24042
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

34° Concorso Internazionale Città di Porcia
TROMBA
4 - 9 Novembre 2024

Ospedali p. 21
«Si salvi la Senologia di Tolmezzo»

Salute p. 11
«Troppo pochi vaccinati. Influenza più diffusa»

34° Concorso Internazionale Città di Porcia
TROMBA
4 - 9 Novembre 2024

Mercoledì 23 ottobre 2024 anno CI n. 42 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

A Suns lingue d'Europa

di **William Cisilino**

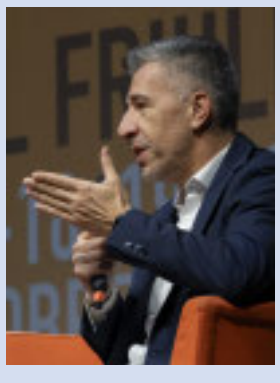
A Udine, nel cuore dell'Europa, da quindici anni si svolge un evento che rappresenta una celebrazione unica della diversità culturale e linguistica: il festival di arti perfomative Suns Europe. Il 19 ottobre scorso si è svolto il concerto finale, come da tradizione al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine", con la partecipazione di nove artisti provenienti da diverse regioni europee.
La giuria tecnica, composta da un giurato per ogni minoranza linguistica rappresentata, ha dichiarato vincitori i catalani Remei De Ca La Fresca, con una composizione eclettica, una vera stregoneria tra rock viscerale ed elettronica. Al secondo posto Nicole Coceancig, cantautrice friulana dalla voce calda e testi introspettivi e di critica sociale che si è aggiudicata anche il premio del pubblico. L'artista di Premariacco si è aggiudicata recentemente anche il "Premio Ciampi", alla faccia di chi dice che con il friulano non si va da nessuna parte. Medaglia di bronzo per i faroesi Silvurdrongur, che hanno colpito il pubblico con sonorità nordiche mescolate ad un'esibizione quasi teatrale dai forti contrasti.
È stata anche la prima volta a Suns per la lingua aromena, rappresentata dai Tumbe con i loro ritmi tipicamente balcanici filtrati in chiave moderna. Ma tutti i palati musicali hanno trovato degna rappresentanza, il punk rock dei baschi Mice, il pop rock britannico con i gallesi YNYS, il rap romancio dei Giganto, la ballata rock di Marianne Veenstra dalla Bassa Sassonia.

CONTINUA A PAG. 6

Continua la glaciazione demografica
I provvedimenti di Governo e Regione

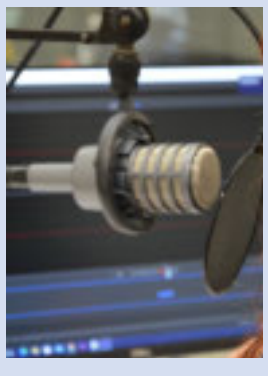
Sempre meno nascite Tentativi di risposta

L'intervista pag. 3



Gino Cecchettin: «Racconto Giulia per salvare altre ragazze»

Cent'anni di radio pag. 9



Anche Radio Spazio festeggia. Il 31 ottobre diretta no stop

Gli ultimi dati Istat confermano la glaciazione demografica: nel 2023 in Italia le nascite sono state 379.890, 13 mila meno del 2022. Ecco perché è da cogliere con interesse il fatto che la famiglia torni al centro dell'impegno di Governo e Regione. Certo, sono tentativi di risposta. L'emergenza esigerebbe molto di più. pagg. 4-5

34° Concorso Internazionale "Città di Porcia" TROMBA

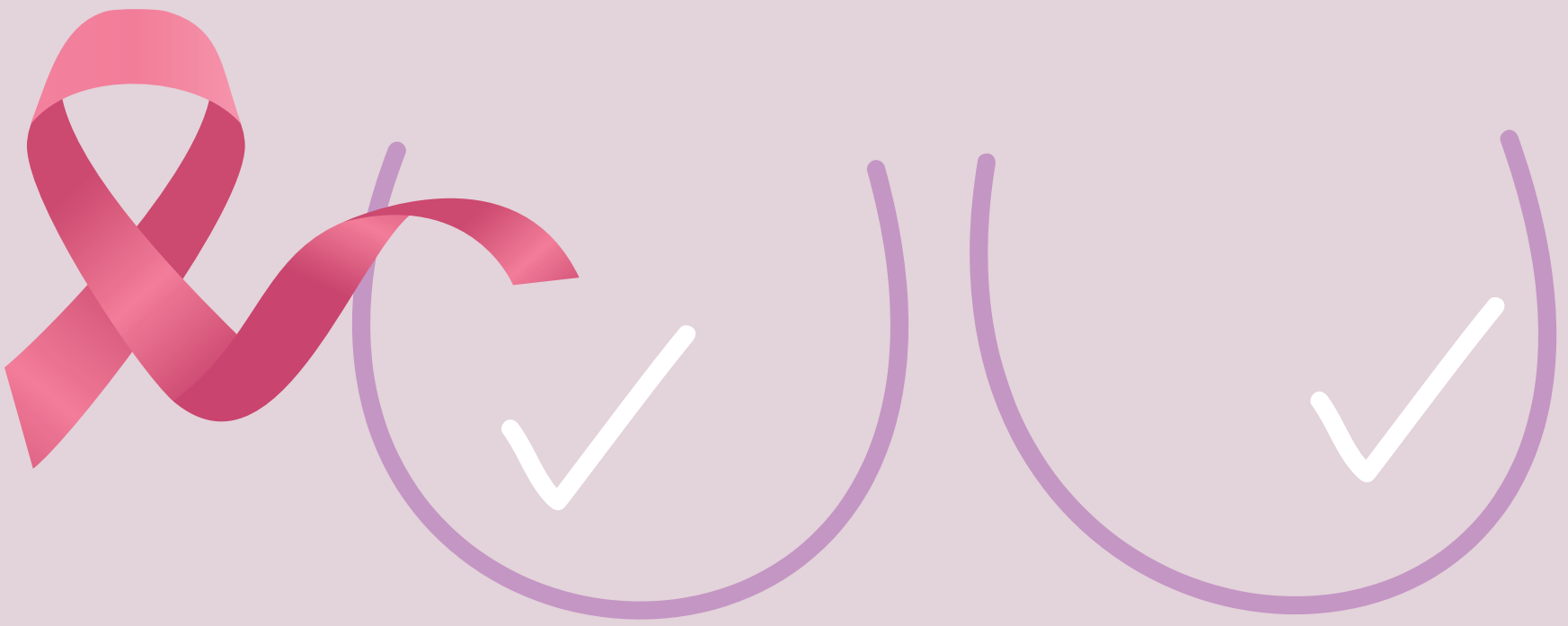
Aspettando il Concorso...
Sabato 26 Ottobre 2024, ore 18.00 - Palcoscenico del Teatro "G.Verdi" PN
Brass Ensemble del Conservatorio di Udine - Ingresso Libero

FINALE CON ORCHESTRA
Sabato 9 Novembre 2024, ore 20.30 - Teatro "G.Verdi" - Pordenone
Fvg Orchestra - Paolo Paroni, direttore

Prevendite Serata Finale
Teatro Verdi Pordenone 0434247624 biglietteria@teatroverdipordenone.it

IMAGO
Istituto di radiologia

È IL MESE
DELLA PREVENZIONE



Il controllo senologico
va programmato periodicamente

Tu, ricordi di farlo?
Se vuoi ci pensiamo noi!

UDINE via Stiria 36/12 ORARIO: Lun - Ven 8.00 - 19.00 www.istitutoradiologia.it
PRENOTA: 0432.526209 Sabato aperto 8.00 - 12.00 Direttore Sanitario Dott. C. A. Moretti

Al Festival del Coraggio. Gino Cecchettin, padre di Giulia, vittima di femminicidio nel 2023, ha ricordato la figlia e l'impegno per invertire la rotta della violenza di genere

«Racconto Giulia per salvare altre ragazze»

Gino Cecchettin al Festival del Coraggio (foto di Alice Durigatto)

«Giulia è quel genere di figlia che ti sa dare tutto. Si definiva "normale", non amava apparire, ma aveva un'intensità luminosa del volto che rimaneva impressa.

Mi è capitato un'infinità di volte di rientrare a casa stressato dal lavoro, ma mi bastava aprire la porta di casa, magari trovarla intenta a ballare o a giocare col cane e allora il suo "ciao papi" faceva passare tutto. È accaduto come con le vecchie pellicole dei film, qualcuno ha tagliato la nostra, così Giulia è rimasta da una parte mentre io sto dall'altra, e a me è stata data la possibilità di continuare la vita. Raccontare Giulia è l'unico modo che ho di farla rivivere, ho deciso di farlo con tutta la forza che ho anche perché la sua storia può essere utile a salvare altre vite a renderci più consapevoli rispetto al problema sociale della violenza e della disparità di genere».

Sono stati due incontri intensi, densi di emozione, costellati anche di sorrisi e tanti aneddoti quelli che Gino Cecchettin, sabato 19 ottobre, ha regalato a Cervignano al Festival del Coraggio. La mattina in un dialogo con gli studenti e le studentesse dell'Isis Bassa Friulana, la sera in un incontro aperto al pubblico. Giulia, sua figlia, è una delle 120 donne che nel 2023 sono state vittime di femminicidio, anche lei ammazzata, l'11 novembre, dal suo ex fidanzato. Ciò che è diverso per Giulia è il modo in cui la sua storia è entrata immediatamente nel cuore delle persone, contribuendo a costruire una consapevolezza diversa rispetto alla violenza di genere. Da subito Cecchettin ha preso parola dando dimensione collettiva al suo dolore, cercando di trasformarlo in qualcosa di positivo per gli altri, soprattutto per i giovani.

Lei ha scritto una lunga lettera a sua figlia Giulia, ricostruendo quei giorni terribili di un anno fa, ma soprattutto le vostre vite. È una lettera piena di ricordi, ma che fa anche i conti, tra le altre cose, con il dolore per i ricordi che invece sono scivolati via.

«I momenti vissuti insieme sono il mio tesoro. E nel ricordarla, nel ricostruire la nostra vita, sì, mi sono reso conto che tanti momenti sono sfuggiti via, ad esempio non ricordavo come fosse vestita quel maledetto sabato. Non ci rendiamo conto, soprattutto nelle quotidianità ordinaria, che viviamo col pilota automatico inserito. Così una giornata può scivolar via senza aver cercato un momento di valore in cui ti prendi tuo figlio o tua la figlia, tuo marito o tua moglie e ti dedichi totalmente a lui o lei. Me ne ero reso conto già un anno prima quando era morta mia moglie, lì avevo compreso il valore del tempo, di come la vita sia fugace. Oggi con i miei figli, Elena e Davide, cerco di vivere appieno ogni momento. Ad esempio quando ho Davide "a disposizione", anche se sta facendo altro, se sta studiando io me lo guardo. Ho anche imparato a dirgli parole che non ho mai detto prima, perché per un maschio di 54 anni dire "ti amo" a un ragazzo di 19, non è cosa che viene così facile. Eppure io ho iniziato a farlo ed è bellissimo. Certo, ho imparato a farlo a caro prezzo, allora spero che la mia esperienza sia di aiuto agli altri. Sia chiaro, non ho risposte da dare, solo domande e allora spero che alcune delle domande che mi sono fatto rispetto a come ho vissuto prima della morte di Giulia possano servire anche ad altre persone».

Lei si pone parecchie domande su come siamo cresciuti, sui retaggi che ci abitano. A sollecitarne alcune è stata la sorella di Giulia, Elena, che ha il grande merito di aver "sdoganato" nel discorso pubblico alcune parole che prima venivano pronunciate quasi solo dalle femministe. Una su tutte "patriarcato". Lei scrive che ascoltare Elena è stato come "imparare l'alfabeto". Ce lo spiega?

«Elena ha un quid in più. Capita spesso che io inizi una discussione con lei perché mi sembra che abbia detto una cavolata, le chiedo di spiegarmi e finisce che invece aveva proprio ragione. Vale sempre la pena ascoltare i giovani, hanno lo sguardo che sa andare un po' più là rispetto al nostro perché hanno caro il futuro. Un anno fa, subito dopo la morte di Giulia, in un post su Instagram tirò in ballo il "patriarcato". Non capivo, le dissi che secondo me si trattava di una questione di troppa gelosia. Mi ha spiegato le sue ragioni, ma ho preferito approfondire, sono come San Tommaso. Alla voce patriarcato il dizionario indica un insieme di pregiudizi sociali e culturali, spesso infondati, che portano ad atteggiamenti di prevaricazione del maschio sulla femmina. Ho quindi guardato alla mia vita e ho capito che nel patriarcato andava iscritto ad esempio il fatto che mio padre avesse impedito a mia madre di lavorare. Ma è espressione del patriarcato anche l'imposizione di un percorso di studi a un figlio perché magari in famiglia sono tutti avvocati da generazioni e poco importa se il ragazzo vuole fare altro. È sostanzialmente decidere della vita di un altro. Adesso lo vedo continuamente nella nostra quotidianità negli stereotipi di genere che continuano ad esserci, nella disparità di genere in politica, nel lavoro e in mille altri campi. Quante volte abbiamo detto a un bambino "non piangere come una femminuccia"?».

A fronte di questa consapevolezza, cosa possiamo fare?

«Possiamo porre attenzione al nostro linguaggio quotidiano e alle nostre azioni, soprattutto come maschi chiedendoci se trattiamo col dovuto rispetto innanzitutto chi ci sta accanto».

Questo significa non solo liberare le donne, ma anche gli uomini che, inevitabilmente, vivono ingabbiati dagli stereotipi di genere che impongono loro di essere in un certo modo, tanto da rendere difficile per un padre dire "ti amo" a un figlio.

«Ci hanno insegnato che la vita va vissuta seguendo certi canoni, sin da quando eravamo bambini, sono però spesso modelli a lungo andare insostenibili. E in fondo vivere secondo stereotipi significa vivere la vita di qualcun altro. Dobbiamo invece imparare a vivere con profondità le nostre emozioni, anche a chiedere aiuto quando ne abbiamo bisogno».

Fermiamoci sugli stereotipi. È stato criticato – anche ferocemente – il suo aver preso parola sin da subito, già all'indomani dell'uccisione di Giulia. Quasi che lo spendersi, ad esempio incontrando i ragazzi delle scuole, fosse la prova che il suo dolore non era poi così reale e profondo.

«Ancora adesso è la principale critica che mi viene rivolta. Un dolore così grande – mi si dice – non va raccontato in pubblico. Ma dove sta scritto? Il dolore che provo, che vivo, c'è e sarà presente in maniera pervasiva per tutta la mia vita, ma ho deciso di attraversarlo. Raccontare di Giulia mi fa rivivere mia figlia, mi dà forza e io di forza ne ho bisogno perché ho anche altri due figli da accompagnare nella vita. Soprattutto, se questo racconto pubblico sarà utile a salvare dal femminicidio anche solo una ragazza, anche solo "una Giulia" ne sarà valsa la pena».

Avete istituito anche una fondazione.

«La costituiremo a giorni, abbiamo fatto un percorso importante per la redazione dello statuto e la creazione della componente valoriale. L'obiettivo è fare formazione e, soprattutto, salvare tante ragazze».

A sorpresa nel suo dialogo con i ragazzi e le ragazze di Cervignano, parlando del fatto che un "no", un rifiuto va accettato nel rispetto della libertà della persona che abbiamo davanti, sono stati loro a dirle che forse il problema sta anche nel fatto che questa società li ha abituati ad avere tutto.

«Resto convinto che c'è molto da imparare da loro. Nella mia esperienza personale aver ricevuto tantissime frustrazioni da parte dei miei genitori (e non si tratta certo di riproporle) mi ha "allenato", così quando il "no" è arrivato da una ragazza l'ho semplicemente accettato. Avere tutto fa perdere il gusto di guadagnarsi traguardi e obiettivi, soprattutto, trasforma il rifiuto in una tragedia. Dobbiamo far capire invece che un "no" non è la fine del mondo, che saper andare oltre spalanca la vita al futuro, anche a nuovi amori».

Anna Piuzzi

Presto sarà ufficialmente costituita una fondazione che avrà come obiettivo la formazione per contrastare il problema sociale della disparità di genere. Cecchettin: «Dobbiamo liberarci da pregiudizi e retaggi del passato»

I ragazzi dell'Isis Bassa Friulana nell'attesa dell'incontro con Gino Cecchettin

La Manovra del Governo. E quella della Regione Famiglia.

Provate a leggere i dati sulla natalità dell'Istat. E le prospettive che lasciano intendere. È davvero glaciazione. Ecco perché è da cogliere con interesse che la famiglia, con tutte le sue problematiche, ritorni al centro dell'impegno politico che in questi giorni si esprime nella discussione parlamentare della Legge di Bilancio per il 2025. Quali aiuti si prevedono a sostegno dei genitori con figli? E quindi della natalità? Lo spieghiamo schematicamente in queste due pagine, soffermandoci anche su quanto prevede in tema la Regione, attraverso l'Assestamento di bilancio. Certo, sono soltanto tentativi di risposta. L'emergenza che dura da troppo tempo esigerebbe molto di più. Ci auguriamo che la Regione vi provveda anche attraverso la prossima legge di Stabilità.

Natalità. È sempre più glaciazione. Ma tornano i bonus bebè e asilo

La Legge di Bilancio è in discussione (vivacissima, come abbiamo constatato) in Parlamento. Prevede una serie di misure che riguardano le famiglie con figli, insieme ad altri argomenti. Ha l'obiettivo dichiarato di sostenere la natalità. Sarà davvero un primo passo in questa direzione? Lo verificheremo. Intanto l'Istat ha certificato che siamo davvero nell'era della glaciazione demografica.

Nel 2023 le nascite in Italia sono state 379.890, 13mila in meno rispetto al 2022 (-3,4%). Ogni 1.000 residenti sono nati poco più di sei bambini. La diminuzione dei nati è attribuibile per la quasi totalità al calo delle nascite da coppie di genitori entrambi italiani, che costituiscono oltre i tre quarti delle nascite totali. La denatalità prosegue anche nel 2024: nel periodo gennaio-luglio le nascite sono diminuite, rispetto allo stesso periodo del 2023, di 4.600 unità (-2,1%).

Non solo persistono le difficoltà nel passaggio dal primo al secondo figlio, emergono anche criticità nell'avere il primo figlio. «L'allungarsi dei tempi di formazione e di uscita dal nucleo familiare di origine da parte dei giovani, le loro difficoltà nel trovare un lavoro stabile, il problematico accesso al mercato abitativo, non ultima la scelta volontaria di rinunciare, o comunque rinviare al futuro, il voler diventare genitori sono – secondo gli esperti Istat – tra i fattori che contribuiscono alla contrazione dei primi figli nel Paese».

In calo anche i nati da genitori stranieri: in Friuli-Venezia Giulia si limitano al 17,9%. Continua a crescere l'incidenza di nascite fuori dal matrimonio: pari al 42,4% nel 2023, +0,8 punti percentuali sul 2022. Questa tendenza è diffusa soprattutto tra i giovani. Non si arresta il calo della fecondità. Le donne tra i 15 e i 49 anni residenti hanno avuto in media 1,20 figli. Il numero medio di figli per donna registrato nel 2023 riporta il Paese indietro, al minimo storico di 1,19 osservato nel 1995. Riprende la posticipazione delle nascite. Si diventa per la prima volta madri in media a 31,7 anni, mentre nel 1995 ciò accadeva a 28 anni.

Dati che fanno riflettere. Ma ecco che cosa stanno mettendo in campo il Governo e la Regione.

Torna il "bonus bebè"

Si chiama "Carta per i nuovi nati", ma è un bonus nascite. La "Carta" vale 1.000 euro per ogni nuovo nato, per aiutare i genitori a far fronte alle prime spese. Il bonus non andrà a tutti, ma solo a chi ha un reddito Isee sotto i 40.000 euro.

"Bonus asilo"

Attualmente ai genitori di bambini con meno di tre anni spettano 3.000 euro l'anno se il loro reddito Isee è inferiore a 25.000 euro, 2.500 con Isee fra 25.001 e 40.000 euro, 1.500 al massimo con Isee superiore a 40.000 euro. La manovra dello scorso anno aveva alzato l'importo massimo a 3.600 euro l'anno per gli Isee fino a 40.000 euro, ma solo per i nati nel 2024 in nuclei familiari nei quali è già presente almeno un figlio con meno di dieci anni. La nuova Legge di bilancio prevede miglioramenti, a partire dal fatto che l'Assegno unico percepito dalle famiglie non verrà più calcolato nella definizione del valore Isee.

"Quoziente familiare"

Il Quoziente all'italiana, come è stato definito, prevede che le detrazioni fiscali siano parametrate al numero dei componenti di una famiglia. Il testo in discussione indica questi tagli: 8% per i redditi fino a 50.000 euro, 6% per i redditi da 50.000 a 100.000 euro, 4% oltre i 100.000 euro. Si cerca comunque una redistribuzione sulle fasce di reddito più basse rispetto a quelle che dichiarano al Fisco di più, attraverso una rimodulazione. Un esempio? Nella prima fascia di reddito fino a 50.000 euro il limite massimo delle spese detraibili sarà di 4.000 euro in caso di un contribuente single. Ma grazie alla spinta alle famiglie numerose l'importo massimo salirà nella stessa fascia di reddito a 8.000 euro per i nuclei con tre o più figli. Nel calcolo del tetto rapportato al reddito entreranno tutti gli oneri detraibili, compresi gli esborsi sostenuti per le cure mediche e i farmaci. Ma anche le spese per la casa, ad esempio gli interessi passivi per i mutui e i costi sostenuti per le ristrutturazioni. Con una attenzione: il nuovo limite si applicherà solo alle nuove spese, a partire dal 2025.

Per le lavoratrici madri

Confermati anche nel 2025 gli sgravi contributivi alle lavoratrici con due figli, in scadenza a fine anno, che vengono estesi anche alle lavoratrici autonome. Si rafforzano i congedi parentali e il bonus asili nido, con l'esclusione dell'assegno unico dal computo Isee.

Dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2026, per le lavoratrici madri di tre o più figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, ad esclusione dei rapporti di lavoro domestico, è previsto un esonero del 100% dei contributi a loro carico, fino al compimento di 18 anni del figlio più piccolo nel limite massimo annuo di 3.000 euro. In via sperimentale, la misura è contemplata solo per quest'anno anche alle lavoratrici madri di due figli con rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato (sempre escluso il lavoro domestico), fino al mese del compimento del decimo anno di età del figlio più piccolo.

Congedi parentali

Per quanto riguarda i congedi parentali, quest'anno, per effetto della scorsa manovra, i mesi indennizzati all'80% dello stipendio sono saliti a due. Per il 2025, si confermano quindi i due mesi all'80% oggi vigenti, e se ne aggiunge un terzo sempre all'80%. I tre mesi indennizzati all'80% diventano strutturali. I restanti mesi restano indennizzati al 30%. L'indennità è riconosciuta a condizione che il mese di congedo parentale sia fruito entro i sei anni di vita del figlio (o entro sei anni dall'ingresso in famiglia in caso di adozione o affidamento). Possono fruire dei mesi di congedo indennizzati, alternativamente, entrambi i genitori.

Donne in gravidanza

La Regione ha finanziato, con 150 mila euro nell'Assestamento di bilancio, il capitolo dedicato alle gestanti e che dà continuità all'investimento da un milione di euro da luglio 2023. «L'obiettivo – spiega **Andrea Cabibbo,** capogruppo regionale Fi – è quello di sostenere e accompagnare le donne in stato di gravidanza che, per ragioni meramente economiche, interrompono la gravidanza, con tutte le implicazioni di carattere psicologico, emotivo ed etico che questo comporta». Ogni donna incinta che attraversi una fase economica complicata può percepire fino a 4.500 euro, con un intervento

una tantum o con contributo periodico nell'ambito di un progetto personalizzato di presa in carico da parte dei servizi sociali dei Comuni.

Diritto allo studio

«Con un emendamento da 60mila euro – spiega **Roberto Novelli,** consigliere regionale di Fi – abbiamo ulteriormente finanziato, in Regione, il capitolo del diritto allo studio, in particolare per garantire che anche i ragazzi con problemi di salute possano accedere alle lezioni, a tutto il materiale didattico e possano misurarsi con verifiche e altre prove da casa, dalla stanza di un ospedale o da altre strutture».

"Fringe benefit" più ricchi

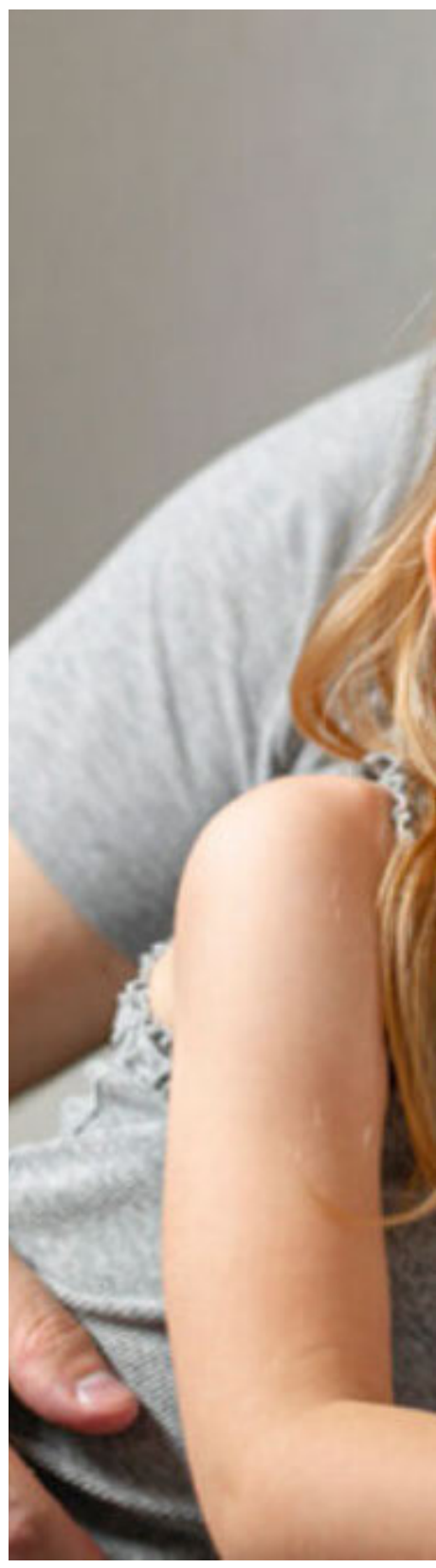
Altre misure che possono essere considerate a favore della famiglia sono i "fringe benefit" (i beni e servizi che l'azienda offre ai dipendenti come forma di retribuzione in natura), i cui importi saranno aumentati per i nuovi assunti che accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri. Confermato l'innalzamento a mille euro della soglia di non imponibilità per i "fringe benefit" aziendali ai dipendenti, che diventano duemila euro in presenza di figli a carico.

Carta "Dedicata a te"

Sarà rifinanziata la carta "Dedicata a te", la tessera precaricata con 500 euro destinata ai nuclei con un Isee inferiore a 15.000 euro, e che può essere utilizzata per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità, carburanti o abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale.

Maxi deduzione per le assunzioni

La manovra, oltre a cuneo e taglio alle aliquote Irpef strutturali,



conferma lo sconto fiscale del 120% per le imprese e i professionisti che assumono con contratto di lavoro a tempo indeterminato, che sale al 130% per determinate categorie meritevoli di una maggior tutela. E per quanto riguarda la produttività, viene mantenuta la tassazione agevolata al 5%, anziché 10%, sui premi fino a 3.000 euro per il triennio 2025-27, a vantaggio di

Fvg, manovra d'autunno

Sì compatto del Centrodestra, netto voto contrario delle opposizioni. Con un risultato di 26 a 15 (nessun astenuto), il Consiglio regionale del Friuli-V.G. ha approvato la manovra d'autunno da 266,5 milioni, derivanti principalmente da maggiori entrate tributarie, che dà priorità alla Salute (*ne scriviamo sotto*) e sostiene l'economia attraverso i Fondi di rotazione (40 milioni per l'agricoltura e 30 per il Frie).

Perché il «No» delle opposizioni

«Più di 260 milioni disponibili e nemmeno un euro per gli emendamenti presentati dalla minoranza» il commento di Andrea Carli (Pd). «Ci viene chiesta una condivisione sul futuro della sanità – aggiunge –, ma non abbiamo elementi, informazioni per fare ragionamenti». «È un grave errore costruire un bilancio su entrate non certe» ha dichiarato Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), riferendosi alle spiegazioni dell'assessore alla Salute, Riccardi, sui disavanzi delle aziende sanitarie coperti in Assestamento. Nel mirino di Honsell anche la mancanza di fondi per le persone in stato di emarginazione. Troppe contraddizioni, nessuna risposta veloce ai bisogni di famiglie e imprese secondo Rosaria Capozzi del M5S, che ha definito «gravissima la deroga alla legge contro le ludopatie nella concessione dei contributi alle realtà economiche penalizzate dalla chiusura della strada del Passo di Monte Croce Carnico».

Tutti gli aiuti

lavoratori con un reddito entro gli 80mila euro.

Reazioni

«Tra le misure principali della manovra di bilancio troviamo diversi provvedimenti destinati a sostenere le famiglie e incentivare la natalità», ammette il presidente del Forum nazionale delle associazioni familiari, **Adriano Bordigon.** Cita la "Carta dei nuovi nati", che «sembra indicarci la volontà, da parte del Governo, di provare a dare un piccolo "boost" in termini di natalità per il 2025» e il «rafforzamento destinato alle famiglie per la frequenza ai nidi, che reputiamo molto positivo». In tema detrazioni, aggiunge, «ci sembra che possa esserci un primo passo verso la sperimentazione di modelli di fiscalità più attenti alla composizione familiare. Auspichiamo perciò risorse significative che possano supportare le spese delle famiglie legate ai figli, come la scuola, l'università e lo sport. Un incremento che secondo noi – aggiunge Bordignon – meriterebbe anche l'assegno unico, fortunatamente confermato a dispetto di quanto temuto, ma che tuttora risulta lontano dai costi reali sostenuti dalle famiglie per la crescita dei figli».

SANITÀ

Risorse non sufficienti

Lo stanziamento di 154 milioni a favore degli enti del servizio sanitario regionale rappresenta la posta più rilevante dell'intera manovra che comprende anche 3,5 milioni destinati al Fondo per l'autonomia possibile. «Stiamo lavorando per dare i servizi, conoscendo i punti di forza ma anche di debolezza del sistema» ha dichiarato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. «Andiamo a rafforzare ancora di più il bilancio sanitario, è chiaro che però non è sufficiente. Ho la piena consapevolezza che le risorse non sono sufficienti ad affrontare tutti i problemi. Stiamo lavorando ovviamente anche su quello, perché serve anche una riorganizzazione che però è una riorganizzazione che non prevede un taglio ma un aumento di risorse per migliorare i servizi. È chiaro però che bisogna fare delle scelte». Nel capitolo sanità, tramite gli emendamenti arrivano 1 milione di euro per la Fondazione Progetto autismo di Tavagnacco per una struttura di co-housing, un altro milione per i trust destinati alle persone con autismo, 500 mila euro all'istituto Rittmeyer di Trieste, con la conferma dei 656 mila euro per la manutenzione dei centri diurni comunali per persone con disabilità. Previsto l'integrale scorrimento della graduatoria sui progetti di invecchiamento attivo, mentre ulteriori 152 mila euro vengono destinati alle gestanti in difficoltà.

servizi di Francesco Dal Mas

Bilancio regionale, stanziamenti

Cinque milioni dell'Assestamento di Bilancio regionale vengono destinati ai servizi dedicati alle famiglie e al diritto allo studio.
È stato autorizzato il raddoppio del Fondo per l'abbattimento delle rette degli asili da trasferire ai Comuni. Viene previsto l'abbassamento da 5 a 2 anni del requisito della residenza in Friuli-Venezia Giulia per vedersi assegnare un alloggio di edilizia sovvenzionata.
Fra gli stanziamenti di rilievo: 15 milioni per l'elettrificazione della linea ferroviaria Udine-Cividale.

In Friuli-V.G.

Crescono le imprese guidate da immigrati. Calano quelle di friulani

Imprenditori, il 12% è nato all'estero

Cresce sempre di più il numero degli imprenditori attivi in Friuli-Venezia Giulia che sono nati all'estero. È quanto emerge dal "Rapporto annuale 2024 sull'economia dell'Immigrazione", curato dalla Fondazione Leone Moressa e presentato il 16 ottobre scorso al Viminale e alla Camera dei Deputati.
Gli imprenditori nati all'estero, infatti, nella nostra regione sono 17.513, pari al 12,8% del totale (nel vicino Veneto sono il 10,1%) e negli ultimi dieci anni sono cresciuti del 15,9% (+22,6% in Veneto) a fronte di un calo del 12,4% degli imprenditori nati in Italia. La provincia di Gorizia guida la classifica con il 15,2% di imprenditori stranieri (che nel decennio sono cresciuti del 20,4%) seguita da Trieste (18,3%; +35,1% nel decennio), Pordenone (12,1%; +10,6%) e Udine (10,9%; +9%). Notevole il contributo al Pil dei lavoratori immigrati, pari a 4,2 miliardi di euro, il 10% del Prodotto interno lordo italiano.

Tilatti: «Esempio virtuoso»

A conoscere molto bene questi dati è il presidente di Confartgianato Udine, Graziano Tilatti. E li valuta positivamente: «Le difficoltà che nel mondo artigiano abbiamo a realizzare la staffetta generazionale sono in parte mitigate proprio da questi imprenditori immigrati. Se infatti la presenza di questi ultimi è cresciuta intorno al 10%, di una percentuale analoga sono calati gli imprenditori italiani o friulani. Si tratta di persone provenienti in particolar modo dall'Est europeo – prosegue Tilatti – impegnate soprattutto nel settore dell'edilizia, ma anche sempre più nei servizi: sarti e tappezzieri, ma anche calzolai, parrucchieri e barbieri. Si tratta di albanesi, rumeni, serbi, cinesi ed anche tanti kosovari. Questi ultimi li abbiamo accolti al tempo della guerra e anche formati, ma molti, non essendo riusciti ad ottenere il riconoscimento dello status di profugo, non siamo riusciti purtroppo a trattenerli e sono andati in Germania».
Queste imprese, evidenzia Tilatti, «si stanno consolidando ed anche sul piano della qualità stanno crescendo».
La presenza degli imprenditori immigrati, nota ancora il presidente di Confartigianato Udine «è un esempio virtuoso di integrazione che dà una mano importante alla crescita della nostra economia. Hanno, infatti una propensione a fare impresa simile a quella dimostrata dai nostri italiani emigrati dopo la seconda Guerra mondiale. La miseria aveva attrezzato queste persone di voglia di fare, resistere, emanciparsi, creare ricchezza. Una marcia in più che, purtroppo, oggi nel mondo italiano è scomparsa. Nelle imprese italiane, infatti, sono sempre meno i casi di staffetta aziendale. Un tempo, infatti, un'attività passava spesso di padre in figlio oppure, se ciò non accadeva, a rilevare l'impresa era il capo officina o il primo operaio. Oggi tra gli italiani ciò non accade, la voglia di fare impresa non c'è più. Si cerca una vita meno in tensione, con orari certi di lavoro per poter dedicare tempo alla propria persona, allo sport, agli svaghi, alla famiglia, tutte cose che, effettivamente, aprire un'attività artigianale comprime».
Nonostante questa presenza straniera in aumento, il mondo artigiano friulano vive un'emergenza dovuta alla mancanza di personale. Che fare? «Bisogna favorire un'immigrazione seria e controllata – risponde Tiletti – avvalendoci per esempio della presenza dei centri di formazione salesiani nel mondo. Contemporaneamente dovremo fare una seria politica sulla natalità e sulla famiglia».

Stefano Damiani

17.513
IMPRENDITORI NATI ALL'ESTERO
12,8% del totale
L'incidenza più alta in provincia di Gorizia: 15,2%. Udine: 10,9%

+15,9%
VARIAZIONE 2013-2023 DEGLI IMPRENDITORI NATI ALL'ESTERO
-11,7%
Variazione 2013-2023 degli imprenditori nati in Italia

56.000
OCCUPATI IMMIGRATI
4,2 miliardi di Pil
La cifra rappresenta il 10% del Pil del Friuli-Venezia Giulia

145.227
CONTRIBUENTI IMMIGRATI
15,4%
Incidenza contribuenti immigrati sul totale. In provincia di Udine sono 54.848, il 13,3%

18.070
REDDITO MEDIO IMMIGRATI
- 7.240 euro
Differenza tra il reddito medio degli immigrati e quello degli italiani. L'Irpef media degli immigrati è 3.390 euro

16.300
FABBISOGNO OCCUPATI IMMIGRATI 2024-2028
26,2%
È la percentuale di imigrati sul totale del fabbisogno di occupati

Migrazioni. *Rosolen: «Dialogo aperto col Governo»*

«Regolare i flussi»

L'assessore regionale Alessia Rosolen

«I temi legati all'ingresso dei cittadini extracomunitari nel mondo del lavoro portano con sé numerose criticità a fronte delle quali la Regione sta intervenendo con un dialogo costante e propositivo con il Governo nazionale. Tra le problematiche di maggior peso risalta in particolare l'elevato numero di quote false, che in Friuli-Venezia Giulia ha superato la soglia del 25%. La categoria delle libere professioni può affiancarsi all'Amministrazione regionale nel definire interventi mirati».
Con queste parole l'assessore regionale al Lavoro **Alessia Rosolen** è intervenuta il 21 ottobre a Trieste ai seminari "La riforma del contenzioso tributario e dello statuto dei diritti del contribuente" e "Gestione permessi di soggiorno", organizzati dall'Associazione nazionale tributaristi. «Che nel nostro Paese si continui a esportare talenti e importare manodopera è un dato di fatto, così come la richiesta di professionalità sempre più elevate da parte dei datori di lavoro, mentre manca un'adeguata regolamentazione del fenomeno migratorio. Negli ultimi anni si è inoltre ampliato notevolmente il numero di titoli richiesti in determinati settori: anche questo – ha concluso Rosolen – è un fenomeno che va gestito diversamente».

EDITORIALE. **A Suns le lingue D'Europa**

segue dalla prima pagina

Friulani anche i Gushi, sloveni della Benecija, sebbene si tratti di un progetto nato a Buenos Aires, esempio riuscitissimo di integrazione e contaminazione. Il premio "Altre Europe", che gli organizzatori riservano a un soggetto meritevole nella difesa dei diritti delle minoranze linguistiche, è andato al portale Eurominority.eu del cartografo ed autore bretone Mikael Bodlore-Penlaez, da 25 anni punto di riferimento per chi vuole approfondire la situazione linguistica, culturale e politica delle "Nazioni senza Stato".
Il festival è organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana ed ha sempre goduto, negli anni, del sostegno convinto dell'ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, che ne condivide gli sforzi nel dare voce alle lingue minoritarie, con un evento musicale che ne metta al centro l'identità culturale. Suns Europe non è solo un concorso musicale, ma un vero e proprio simbolo di resistenza culturale, dove l'arte diventa veicolo di dialogo tra i popoli.
Suns Europe nacque in seno all'ARLeF nel 2009 (allora si chiamava semplicemente "Suns"), con l'intento di dare vita ad un festival itinerante riservato alle minoranze linguistiche dell'Europa mediterranea. Crescendo di anno in anno, dal 2015 ha assunto la denominazione attuale, espandendo gli orizzonti geografici ma anche artistici, e includendo cinema, teatro e letteratura.
SUNS Europe è la prova che la cultura può essere uno strumento potente di cambiamento e che, attraverso l'arte, tutte le lingue d'Europa, grandi o piccole che siano, possono continuare a farsi sentire, non solo nelle loro comunità, ma ben oltre.

William Cisilino

Il rapporto.

Presentato l'annuale dossier di Caritas Italiana e Migrantes

Bisogno di nuovi cittadini e fatica culturale ad integrare

Una realtà complessa, fatta di luci e ombre, in cui però emerge chiaramente che l'Italia "Paese reale" è più avanti nell'integrazione dei migranti rispetto a un dibattito politico troppo legato alla logica emergenziale. È questo il messaggio che arriva dal 33° Rapporto Immigrazione di Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, presentato nei giorni scorsi a Roma e intitolato «Popoli in cammino».

Migranti: una risorsa

«Spesso assistiamo al perdurare di un approccio orientato soltanto all'emergenza – sottolinea nella prefazione al volume il presidente della Conferenza Episcopale italiana, il cardinale **Matteo Zuppi** – che trascura promozione e integrazione: dimentichiamo che l'immigrazione, se ben gestita, può essere una risorsa per la società». I dati parlano di 5 milioni e 300.000 cittadini stranieri residenti in Italia (in Friuli-Venezia Giulia 121.522, di cui 59.903 maschi e 61.619 femmine); oltre 200.000 di loro hanno conseguito la cittadinanza nel 2023 e in media rappresentano il 9% della popolazione residente. Si tratta di un aumento del 3,2 per cento dei cittadini stranieri residenti, in controtendenza rispetto al periodo del Covid quando c'era stato un calo. E il contesto internazionale fotografa un trend di costante aumento dei flussi: i migranti sono triplicati negli ultimi 50 anni passando dagli 84 milioni del 1970 ai 281 milioni di oggi, stando ai dati dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), fino a rappresentare il 3,6 per cento della popolazione globale.

Gli arrivi dei cittadini ucraini

Il rapporto Caritas Migrantes, come da tradizione, è incentrato sull'Italia con diversi dati, storie di integrazione, ricerche e focus su aspetti specifici: cittadinanza, scuola e formazione, occupazione e diseguaglianze, accesso alle cure sanitarie.
Un'edizione che è stata integrata da 4 ricerche inedite, frutto delle reti territoriali dei due organismi pastorali della Cei su lavoro, scuola e appartenenza religiosa. «Il rapporto ci offre la possibilità di fotografare una realtà di popoli in cammino alla ricerca di una possibilità di una vita migliore – spiega don **Marco Pagniello**, direttore di Caritas Italiana –. Ne arriva una fotografia che ci dice come da una parte l'Italia abbia bisogno di migranti, in alcune zone vi è molta richiesta di manodopera, mentre d'altra parte c'è una "fatica culturale" che ci dice come l'integrazione sia qualcosa su cui c'è ancora da lavorare abbattendo pregiudizi e favorendo gli incontri tra le persone». Il rapporto, conclude don Pagniello, non racconta solo le fatiche dei migranti, ma anche il loro apporto in termini di risorse. «I migranti di seconda e terza generazione sono la prova che i bambini possono studiare e crescere insieme» osserva il direttore di Caritas Italiana, citando anche il recente contributo di tanti migranti scesi in strada per aiutare la popolazione alluvionata in Emilia Romagna.

Stranieri più giovani degli italiani

Un altro dato che emerge è che la popolazione di cittadinanza straniera è nettamente più giovane rispetto a quella italiana: nella prima, la classe di età prevalente è quella fino a 17 anni (20,6%). Vale poi la pena dare un'occhiata ai dati delle nascite di bambini stranieri in Italia. Emerge che in Friuli-Venezia Giulia nel 2022 sono state 1.275, il doppio rispetto a 20 anni fa (quando erano state 654 nel 2002), ma in netta diminuzione rispetto al 2012 quando le nascite sono state 1.705.
Una nota positiva, inoltre, è legata alla crescita dell'occupazione per i cittadini stranieri. A guardare la tendenza generale in atto, tra il 2019 e il 2023, la domanda di lavoratori immigrati è aumentata significativamente con una crescita nelle assunzioni che riguarda tutti i livelli professionali. Ma rimane la criticità di assunzioni che sono prevalentemente a tempo determinato. I giovani migranti mostrano un tasso di occupazione superiore di quasi 10 punti percentuali rispetto ai loro coetanei italiani, sebbene il livello complessivo di occupazione nel Paese sia inferiore alla media europea. La questione dei Neet (giovani che non sono impegnati né in attività lavorative né in percorsi educativi o formativi) è particolarmente rilevante. Nel 2023, in Italia si sono registrati circa 1,4 milioni di giovani Neet, con una prevalenza significativa di italiani (85,1%), seguiti da giovani comunitari (2,9%) e non comunitari (12%). Il fenomeno dell'abbandono scolastico, noto come Elet, è un altro aspetto critico, soprattutto tra i giovani stranieri non comunitari: quasi un terzo di loro (29,5%) lascia prematuramente la scuola, un tasso che è circa tre volte superiore a quello dei giovani italiani (9%). Questo fenomeno è particolarmente evidente tra i giovani provenienti da Sri Lanka, Bangladesh e Senegal, più della metà dei quali non completa il percorso di studi superiori.

Cristiani, maggioranza assoluta

Il rapporto, infine, evidenzia anche come all'inizio del 2024 i cristiani siano tornati ad incidere sul totale della popolazione straniera iscritta nelle anagrafi dei comuni italiani per il 53% del totale, mantenendo il proprio ruolo di maggioranza assoluta; seguono i musulmani, col 29,8% d'incidenza (1 milione 582 mila). Nella pratica religiosa comunitaria il ruolo dei cattolici immigrati – consacrati e laici, provenienti da Paesi extra-europei e in massima parte più giovani rispetto agli autoctoni – appare fondamentale.

La rappresentazione nei media

«Nei media mainstream l'idea dell'immigrazione in Italia è legata alle immagini degli sbarchi nel Mediterraneo — osserva **Simone Varisco**, tra gli autori del rapporto per la Fondazione Migrantes —. In realtà la rotta Mediterranea è solo una piccola parte; la rotta balcanica rappresenta quantitativamente un apporto maggiore, ma anche questa è solo una parte rispetto agli oltre 5 milioni di cittadini stranieri giunti in Italia per altre vie». Secondo l'esperto di Migrantes, siamo di fronte a «una narrazione appiattita su alcuni stereotipi: nel bene e nel male, si parla della povertà dei migranti, della criminalità e dei problemi del salvataggio: un approccio emergenziale che non tiene conto che c'è una complessità maggiore di sogni, aspirazioni e cultura». «I cittadini stranieri in Italia — conclude Varisco —, con la loro partecipazione attiva, stanno plasmando quelle che sono non solo la società e la cultura del futuro, ma anche del presente».

Anna Piuzzi

Tra i "Paesi sicuri" restano Egitto e Bangladesh

Lunedì 21 ottobre il Governo guidato da Giorgia Meloni si è riunito per rispondere alle critiche che gli sono state rivolte, dopo che il 18 ottobre i giudici del tribunale di Roma non hanno convalidato il trattenimento di dodici richiedenti asilo, trasferiti forzatamente nei centri di detenzione in Albania e poi portati in Italia in seguito alla decisione della magistratura. Il caso ha scatenato non solo forti polemiche riguardo i costi (che il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi non ha chiarito in conferenza stampa) ma anche uno scontro istituzionale. «Non penso che siano i giudici a dover stabilire quali siano i paesi sicuri, ma il Governo», ha osservato Meloni, chiarendo di volere portare avanti l'accordo con l'Albania.
Intanto è stato varato il nuovo decreto che aggiorna e rivede l'elenco dei Paesi considerati sicuri per il rimpatrio, che passano da 22 a 19. Dalla lista sono stati rimossi il Camerun, la Colombia e la Nigeria, dove avvengono le violazioni dei diritti umani o ci sono conflitti, anche se riguardano solo alcune aree di questi stati.
Nel nuovo elenco rimangono Egitto (nonostante il caso di Giulio Regeni) e Bangladesh (provenienza che incide molto sui flussi della rotta balcanica di cui il Friuli-Venezia Giulia è tappa), i paesi cioè di provenienza del primo gruppo di migranti trasferiti in Albania e il cui trattenimento non è stato convalidato.
Gli altri paesi considerati sicuri dall'Italia sono: Albania, Algeria, Bosnia-Erzegovina, Capo Verde, Costa d'Avorio, Gambia, Georgia, Ghana, Kosovo, Macedonia del Nord, Marocco, Montenegro, Perù, Senegal, Serbia, Sri Lanka e Tunisia. Secondo il Governo, la lista sarà aggiornata ogni anno ed è il frutto di un'attività di indagine su questi paesi.
Critico il giurista Gianfranco Schiavone dell'Ics - Consorzio italiano di solidarietà di Trieste : «Il diritto europeo in materia di asilo continua ad essere sovraordinato. Anche se la lista dei Paesi sicuri è approvata per decreto, che è norma primaria, i giudici potranno continuare a decidere di non convalidare i trattenimenti alla luce della sentenza della Corte di giustizia europea».

Il centro di detenzione per i migranti in Albania

A.P.

Se ti abboni entro il 15 dicembre ricevi in omaggio il *Lunari Furlan 2025*

TI ASPETTIAMO DI PERSONA
Presso gli uffici "La Vita Cattolica" a Udine, in via Treppo 5/B (primo piano). Gli uffici sono aperti da lunedì a venerdì negli orari: 8.30-12.30 e 14.00-17.00

NEGLI UFFICI POSTALI
Conto corrente postale numero **262337** intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl

CON BONIFICO BANCARIO
Intestato a: Editrice La Vita Cattolica srl. Banca 360 FVG
IBAN: IT48P 08631 12300 000001034234

ON-LINE
Sul sito **www.lavitacattolica.it/e-shop** con pagamento via PayPal

IN PARROCCHIA
Contattando la persona che si occupa della diffusione. L'elenco dei diffusori si trova su **www.lavitacattolica.it/diffusori**

62 €
ABBONAMENTO ANNUALE CARTACEO E DIGITALE

30 €
ABBONAMENTO ANNUALE DIGITALE

55 €
SE PORTI UN AMICO SCONTO DEL 10% PER ENTRAMBI ABBONAMENTO ANNUALE CARTACEO E DIGITALE

30 €
ABBONAMENTO ANNUALE CARTACEO E DIGITALE GIOVANI UNDER-30

+7 €
ABBONAMENTO ANNUALE CARTACEO E DIGITALE CON *STELE DI NADÂL*

+3 €
ABBONAMENTO ANNUALE CARTACEO E DIGITALE CON *CIAK! SI COLORE*

100 ANNI DI RADIO. Intervista con Antonello Dose, friulano, che con Marco Presta da 29 anni conduce la trasmissione su Radio Due

«Il Ruggito del coniglio? Tutto è iniziato animando l'oratorio»

Da sinistra, Antonello Dose con lo storico collega e amico Marco Presta

Da 29 anni tiene compagnia agli italiani con la sua voce e con il fidato compagno di viaggio Marco Presta. **Antonello Dose,** 62 anni, è nato a Palmanova, ma si è trasferito ancora in fasce a Roma, dove col tempo è diventato una vera e propria "radio star" oltre che autore televisivo e scrittore. È proprio in questa sua veste di intrattenitore radiofonico che l'abbiamo intervistato per celebrare i 100 anni della radio in Italia (e i 31 dell'emittente diocesana Radio Spazio).

Quest'anno la radio compie 100 anni: dal suo punto di vista sta invecchiando bene?

«La radio non invecchia, continua a essere un mezzo straordinario, anche se sono trascorsi 100 anni da quel 6 ottobre 1924 quando andò in onda la prima trasmissione in Italia. È un mezzo flessibile, che si può ascoltare sempre, lavorando, studiando, facendo sport. Ed è molto moderno, perché è riuscito a stare al passo con i cambiamenti, perché la sua peculiarità è che mette in comunicazione le persone. E lo fa anche a livello emotivo, soprattutto in questo momento, mentre le relazioni umane sono così sfilacciate. Credo che continuerà a mantenere questa funzione per sempre, cioè in fondo il nucleo della radio sono persone che si parlano. Cosa c'è di più umano e di più attuale di questo?».

Cosa pensa delle innovazioni tecnologiche che sono entrate anche nel mondo della radio?

«Podcast e social sono utili e persino divertenti. Personalmente, io e Marco Presta facciamo un po' fatica a digerire la visual radio; non era necessaria, secondo noi. La bellezza della radio è che ti permette di esercitare la fantasia: tu puoi immaginare tutto della persona che sta parlando – dove si trovi, che faccia abbia, persino cosa pensi – anche solo dal tono della voce. Invece la visual radio devi stare a guardarla, devi avere tempo».

La radio compie 100 anni, ma il programma che lei conduce assieme a Marco Presta, "Il Ruggito del coniglio" su Radio Due, va in onda ininterrottamente da 29. Come avete cominciato?

«Il segreto è che siamo amici. E lo siamo da una vita. Ci siamo conosciuti da bambini, andavamo in parrocchia insieme, a Roma Sud. Abbiamo iniziato proprio animando un po' l'oratorio, mentre le nostre sorelle maggiori erano catechiste. A quei tempi le famiglie e i bambini si riunivano in parrocchia. Lì per me e Marco è iniziato questo gioco, abbiamo iniziato a scrivere insieme da giovanissimi. La nostra prima "produzione" è stata un libello ironico sul diacono che guidava il gruppo giovanile. Ci divertivamo. Poi abbiamo percorso strade diverse e ci siamo ritrovati con la volontà di provare a lavorare insieme, come autori. Fondamentale è stato l'incontro con il grande Enrico Vaime, che ci ha insegnato il mestiere e introdotto nell'ambiente. Quando c'è stata l'occasione di far partire un nuovo programma radiofonico hanno scelto noi. È cominciata così, anche se io all'inizio mi sentivo a disagio a usare la mia voce. Masse furlan!».

Come riuscite a trovare la creatività giusta ogni mattina?

«Quello che sicuramente ha sempre funzionato tra me e Presta è la grande intesa che abbiamo, per cui quando siamo in onda scattano delle dinamiche "animali" di reazione agli interventi di chi ci chiama in diretta. Chiaramente c'è un grande lavoro di scrittura dietro, ma noi continuiamo a divertirci. E ci pagano addirittura per continuare a scherzare come quando eravamo ragazzi! Siamo molto fortunati».

I suoi genitori e tutta la sua famiglia sono di Gonars. Che rapporto ha col Friuli?

«Papà e mamma, anche se vivevamo a Roma, si sono sempre sentiti friulani e hanno sempre parlato in friulano, questa lingua meravigliosa e musicale che per me rappresenta le radici e le tradizioni della mia famiglia. Il mio nucleo famigliare è l'unico che è venuto via da Gonars, ma io in Friuli ho dei ricordi d'infanzia molto belli perché ci ho trascorso tutte le vacanze da bambino, correndo in bicicletta in campagna, con l'odore dell'erba tagliata, nascondendomi nella "blave" del campo di mio nonno, andando a fare il bagno a Lignano Sabbiadoro…».

E adesso?

«Adesso papà non c'è più da qualche anno, però mi stuzzica l'idea di tornare in Friuli un'estate, magari in Carnia».

Valentina Viviani

31 OTTOBRE. Trasmissioni "live" dalle 7 del mattino con conduttori, giornalisti e ospiti speciali. In studio anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba

Radio Spazio compie 31 anni. Per la festa, diretta no stop

Cento anni di radio in Italia, 31 di Radio Spazio in Friuli. Un ottobre speciale, quindi, che va celebrato. Giovedì 31 chi si sintonizzerà sulle frequenze dell'emittente diocesana capirà subito che si tratta di una giornata diversa, di festa. Le trasmissioni in diretta si susseguiranno a cominciare dalle 7 del mattino e in studio si alterneranno diversi conduttori e giornalisti.

Lo scorso anno, il 30 ottobre 2023, Radio Spazio ha celebrato i suoi primi 30 anni di attività con ben 15 ore di diretta da via Treppo. È stato un trentesimo indimenticabile che ci ha spinti a celebrare anche il 30+1. Lo scorso anno – ci piace ricordarlo – è stato con noi anche mons. Duilio Corgnali che fu il primo direttore dell'emittente, mancato pochi mesi dopo, il 21 gennaio scorso. Aveva raccontato il motivo per cui è nata la Radio (inaugurata ufficialmente il 10 ottobre 1993 nella Giornata delle Comunicazioni sociali), «per dar voce alla Chiesa friulana e alla sua gente». Missione che continua, seppur aggiornata nei modi e nei tempi.

Giovedì 31 ottobre, dunque: dalle 7 alle 9 del mattino ecco l'informazione in diretta, con notiziari e rassegna stampa; alle 9 una puntata speciale di "Spazio sport" con Mattia Meroi per commentare la partita Venezia-Udinese che si gioca la sera prima; alle 10 "Gjal e copasse" con Federico Rossi, alle 11 "Un capolavoro!" con Matteo Trogu e Rocco Todarello; alle 11.30 "La salût non si compre", con i medici Daniela Gnesutta e Guglielmo Pitzalis. Alle 12 arriverà l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, che sarà intervistato dal direttore di Radio Spazio, don Daniele Antonello, e dal direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi, Giovanni Lesa. A seguire "Spazio cultura" con Marta Rizzi e alle 13 "Basket e non solo" con Valerio Morelli. Alle 14 si alterneranno in regia i tecnici di una volta, Antonella Marsilio e Marco Birri, per un'ora di intrattenimento e musica. Alle 14 Antonella Arlotti dialogherà con i suoi ospiti sull'importanza della Radio nella vita di tutti. Alle 16 "L'ispettore rock" con Nicola Cossar, alle 17 "Dammi Spazio" con Alex Michieli e alle 18 "Folk e dintorni" con Marco Miconi. Alle 19 ci collegheremo con la Cattedrale di Udine per la Santa Messa in diretta, mentre alle 20 ci sarà il tradizionale spazio in lingua slovena con "Vrata proti vzhodu". Il palinsesto è ancora in divenire, ma quel che è certo è che siete tutti invitati!

La redazione di Radio Spazio

Nelle foto alcuni momenti del 30° di Radio Spazio. Sopra: Grazia Fuccaro, mons. Duilio Corgnali e Federico Rossi; sotto la redazione con alcuni ospiti intervenuti alla festa in diretta

La storia.

Progetti furono realizzati per favorire l'incontro tra arabi e israeliani

Il dialogo possibile, l'esperienza di Gemona

Favorire il dialogo, l'incontro, la reciproca conoscenza. Direttrici indispensabili per la pace che però sembrano essere state sradicate dal presente. Si tenterà – dopo le innumerevoli polemiche sollevate dalla partita Italia-Israele, svoltasi a Udine il 14 ottobre – di far germogliare semi fattivi di dialogo a Rondine, in provincia di Arezzo, nella "cittadella della pace", realtà che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e la diffusione della propria metodologia per la trasformazione creativa del conflitto in ogni contesto. Qui infatti lunedì 28 ottobre si terrà un incontro a cui parteciperà anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, insieme a numerose personalità che hanno deciso di mettersi in gioco per rilanciare il valore del calcio e dello sport come momento di dialogo e di pace tra le persone e tra i popoli.

Vale la pena attingere anche a un passato recente, in cui l'impegno del Friuli, in particolare della chiesa friulana, per il dialogo fra israeliani e palestinesi è stato significativo. Nei primi anni duemila, infatti, nasceva a Gemona, su iniziativa di un volontario della Caritas di Udine, il progetto di «Educazione alla pace» articolato in numerose iniziative scolastiche sportive e musicali.

Lo ricorda bene Shalom Zilbersmidt, gemonese di origini israeliane, da sempre impegnato per la pace. «Nell'ambito del mondo della formazione – spiega – si creò una rete di collaborazione tra più scuole superiori di Udine e scuole israeliane e palestinesi di Galilea. Il progetto consisteva nel far conoscere la cultura dell'una e dell'altra comunità, nonché la storia e le sofferenze reciproche. Questo percorso occupava tutto l'anno scolastico e alla conclusione gli alunni ebrei e arabi frequentavano le scuole superiori di Udine per circa due settimane, ospitati dalle famiglie. In questo modo le stesse famiglie friulane potevano venire a conoscenza di realtà molto complesse e dolorose. Il progetto è proseguito per 15 anni con il coinvolgimento di molte centinaia di alunni e delle rispettive famiglie con ricadute molto positive per tutti i partecipanti come testimoniato da vari documenti, registrazioni e pubblicazioni varie».

Un momento di incontro tra le comunità nella cittadina palestinese di Amalia, al confine

Incontro ad Amalia tra istituzioni

A destra, don Gastone Candusso e l'allora sindaco di Gemona Gabriele Marini, in Galilea

E anche lo sport venne individuato come strumento di incontro. «Ritenevamo allora che lo sport fosse veicolo di amicizia – racconta Zilbersmidt –, creammo una squadra di calcio mista, composta da ragazzi israeliani e arabi delle stesse scuole del progetto "Educazione alla pace". Quella squadra venne accolta a Gemona, dando vita a incontri con i coetanei del capoluogo e dei Comuni vicini. Ricordo bene che alla domanda di un giornalista ai ragazzi che giocavano insieme se dispiaceva perdere, risposero che loro avevano già vinto avendo creato quella realtà di fratellanza e amicizia tra di loro». «Non posso poi dimenticare – prosegue Zilbersmidt – l'uso di un altro strumento di pace che non richiede la conoscenza delle lingue: la musica. Venne individuato un gruppo di musicisti delle scuole Stellini, Sello, Copernico e altre, allo scopo di realizzare un'orchestra sinfonica assieme ai loro coetanei arabi e israeliani. Quell'iniziativa venne realizzata nel periodo estivo nell'isola di Corfù ospiti del vescovo. L'orchestra, che si chiamava "Melodie per la pace", si esibì nel duomo, eseguendo una partitura del maestro Davide Pitis che guidò con tanto amore il progetto in Italia, in Israele e a Corfù».

Tutte queste iniziative favorirono ovviamente numerosi incontri anche a livello istituzionale, a Gemona e nei villaggi arabi e israeliani, con visite reciproche e la nascita di legami di amicizia tra i vari Comuni coinvolti. A guidare le diverse delegazioni c'erano naturalmente i rispettivi sindaci, ma anche l'allora parroco di Gemona, don Gastone Candusso. Un ulteriore intervento che si proponeva lo scopo di creare un contatto ravvicinato tra comunità arabe e israeliane fu realizzato dal Rotary Club di Gemona che portò alla costruzione di una strada pedonale (la "Strada dell'amicizia") con posti di ristoro e che collegava Fasuta (araba) con Shtoula, nell'alta Galilea, al confine libanese.

«Credo che il compito della chiesa, ma più in generale dei mediatori – osserva il direttore della Caritas diocesana di Udine, don Luigi Gloazzo – sia quello non di dare torto o ragione a qualcuno, ma di favorire in tutti i modi il dialogo, realizzare le condizioni perché le parti in causa si conoscano, abbiano la possibilità concreta di parlarsi. Abbiamo cercato di farlo anche con i progetti dello studentato di pace, dove ragazzi palestinesi e israeliani hanno vissuto fianco a fianco, nella quotidianità. I progetti della Caritas non si sarebbero potuti però realizzare senza la condivisione e l'operosità di tante persone anche in quei territori oggi martoriati dalla guerra. È da qui che in qualche modo bisogna tentare di ripartire per nutrire la speranza che la pace sia possibile, riconoscersi nella reciproca umanità. Anche in queste ore terribili, Caritas italiana sta favorendo, pur tra mille difficoltà tali percorsi. In quei territori serve un impegno forte subito per immaginare già ora un domani dove la società civile possa avere un ruolo fondamentale».

Anna Piuzzi

Antony Blinken in Medio Oriente per evitare un'ulteriore escalation

Continua a essere drammatica la situazione in Medio Oriente. Martedì 22 ottobre il segretario di stato statunitense Antony Blinken (*nella foto insieme a Netanyahu*) è arrivato in Israele per un nuovo tour nella regione con l'obiettivo di raggiungere un cessate il fuoco a Gaza e di contenere l'escalation militare, in un momento in cui Israele sta intensificando le operazioni in Libano contro Hezbollah, alleato dell'Iran.

È questa l'undicesima missione diplomatica di Blinken dall'inizio della guerra a Gaza, scatenata dall'attacco senza precedenti di Hamas contro Israele, arriva quasi un mese dopo che il conflitto si è esteso al Libano, con l'inizio di massicci attacchi israeliani contro Hezbollah. Raid che continuano anche in queste ore.

Obiettivo di Blinken è dissuadere gli israeliani, che stanno preparando una risposta all'attacco missilistico iraniano del 1° ottobre, da qualsiasi azione che possa aggravare il conflitto nella regione.

Fortissimo l'appello lanciato da Caritas Italiana per l'aggravarsi della situazione in Libano, peggiorano infatti le condizioni della popolazione.

Ecco cosa sappiamo dei virus che ci costringeranno a letto nei prossimi mesi. Il picco prima di Natale

«Troppo pochi i vaccinati, influenza e Covid si diffonderanno di più»

Il dott. Pitzalis, pneumologo e igienista

Tra i virus in circolazione c'è anche il Covid. Non è aggressivo come in passato, ma può ancora causare polmoniti e problemi respiratori importanti

«Con gli ospedali già sovraccarichi e l'attuale carenza di anestesisti, se la vaccinazione non dovesse raggiungere almeno i due terzi della popolazione il rischio è di trovarci di fronte ad una stagione davvero difficile». Non nasconde la sua preoccupazione il dott. **Guglielmo Pitzalis.** Medico pneumologo e igienista, già responsabile della Medicina sociale del Dipartimento di Prevenzione di Udine, Pitzalis mette in guardia: «Negli ultimi anni troppo poche persone si sono vaccinate e questo avvantaggia la circolazione dei virus».

Dottore, l'influenza di quest'anno sarà anche più forte, come si dice?

«Chiariamo innanzitutto che i malanni di questo inizio di stagione non sono ancora influenza bensì malattie virali cosiddette "parainfluenzali". Sappiamo però quale sarà l'influenza vera e propria che arriverà perché ha già "colpito" nell'emisfero sud del mondo e nell'estremo oriente, diciamo tra Australia e Indocina, e i nostri vaccini vengono costruiti proprio sulla base di questa esperienza».

Cosa sappiamo, dunque, dell'influenza in arrivo?

«Quella di quest'anno sarà un'influenza con sintomi abbastanza classici: febbre piuttosto alta all'inizio, che poi scende tutto sommato facilmente; dolori muscolari; mal di testa; qualche volta disturbi intestinali... Non è vero che il virus che circolerà quest'anno sarà particolarmente cattivo, la realtà è che sarà più diffuso e questo proprio perché nell'ultimo biennio c'è stata purtroppo una significativa diminuzione della protezione vaccinale. Sappiamo bene che se un virus incontra una persona vaccinata fa molta fatica ad attecchire e quindi a diffondersi da questo soggetto ad un altro; se invece i vaccinati sono pochi, il virus ha modo di circolare di più e di rafforzarsi. Non solo, negli ultimi anni abbiamo trascurato anche l'attenzione ad alcuni provvedimenti di prevenzione molto banali che avevamo applicato in modo rigido ai tempi del Covid e poi abbandonato, ma che invece dovremmo recuperare e adottare abitualmente».

Dovremmo recuperare l'uso delle mascherine?

«Non è necessario utilizzarla sempre, ma portare sempre con sé una mascherina può servire in determinati casi a proteggere noi dagli altri e a proteggere gli altri da noi. Vale il solito discorso: se abbiamo qualche sintomo – tosse, raffreddore… – e andiamo a trovare degli anziani o chi ha avuto problemi di salute, facciamolo con la mascherina; se andiamo in ospedale usiamo la mascherina (tra l'altro protegge anche noi dai virus che girano in ospedale!). Avevamo imparato ad adoperarla benissimo, dobbiamo riprendere questa buona abitudine. Come quella di lavarsi le mani quando si arriva a casa o dopo una riunione in cui si è venuti a contatto con molte persone. Igienizzarsi regolarmente le mani è un'ottima abitudine, da recuperare».

Il Covid ci deve preoccupare?

«Come era stato previsto, il Covid attualmente in circolazione non è più aggressivo come quello che abbiamo conosciuto nel 2020-21, ma si tratta pur sempre di un virus che può aggredire le vie respiratorie sia superficiali (con patologie simil-influenzali) sia profonde (con polmoniti e problemi di respirazione importanti). Anche il virus dell'influenza ogni tanto fa questi "scherzi", per questo è fondamentale la vaccinazione. Da molti anni ci ha dimostrato la sua efficacia sull'influenza e di recente anche sul Covid. Oggi abbiamo la possibilità di vaccinarci con vaccini aggiornatissimi, sono quelli prodotti anche pochi mesi fa sulla base delle ultime varianti del virus».

A chi è raccomandata la vaccinazione?

«In linea di massima potremmo vaccinarci tutti, ma è chiaro che sia l'antinfluenzale che l'anticovid sono raccomandate in particolare ad alcune categorie di persone: a chi ha più di 60 anni, a chi è cardiopatico, diabetico o broncopatico cronico, a chi sta facendo cure che diminuiscono le difese immunitarie... Quest'anno, inoltre, per quanto riguarda l'antinfluenzale c'è una grande novità per bambini e adolescenti: il vaccino per via nasale, vale a dire tramite una semplice spruzzata nel naso».

Chi può richiedere il vaccino per via nasale?

«Può essere somministrato dai 2 ai 16 anni. È il primo anno che lo si utilizza su vasta scala e credo che questo cambierà radicalmente la disponibilità alla vaccinazione infantile».

Quando è atteso il picco dell'influenza quest'anno?

«Prima di Natale. Da qualche anno il picco dell'influenza si sta sempre più anticipando».

Dunque in che periodo è più opportuno vaccinarsi?

«Il più presto possibile, meglio se tra la seconda metà di ottobre e i primi giorni di novembre. Ricordiamo che se in una spalla si fa la vaccinazione antinfluenzale sull'altra si può fare quella anti Covid».

Meglio la doppia vaccinazione o vaccinarsi in due momenti distinti?

«Meglio insieme, questo amplia l'efficacia di entrambe le vaccinazioni perché il sistema immunitario così stimolato risponde in modo più vivace».

Valentina Zanella

Vaccinazione anche in farmacia

È già possibile vaccinarsi contro l'influenza e contro il Covid rivolgendosi direttamente al proprio medico di medicina generale o contattando i servizi vaccinali delle aziende sanitarie. Da quest'anno è possibile anche vaccinarsi presso alcune farmacie che aderiscono alla campagna vaccinale. La vaccinazione è gratuita per over 60, bambini (6 mesi-6 anni), donne in gravidanza e post parto, soggetti affetti da malattie croniche, donatori di sangue, personale di asili nido, insegnanti delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo, addetti alle poste, dipendenti della pubblica amministrazione, forze di polizia, vigili del fuoco personale delle case di riposo, veterinari, allevatori, familiari e contatti di soggetti ad alto rischio complicanze, personale sanitario.

Sanità. Il sistema sanitario regionale attrae ancora poco

Stabile la fuga verso il privato

«Miglioriamo la mobilità passiva del Sistema sanitario regionale e cioè cominciamo ad attrarre di più, ma sostanzialmente siamo di fronte ad una stabilizzazione della fuga diretta verso il privato accreditato delle altre regioni, in particolare del Veneto». Lo ha riferito l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, a margine dei lavori d'aula della manovra di Assestamento "bis" in Regione, sottolineando che si tratta di un aspetto «su cui una importante riflessione potrà essere approfondita nel corso della legge di Stabilità». «Salute e Politiche sociali assorbono la più ampia porzione delle risorse della manovra di assestamento – ha sottolineato Riccardi – una dotazione importante di 154 milioni suddivisi tra le Aziende sanitarie e il sistema sociale: è un dato che tiene conto della discussione avvenuta per l'approvazione della legge di stabilità di previsione e dei minori trasferimenti dello Stato, che sono più o meno le risorse che la Regione ha dovuto inserire con questa norma per mettere in sicurezza il bilancio e per comporre il fondo premialità per il personale». «Aumentiamo il costo del personale – ha aggiunto Riccardi –, ma lo facciamo con voci importanti sulle prestazioni aggiuntive: è indubbio che la difficoltà di reperire personale impone al personale che c'è ulteriori sforzi, che vengono remunerati, ma sono faticosi e sono anche all'origine della tensione al lavoro del personale». «Nel dicembre 2022 – ha ricordato infine Riccardi – la Regione a consuntivo aveva una spesa per il personale di 1 miliardo e 41 milioni e pagava 12 milioni per le prestazioni aggiuntive; nel 2023 la spesa per il personale è aumentata di 30 milioni (1 miliardo e 70 milioni) con le prestazioni aggiuntive passate da una spesa di 12 a una di 19 milioni. Le nostre proiezioni al 2024 prevedono una spesa per il personale nel 2024 di 1 miliardo e 110 milioni, quota che comprende anche le prestazioni aggiuntive. Queste ultime sono passate dai 12 milioni del 2022 ai 27 del 2024».

L'assessore Riccardi: alleanza coi medici di famiglia

Prime case di comunità

«Nel corso del 2025 prevediamo l'apertura di alcune Case di comunità che daranno risposta territoriale alle esigenze di salute. Lo potremmo fare anche e soprattutto grazie a una forte alleanza con i medici di medicina generale». Lo ha sottolineato l'assessore alla Salute del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, intervenuto alla prima riunione del Comitato regionale dei medici di medicina generale (Mmg) dopo il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, negli spazi della Direzione salute di via Pozzuolo, a Udine.

«Dopo l'accordo nazionale, procederemo adesso con quello integrativo regionale» ha spiegato Riccardi che ha posto in particolare l'accento «sull'importanza dell'integrazione socio sanitaria e sulla riorganizzazione del sistema salute sul territorio, ormai ineludibile per dare risposte appropriate, sostenibili ed efficaci alle comunità, sia per quanto riguarda la bassa urgenza, sia per quanto attiene alla gestione della cronicità». Secondo Riccardi, questa fase delicata «non necessita di sterili e continue polemiche, ma di una responsabilità collettiva, trasversale, che prima di tutto guardi al futuro delle nuove generazioni e alla salute di una popolazione anagraficamente sempre più anziana».

Informazione pubblicitaria

All'evento sulla sostenibilità organizzato da Banca 360 FVG pareri di esperti a confronto

La transizione energetica conviene e non si può rimandare

La transizione ecologica è una rivoluzione ineludibile, a fronte degli attuali cambiamenti climatici. E conviene: prevede, infatti, il passaggio a nuove tecnologie energetiche che sono di gran lunga più efficienti delle attuali. A sostenerlo è stato il chimico **Nicola Armaroli**, dirigente di ricerca del Cnr, intervenendo al convegno "La Terra in equilibrio", organizzato, giovedì 17 ottobre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, da **Banca 360 FVG**. È vero, gli ha fatto eco il giornalista **Sebastiano Barisoni**, vicedirettore esecutivo di Radio 24 e Il Sole 24 Ore, tuttavia la transizione va fatta senza mettere in contraddizione sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale, evitando cioè il "massacro sociale" che il passaggio a nuove forme di energia può comportare nel sistema economico.
Un dibattito sfaccettato, quindi, quello che **Banca 360 FVG** ha suscitato nell'evento che, al Giovanni da Udine, ha richiamato un folto pubblico. «Ci siamo impegnati a promuovere i temi della sostenibilità prima nel nostro Cda, poi tra i nostri collaboratori, successivamente nelle imprese – ha affermato il presidente di Banca 360 FVG, **Luca Occhialini** – non solo per l'importanza intrinseca di questa tematica, ma anche perché presto l'obbligo di rating Esg (ovvero relativo alla sostenibilità ambientale, sociale e di "governance", ndr) _toccherà anche le piccole imprese. L'incontro di oggi è la quarta tappa dedicata al territorio: siamo una banca del territorio e vogliamo metterci in gioco per indicare un percorso che tutta la comunità dovrà fare».

Da sinistra: Armaroli, Occhialini, Sciadini, Barisoni, Piana, Benedetti, Specogna, Toniutti

Come ha spiegato in apertura di convegno **Lorenzo Sciadini**, se da un lato la normativa europea Eba obbliga le banche a considerare le pratiche di sostenibilità delle imprese tra i criteri discriminanti per concedere il credito, anche le imprese medie e piccole saranno obbligate a presentare bilanci di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. «L'Ue ha ritenuto che proprio le banche possano essere una grande leva per avviare questo cambiamento», ha aggiunto Sciadini.
Ecco allora l'impegno di **Banca 360 FVG** per accompagnare tale transizione. Che non è un passaggio né facile né scontato, com'è emerso dagli interventi di Armaroli e Barisoni al Giovanni da Udine.
Il primo ha portato numeri a dimostrazione dell'inevitabilità della transizione. Perché è necessario cambiare il sistema energetico? «Perché la stabilità climatica – ha risposto Armaroli – non è più garantita». L'imputato è la Co2, l'anidride carbonica: «Ogni anno bruciamo 15 miliardi di tonnellate tra petrolio, carbone e gas e produciamo 34,3 miliardi di tonnellate di Co2, ovvero il doppio. Il problema è che la Co2 è impercettibile alla nostra sensibilità, dobbiamo eliminare un nemico invisibile».
La soluzione? «Automobili e riscaldamento rappresentano il 36% delle emissioni. Qui dobbiamo agire perché abbiamo la tecnologia», ovvero auto elettriche e pompe di calore, «scelta obbligata», secondo Armaroli. Un'auto elettrica infatti, ha evidenziato, «consuma 4 volte meno energia rispetto ad un'auto a benzina», perché «i motori a combustione sono inefficienti: l'80% del combustibile utilizzato per i trasporti va buttato, sotto forma di calore. Molto più alta anche l'efficienza di una pompa di calore rispetto alla caldaia a gas o metano. «Anche considerando di produrre l'energia elettrica che serve per la pompa di calore con il metano, per riscaldare casa avremo un risparmio del 40% rispetto all'utilizzo di una caldaia a metano».
E perché non puntare anche su nucleare di ultima generazione e idrogeno? «La realtà è che i piccoli reattori nucleari modulari ancora non esistono. Ci saranno forse nel 2035. Non possiamo quindi ora fare la transizione con una tecnologia che non c'è». Quanto all'idrogeno, ha aggiunto Armaroli, «ci si sta lavorando, però ha senso utilizzarlo in cementifici e vetrerie, non altrove». E che dire a chi sostiene che la transizione costa e non ce la possiamo permettere? «Negli ultimi 16 mesi – ha risposto lo scienziato – abbiamo avuto tre alluvioni e tra il 2021 e il 2023 abbiamo pagato ristori per 119 miliardi. Non fare la transizione energetica ci costerà sei volte di più che farla».
Tutto vero, ha concordato Barisoni, che però ha messo sull'altro piatto della bilancia dati economici. «Le immatricolazioni di auto elettriche sono calate del 44%, mentre le ibride sono cresciute del 23%. Se Stellantis ci dice che non vende le auto elettriche e se la Germania ha un surplus del 10% significa che c'è un problema». «La transizione ecologica – ha proseguito Barisoni – non può essere lasciata ai tecnici. Ci sono 80 mila lavoratori a rischio. È vero che il motore endotermico ha il tempo contato, però il tempo in economia è una variabile importante: può fare più o meno "morti" e "feriti". Dobbiamo gestire questo ritardo senza creare un massacro sociale. Se no andremo ad una contrapposizione tra élite favorevoli alla transizione energetica e masse che sono contrarie», con il rischio di bloccare tutto. Secondo Barisoni, la transizione va invece affrontata con studi di fattibilità che ci dicano, ad esempio, di quante colonnine di ricarica avremo bisogno se dal 2035 si potranno costruire solo elettriche. «Stiamo affrontando questa transizione senza numeri e studi di fattibilità e senza spiegare le cose al consumatore. Invece è proprio a lui che dobbiamo dare garanzie, dal momento che è lui che poi dovrà comperare le auto elettriche». Detto questo, ha ammesso Barisoni, la transizione è inevitabile. «Ci possono essere differenze di vedute sui tempi di "cottura" della transizione – ha chiosato al termine Occhialini – ma la "minestra" è la stessa per tutti».

Esempi 1. Abs, Azienda vitivinicola Specogna, Gruppo Illiria

«La nostra sfida della sostenibilità»

Quello verso la sostenibilità è un cambiamento di cultura. Che in alcune aziende è già realtà. E il convegno del 17 ottobre al Giovanni da Udine ha portato all'attenzione del pubblico tre di queste aziende.
«Per noi – ha affermato **Camilla Benedetti**, presidente di Abs e vicepresidente del Gruppo Danieli di Buttrio – questo percorso è iniziato con l'idea di efficientare costi e processi: produrre acciaio sostenibile comporta sicurezza per gli operai, riduzione del consumo di energia elettrica e di emissioni di Co2. Economia circolare per noi significa recuperare le scorie per utilizzarle per cemento e asfalti. E il rottame è un materiale di recupero che può venire lavorato infinite volte. Inoltre l'obiettivo per il 2024 è far sì che il treno arrivi a spostare il 46% del flusso totale di materiali, diminuendo i camion. Infine, per noi la formazione del personale è fondamentale».
Cristian Specogna ha invece raccontato il rapporto dell'omonima azienda vitivinicola di Corno di Rosazzo con la Fondazione Progettoautismo, i cui ragazzi hanno dipinto le etichette delle bottiglie e frequentano tirocini formativi nelle tenute. «I nostri collaboratori – ha affermato Specogna – si sono impegnati al 200 per cento con questi ragazzi, la cui presenza ha creato un ecosistema migliore. Un esempio di sostenibilità del capitale umano, particolarmente importante a fronte della difficoltà degli imprenditori di trovare personale qualificato». Importante per Specogna anche il progetto transfrontaliero Italia Slovenia, con la collaborazione di sei Università, per introdurre pratiche agronomiche capaci di rendere le piante resistenti all'estremismo climatico. I risultati? «Abbiamo diminuito del 30% i trattamenti sulle piante». **Mario Toniutti**, amministratore delegato e vicepresidente del Gruppo Illiria di Udine, produttore di distributori automatici di alimenti, ha raccontato dell'inserimento in Cda di un amministratore indipendente, con il compito di educare ai principi Esg. «Vogliamo portare la cultura della sostenibilità nel comitato di direzione operativo. Distribuiamo alimenti tramite distributori automatici e siamo nell'occhio del ciclone per l'utilizzo della plastica. Attenzione, però, a volerla eliminare: è un settore che occupa 30 mila persone. La plastica, invece, può essere riutilizzata. I nostri bicchieri, al momento, utilizzano il 20% di materiale riciclato».

Esempi 2. L'inclusività nella musica

Ecco l'orchestra Ami

La cultura e la musica sono un diritto di tutti. Così **Antonella Rigo**, fondatrice della scuola Ritmea di Udine, ha spiegato l'idea che l'ha guidata – assieme alla violinista Licia Anna Ellero – nel costituire l'orchestra Ami (Attività musicale inclusiva), un ensemble che riunisce una cinquantina di elementi, persone con e senza disabilità che suonano fianco a fianco. Al Giovanni da Udine, nell'ambito del convegno "La terra in equilibrio", si è esibito il gruppo d'archi. La scelta intelligente dei brani – "Eine keline nacht musik" di Mozart, il tema conclusivo della "Peer Gynt" suite di Grieg, il tema dei "Carmina Burana" di Carl Orff – e l'elegante arrangiamento, capace di adattarsi alle diverse capacità dei musicisti, ha consentito agli archi dell'orchestra Ami di offrire un'esecuzione accurata ed emozionante che ha guadagnato i calorosi applausi del pubblico.

CARTA DI LORENZO.
Firma anche Confindustria

In Friuli-V.G. non solo il numero di incidenti sul lavoro denunciati lo scorso anno è calato meno della media nazionale, ma quelli mortali sono più che raddoppiati rispetto al 2022, con le vittime aumentate da 10 a 22. Ecco perché torna utile la Carta di Lorenzo, il manifesto alla memoria di Lorenzo Parelli, studente morto nel 2022 durante l'alternanza scuola/lavoro. La Carta verrà sottoscritta anche da Confindustria. Insieme al presidente Emanuele Orsini firmeranno anche i genitori del giovane, il 24 ottobre a Roma.

CREDIFRIULI. Nuova filiale a Udine

CrediFriuli ha inaugurato la nuova filiale di Udine nel prestigioso palazzo Muratti. Il presidente, Luciano Sartoretti, ha riferito che «attualmente siamo operativi con 29 filiali in tutto il Friuli e nel Veneto orientale. Gestiamo una massa di 3,3 miliardi di euro, dei quali 1,2 miliardi sono i finanziamenti concessi al tessuto economico e sociale». Con un patrimonio di 230 milioni di euro e una robusta riserva di capitale, ha concluso, «continueremo a sostenere efficacemente gli oltre 11 mila soci, i quasi 50 mila clienti e le tante comunità dove siamo presenti».

LAVORO. Il personale che manca

Tra ottobre e dicembre, informa Cciaa, le imprese del manifatturiero sono alla ricerca di circa 5.600 lavoratori (-22,4% rispetto all'analogo periodo del 2023). Le imprese delle costruzioni programmano 1.880 assunzioni (-31,4%). Nelle professioni commerciali e nei servizi si ricercano in particolare professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (69,9%) e operatori della cura estetica (66,1%). Difficile reperire operai specializzati nelle lavorazioni alimentari (86,4%) e addetti alle rifiniture delle costruzioni (84,6%).

CONFCOOPERATIVE.
Richter presidente giovani

Sono 219 i giovani cooperatori nei Consigli d'amministrazione delle 392 cooperative aderenti a Confcooperative Alpe Adria. Alice Richter è stata confermata come coordinatrice del Gruppo Giovani. «I prossimi mesi – ha detto la presidente –, con l'apporto trainante del Gruppo in termini di stimoli e idee, saranno dedicati alla costruzione di un progetto di lungo termine indirizzato a promuovere il movimento cooperativo e i suoi principi ispiratori». Sempre più numerosi i giovani che s'impegnano nella cooperazione.

ICOP. Premio Sostenibilità

Icop Spa Società Benefit di Basiliano si è aggiudicata il Sustainability Award 2024, classificandosi al primo posto tra le 260 imprese di eccellenza premiate a Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana a Milano. «Siamo onorati di ricevere questo riconoscimento, che rappresenta una conferma dell'impegno di Icop verso la costruzione di un futuro più efficiente e sostenibile» ha dichiarato l'amministratore delegato, Piero Petrucco.

Udine

Scuola Cattolica di Cultura. Il 24 Anna Fasano, presidente di Banca Etica. «La Finanza? Riguarda la nostra salute»

La Finanza come la Medicina

Anna Fasano

«Oggi è importante comprendere qual è il potere della finanza rispetto all'economia e rispetto alla politica. Quando si comprende il grande peso che la finanza ha non solo rispetto al Pil, ma in relazione ai luoghi del potere, diventa più chiaro che bisogna occuparsene. E della finanza ce ne dobbiamo occupare un po' tutti perché impatta sulla nostra vita quotidiana». Lo anticipa a "la Vita Cattolica" la presidente di Banca Etica, **Anna Fasano.** Giovedì 24 ottobre, alle ore 18, al Centro Paolino d'Aquileia di via Treppo 5b a Udine, si terrà il terzo incontro del ciclo "Fra responsabilità civile, giustizia planetaria ed ecologia integrale: quale economia per un futuro sostenibile?", organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal Meic di Udine. Interverrà appunto la presidente Fasano, con una relazione intitolata "La Finanza etica: un "altro" modo di agire nella realtà economica". «La Finanza – ci spiega ancora Fasano – non è qualcosa di distante che possiamo interamente delegare. Non ci occupiamo di strumenti tecnici, ma dobbiamo almeno capire quali sono i meccanismi che ci governano. Bisogna provare a leggere la finanza anche agli occhi dell'enciclica "Laudato si'" che sottolinea proprio questo e provare a declinarla su alcuni filoni, dalla finanza etica alla finanza per l'ambiente. Questo per cercare di capire come la finanza può distruggere, ma come può anche costruire e generare. Perché, se uno ha potere, ce l'ha nel bene e nel male». È dunque anche una sfida culturale approfondire come in questo momento la finanza possa agire per l'ambiente, per l'inclusione sociale, per la pace. E, specificatamente, come la finanza possa alimentare la speculazione del mercato delle armi o, al contrario, come riesca ad imporre strumenti e modalità diverse di governo. «È importante avere coscienza di come noi che siamo persone e non siamo una grande organizzazione possiamo in questo complesso mondo avere una bussola che ci dia la libertà di fare delle scelte consapevoli, quindi c'è bisogno di educazione finanziaria». Per la presidente Fasano, insomma, non ci sono dubbi: «Alla medicina tutti proviamo ad avvicinarci perché sappiamo che riguarda la nostra salute. Anche la finanza riguarda la nostra salute. Quindi pian piano ci dobbiamo avvicinare».
Con l'intervento di autorevoli accademici ed esponenti del mondo dell'economia, la Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e il gruppo udinese del Meic intendono così offrire una significativa occasione di approfondimento sulle problematiche più rilevanti nel dibattito contemporaneo e per la testimonianza della comunità ecclesiale. Il prossimo incontro del ciclo si terrà il 31 ottobre su "Economy of Francesco: la parola ai protagonisti".

F.D.M.

Artigiani. Crisi Germania

Le esportazioni del Friuli-Venezia Giulia verso la Germania – concentrate su siderurgia, macchinari, agroalimentare e gomma – nel primo semestre 2024 hanno subito un calo del 10,5% rispetto allo stesso periodo del 2023, molto superiore rispetto alla media nazionale, che è del 6,7 per cento. La perdita si aggiunge a quella del 2023, quando il Friuli-Venezia Giulia dovette registrare una contrazione dell'export del 14,1% su quel mercato. «Coinvolte almeno 130 imprese artigiane. Particolarmente colpita la subfornitura dell'automotive – riassume il presidente di Confartigianato Fvg, **Graziano Tilatti** –. Bisogna fare pressione sulla Ue perché accompagni e rimoduli la transizione green. Positivo il supporto della Regione per l'ingresso in nuovi mercati».
Le imprese del Friuli-Venezia Giulia stanno perdendo 720mila euro al giorno di vendite sul mercato tedesco e a livello italiano la perdita è stimata in 12 milioni giornalieri. Una condizione che impatta anche sulle imprese artigiane della regione: la stima è che la contrazione del mercato tedesco colpisca l'equivalente di 130 imprese artigiane, con 400 lavoratori dipendenti coinvolti. Numeri che si evincono dal fatto che, nell'analisi congiunturale di luglio 2024 di Confartigianato, un'impresa manifatturiera artigiana su cinque ha esportato direttamente o indirettamente i propri prodotti sui mercati esteri, con un'incidenza dell'export verso la Germania pari al 12,2% del valore totale nel primo semestre 2024.
«Dobbiamo trovare nuovi mercati di sbocco – commenta deciso il presidente Tilatti -. Perciò sosterremo con convinzione l'impegno della Regione, confermato anche in occasione dell'evento Agenda Manifattura 2030, per accompagnare l'internazionalizzazione delle imprese, supportandole nell'ingresso e nell'insediamento in nuovi mercati. Indubbiamente una strada da preferire al solo supporto per la partecipazione alle fiere internazionali, dove per altro c'è il rischio che le idee siano copiate, come accadeva in passato con gli imitatori del Far East».

Danieli e il mercato dell'acciaio.

Nuove strategie

Bilancio chiuso in sostanziale pareggio per la Danieli di Buttrio: fatturato da quasi 4 miliardi e mezzo di euro, utile netto di quasi 241 milioni di euro, -1%. Confermati, dunque, i risultati dell'anno precedente, con Abs di Cargnacco che ha sofferto una riduzione della marginalità, chiudendo in pareggio, compensata dagli indicatori tutti in crescita del settore plant making (costruzione di impianti). Ma il gruppo già pensa al futuro, ovviamente. Nel contesto, ben s'intende, di una situazione internazionale che sta cambiando. L'industria dell'acciaio ha concluso due anni di crescita, ma oggi il mercato mondiale è in contrazione. Pesano soprattutto i costi dell'energia, oltre che le guerre. Danieli, pertanto, pianifica una nuova strategia. «Non più grossi impianti per produrre di più, ma miglioramenti degli impianti esistenti per essere più efficienti più competitivi e più sostenibili», ha detto l'amministratore delegato, **Giacomo Mareschi Danieli,** incontrando i giornalisti. E Abs prevede un piano di investimenti da 572 milioni per una nuova linea produttiva. Altro impegno annunciato è quello di incrementare la sostenibilità su strada, passando dal 16% di prodotti trasportati su rotaia al 45% entro il 2030. Va ad implementarsi, intanto, l'acciaieria di Piombino con Metinvest: un ordine che da solo vale un miliardo e mezzo di euro.

Pensionati. Arriva la Carta dei valori del Cupla

Un manifesto per la tutela dell'integrità delle persone anziane, attraverso principi e azioni per una società più giusta, inclusiva, partecipativa e solidale. È la sintesi della Carta dei valori del Cupla, consegnata lo scorso aprile a Papa Francesco e che è stata presentata Udine, presente il presidente nazionale di Cia, Alessandro Del Carlo. «Un documento importante – spiega **Guido De Michielis,** coordinatore del Cupla Fvg, Coordinamento unitario dei pensionati del lavoro autonomo – che apre il dibattito, tra l'altro, sulla tutela della dignità della persona anziana, sulla famiglia come cellula fondante della società, sulla cura per l'ambiente, sulla promozione della cultura della pace e del dialogo, sui diritti umani, la libertà e la partecipazione, sulla destinazione universale dei beni. Lo vogliamo descrivere a soci, cittadini ed enti che operano nel sociale – prosegue De Michielis –, nella consapevolezza della necessità dell'impegno di tutti sui valori che formeranno le nuove generazioni. Importante anche sensibilizzare la società su stereotipi e pregiudizi legati all'età e combattere l'ageismo, rendendo gli anziani più attivisti e difensori dei diritti umani».

CAMERA DI COMMERCIO. Presentato l'Osservatorio semestrale. 2024 complesso

Economia Fvg, tra luci e ombre

Imprese stabili e anche in lieve crescita, specie in alcuni comparti dei servizi e nelle costruzioni, che trainano anche l'incremento dell'occupazione nel primo semestre, pur se il credito alle imprese risulta in forte contrazione (per l'edilizia soprattutto) e le previsioni di assunzioni elaborate da Excelsior, a partire dall'estate 2024, danno conto di un rallentamento della ricerca di personale da parte delle aziende Fvg rispetto al 2023. Rallentamento dovuto in gran parte al manifatturiero, per cui questo 2024 sembra affermarsi come particolarmente complesso, complice senza dubbio il mercato tedesco in affanno, su cui le imprese manifatturiere del Nordest e del Fvg in particolare sono più esposte.

È un quadro molto articolato, «a luci e ombre», come l'ha definito il presidente della Camera di Commercio Pordenone-Udine **Giovanni Da Pozzo,** quello che emerge dall'Osservatorio sull'economia del Friuli-Venezia Giulia che il Centro Studi dell'ente camerale aggiorna elaborando semestralmente tutti i principali indicatori statistici. L'Osservatorio è stato presentato dal presidente Da Pozzo, con la relazione sul report da parte della responsabile Centro Studi Cciaa Elisa Qualizza. Al centro, le riflessioni del senior partner Prometeia Alessandro Carpinella, chiamato a delineare i prossimi sviluppi del contesto economico, partendo proprio dall'analisi della situazione Fvg.

«Nella nostra regione l'economia è molto variegata – ha evidenziato Da Pozzo – e ciò ci dà la possibilità, nei momenti in cui ci sono sbilanciamenti, di continuare a guardare avanti. Alla fine, la nostra è un'economia sana e nel suo complesso trovano soddisfazione il mondo delle imprese e quello del lavoro». Mondi che, ha poi precisato **Elisa Qualizza,** «hanno entrambi dinamiche in positivo. Le imprese in regione crescono dello 0,15% fra terzo e secondo trimestre e dello 0,3% su base annua, crescono i servizi, specie le attività professionali-scientifiche-tecniche e quelle finanziarie, ma pure le costruzioni, anche se per queste ultime si prevede una riduzione della spinta di crescita nel prossimo triennio». «Va tenuto conto che siamo una regione piccola – ha concluso Da Pozzo – e dobbiamo gestirci in un contesto internazionale complesso e mutevole». Contesto «su cui le dimensioni strategica e finanziaria delle imprese si incrociano», ha poi spiegato **Alessandro Carpinella.** E sebbene «la caduta dell'export in Italia dipenda in gran parte dal crollo dell'export verso la Germania e dalla situazione di affanno del mercato tedesco», il senior partner Prometeia ha invitato a guardare «alla situazione complessa che c'è sotto, cioè la Cina. Stiamo vedendo – ha detto – le prime avvisaglie di un tema molto problematico, che è il "famoso" disaccoppiamento. Si comincia a vedere che il sistema occidentale e quello a traino cinese, pur lentamente, stanno proseguendo nel disaccoppiare i propri sistemi di produzione e commercio. Se gli effetti sui dati macroeconomici si vedranno solo fra alcuni anni, i segni dalle esperienze sul campo ci sono già e sono chiari».

SECONDA CASA
Ilia ridotta, ma fa discutere

Parere favorevole dalla V Commissione in Consiglio regionale al disegno di legge 29 in materia di Imposta locale immobiliare autonoma (Ilia). Compatto sì del Centrodesta, mentre per le Opposizioni, che si sono astenute con il solo voto contrario di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), il provvedimento non affronta le vere priorità del territorio, che sono intervenire su locazioni e compravendite bloccate per costi troppo alti. Secondo la Minoranza, quindi, il ddl non inserisce strumenti per rimettere in gioco il patrimonio immobiliare sfitto, dunque già presente ma inutilizzato; aiuta solo chi già ha. «I dati sull'aumento della povertà assoluta nella nostra regione non possono lasciare indifferenti le istituzioni regionali», afferma il consigliere regionale Furio Honsell di Open Sinistra Fvg. «Eppure il Consiglio regionale continua a ignorare le proposte concrete che abbiamo avanzato per sostenere realmente i cittadini». Secondo l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti invece «il messaggio che arriva dal Fvg è che, mentre a livello nazionale si parla di aumento della pressione fiscale sugli immobili, noi invece la riduciamo. È una manovra che ci rende più attrattivi come regione. Le misure previste vanno a beneficio di tutto il territorio regionale e di tutte le categorie sociali ed economiche».

Notizie flash

PRONTO SOCCORSO.
Fvg maglia nera per l'attesa

In Friuli-Venezia Giulia tempi di attesa particolarmente lunghi al Pronto soccorso. Lo riporta il III Rapporto civico sulla salute di Cittadinanzattiva, su dati Agenas. L'attesa media dei cittadini per i codici bianchi è di 128 minuti contro una media italiana di 111 minuti. Posizione bassa per il Friuli-V.G. anche nella classifica per i tempi d'attesa nell'area cardiovascolare, che fatica a tornare ai livelli del 2019 per ciò che attiene il rispetto dei tempi d'attesa.

TRENI. Rallentamenti e variazioni sulla Ve-Ts

Trenitalia annuncia che nelle giornate di sabato 26 ottobre, 9, 16, 23 novembre e 14 dicembre, per lavori di manutenzione, tra le stazioni di Monfalcone e Portogruaro, sulla linea Venezia–Trieste, la circolazione ferroviaria subirà delle modifiche. Variazioni e rallentamenti sono previsti per i treni Frecciarossa Roma-Venezia-Trieste e Torino/Milano-Venezia-Trieste (con soppressioni delle fermate di Monfalcone, Trieste Airport, Cervignano e Latisana) e per gli Intercity Roma–Trieste e viceversa (non circoleranno tra Mestre e Monfalcone). Maggiori informazioni www.trenitalia.com, App Trenitalia, al numero verde gratuito 800 89 20 21, oltre che nelle biglietterie.

SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA RINALDO FABRIS

Movimento ecclesiale di impegno culturale

FRA RESPONSABILITÀ CIVILE, GIUSTIZIA PLANETARIA ED ECOLOGIA INTEGRALE: QUALE ECONOMIA PER UN FUTURO SOSTENIBILE?

GIOVEDÌ 24 ottobre e GIOVEDÌ 31 ottobre, PRESSO IL CENTRO PAOLINO D'AQUILEIA, ultimi appuntamenti del CICLO D'INCONTRI aperti a tutti ORGANIZZATO DALLA SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA "RINALDO FABRIS" E DAL MEIC DI UDINE CON IL SOSTEGNO DELL'8X1000 ALLA CHIESA CATTOLICA

Giovedì 10 ottobre 2024 alle ore 18.00, presso il Centro Paolino d'Aquileia di via Treppo 5b a Udine, il prof. Fabio Poles, docente di Economia Politica e Applicata presso lo IUSVE di Venezia e direttore generale della Fondazione UniSMART dell'Università di Padova, ha aperto con una relazione intitolata"O è civile o non è economia. Piccolo viaggio alla scoperta dell'Economia civile" il nuovo ciclo d'incontri organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal MEIC di Udine sul tema:**"Fra responsabilità civile, giustizia planetaria ed ecologia integrale: quale economia per un futuro sostenibile?".**

In un mondo caratterizzato da trasformazioni epocali – tra digitalizzazione, crisi climatica e migrazioni planetarie - si propone una riflessione sugli aspetti etici dell'economia, sulle nuove responsabilità dei suoi attori nei confronti delle relazioni sociali e dell'ambiente, attraverso un approccio che coniughi conoscenza e riflessione critica. Nelle encicliche Laudato si' e Fratelli tutti papa Francesco ha richiamato con forza temi come l'uguale dignità di ogni persona umana, la destinazione comune dei beni della Terra e il diritto di ciascuno a realizzare adeguatamente la sua umanità, così come il valore di un'ecologia integrale e lo stretto intreccio esistente fra equità nei rapporti fra i popoli e responsabilità nei confronti della casa comune.

Ci chiediamo, allora: in che rapporto stanno, oggi, i processi economici con la responsabilità sociale, con la sostenibilità ambientale e con la cura delle relazioni umane a tutti i livelli? Che cosa possono significare nel contesto attuale, per un'umanizzazione dei rapporti economico-sociali, formule innovative come 'economia civile', 'finanza etica' e 'microcredito'?

Il percorso proposto sarà articolato con l'apporto di autorevoli esponenti del mondo dell'economia della Chiesa e della cultura,vedendo tra l'altro la partecipazione di giovani studiosi della rete internazionale "Economy of Francesco", così da offrire una visione aperta e aggiornata della problematica in esame.

Il secondo incontro del ciclo, **giovedì 17 ottobre**, intitolato **"L'economia di Francesco. Una pro-vocazione per un umanesimo planetario"**, ha visto come relatore il prof. don Franco Gismano, docente di Teologia Morale presso l'Istituto di Scienze Religiose "Santi Ermagora e Fortunato".

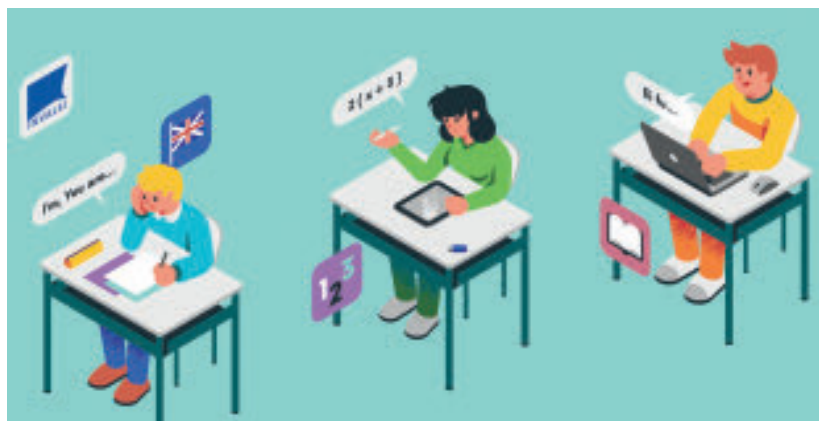
Nel terzo incontro, **giovedì 24 ottobre,** la dott.ssa Anna Fasano, presidente di Banca Etica, parlerà su **"La Finanza etica: un 'altro' modo di agire nella realtà economica"**.

Il ciclo si concluderà **giovedì 31 ottobre** con un intervento a più voci, intitolato **"Economy of Francesco: la parola ai protagonisti"**, che vedrà la presenza di alcuni giovani esponenti della rete internazionale di "Economy of Francesco" – economisti, imprenditori e changemakers – che presenteranno la storia, le finalità e gli ambiti operativi della rete stessa. Intercettando ancora una volta una questione ineludibile che si pone per l'umanità nel contesto attuale, la Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e il gruppo udinese del MEIC intendono offrire un'ulteriore occasione di approfondimento sulle problematiche più rilevanti, anche per la testimonianza profetica della Chiesa, nel dibattito contemporaneo.

Secondo gli ultimi dati diminuiscono le conoscenze degli studenti in Friuli-Venezia Giulia

Prendere sul serio le prove Invalsi. Non sono un gioco a punti

I dati degli ultimi test Invalsi evidenziano che in Friuli-V.G. gli studenti con scarse competenze in italiano, al termine della terza media sono il 36,5%, in peggioramento di tre punti rispetto alle precedenti rilevazioni. In matematica il dato sale al 37,1%, con un peggioramento dell'1,5%. Al termine della quinta superiore gli studenti carenti in italiano sono il 29,8%; in matematica il 32,8%. Come valutare i dati Invalsi? Sulla questione interviene Stefano Stefanel, già dirigente del Liceo Marinelli di Udine.



I risultati Invalsi generano sempre nelle scuole una certa apprensione e commenti per lo più non pertinenti relativi a miglioramenti o peggioramenti su argomenti sicuramente non chiari all'opinione pubblica, ma spesso neppure agli addetti ai lavori. Per capire bene la questione bisogna partire dal nome: Invalsi è l'acronimo di *Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e di formazione*, cioè è un ente di ricerca con personalità giuridica di emanazione statale che riceve dal Ministero dell'istruzione e del Merito priorità strategiche utili a programmare la propria attività.
L'azione di ricerca è di tipo censuario, ciò vuol dire che non vengono valutati attraverso prove specifiche tutti gli studenti tutti gli anni, ma solo una parte consistente degli studenti, che costituisce il campione dell'analisi.
Quindi l'Invalsi non "valuta le scuole" e non dice se una scuola sta procedendo bene o male nel suo percorso di formazione. L'Invalsi misura delle prestazioni e fornisce un'analisi di queste prestazioni che fotografano la situazione del sistema scolastico italiano. Per fare questo ovviamente deve proporre alle scuole delle "prove" che sono state strutturate non per "interrogare" gli studenti, ma per valutare il livello degli studenti e le differenze statistiche tra i vari livelli. Ad esempio, nelle prove Invalsi sono inserite domande difficili, ambigue o di argomenti diversi da quelli affrontati dagli studenti durante l'anno scolastico per capire quale percentuale di popolazione ha un livello molto alto di competenze, che si possono certificare solo attraverso test selettivi.
Quindi l'Invalsi dice sempre la verità, ma questa verità va contestualizzata, analizzata e capita, non semplicemente commentata come se fosse la classifica di un campionato sportivo (cosa che invece puntualmente avviene).
L'Invalsi misura anche il valore aggiunto delle scuole (se uno studente arriva in una scuola ad un livello e esce con lo stesso livello il valore aggiunto è zero), ma pure gli arretramenti, gli scarti, le situazioni di criticità. Ed è quello che viene fatto emergere sulla nostra regione. Sono indagini molto interessanti in senso generale su base territoriale ampia (regione, provincia, nord, centro, sud, isole), molto complesse da analizzare su scuole (che al loro interno hanno ad esempio classi su livelli molto diversi), poco interessanti se tarate sul singolo studente, che è più interessato a performance di altro genere (compiti in classe, interrogazioni).
Poiché le prove Invalsi sono una valutazione censuaria periodica (che avviene tutti gli anni per parti di popolazione scolastica diversa) è importante comprenderne lo scopo che è quello di valutare il sistema scolastico italiano, non un solo studente, una sola classe, una sola scuola. Quindi è del tutto inutile essere orgogliosi e pubblicare post di giubilo se le prove sono andate bene, così come nasconderle o maledire l'Invalsi se sono andate male. Tutto va analizzato e contestualizzato.
Poiché l'Invalsi è una cosa seria le scuole dovrebbero cercare di mettere i propri studenti in condizione di fornire risultati che fotografino perfettamente la situazione in atto. Pur testando anche conoscenze, l'Invalsi si occupa di competenze, cioè di ciò che uno studente sa mettere in atto e traslare da contesto a contesto dopo averlo imparato. E il dato che fornisce è interessante e deve essere analizzato (cosa che spesso non viene fatta). Se si vuole essere certi che gli studenti rispondano al loro massimo livello alle domande delle prove Invalsi non serve a nulla comprare i libri con i test dei vecchi Invalsi o cercare come si risponde a prove pensate per definire livelli e non per testare conoscenze, cercando un "teaching to the test" (studiare per rispondere ai test, non per imparare qualcosa), che non vale nulla da nessuna parte del mondo. È necessario prendere sul serio le prove Invalsi e questi elementi possono aiutare: i giorni delle prove Invalsi sospendere qualunque attività didattica e far concentrare gli studenti sulle prove; nella settimana delle prove Invalsi non dare compiti per casa, in modo che gli studenti abbiano una testa aperta alle prove; nei giorni delle prove non programmare gite, viaggi, uscite; lavorare sull'analisi e comprensione del testo avendo la certezza che lo studente abbia compreso il modello della prova; analizzare prove degli anni precedenti spiegando le modalità di risposta corretta; diminuire le prove tradizionali (compiti e interrogazioni) e aumentare il colloquio e la competenza di ricerca di parole chiave: le risposte ai test sono il punto finale di un ragionamento, non un quiz mnemonico; capire dai risultati dell'anno precedente la differenza tra quanto dicono le prove INVALSI e quanto dice la valutazione scolastica. L'Invalsi valuta il sistema e per farlo rileva dati dagli studenti impegnati in una performance. Il problema grave è che in questi anni l'Invalsi non ha rilevato un miglioramento del sistema, ma al massimo una sua staticità nazionale (e un peggioramento a livello della nostra regione, cosa assai anomala).

Stefano Stefanel

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Cui voi dai piçui

di **Pre Vigji Glovaz**

Confronts e combatiments

Cuissà parcè che si à simpri di sedi confrontâts cun cualchidun altri! Prin si tache a pene nassûts cul someâ a cualchidun de famee, tant vîfs che muarts. Ognidun al viôt un particolâr inte muse che i ricuarde il pari o ben la mari o la none o il nono o la agne o il barbe o cui saio jo dai vons. Po si ven confrontâts cul fradi o cu la sûr o cuntun compagn di scuele o cuntun amì che al ven par cjase. E mai che ti disessin che tu sês miôr, simpri intun confront dulà che si salte fûr piês, mancul brâfs a scuele, mancul pronts a fâ un plasê, mancul ubidients, mancul ordenâts. Simpri a cjalâ lis nestris flaperiis e mai lis virtûts. Dut càs simpri "mancul di…", stant che a tiravin fûr dome ce che no ur comodave di nô e ce che ur comodave a lôr. Al diseve un mataran che si intindeve de vite, che o vin di someâ a masse di lôr par sedi nô stes e vonde.
Si à capît di fruts che la vite e je competizions, gare, confront, une partide dulà che l'arbitri nol sivile mai la fin e si zuie fintremai che i aversaris sfinîts e cui voi fûr des orbitis a disin: vonde, si rindìn. Ma intal doman e jere la stesse solfe e ogni zornade si finive cul vinci o pierdi, mai dome contents. Cussì vuê, co si cambie plevan o sindic o paron o compagn di vore o situazion, subit si pense e po' si dîs: al è miôr di chel di prin (raris chês voltis!) o ben: nancje di meti cun chel di prin. I paragons si disvolucin daûr dal: miôr o piês, plui o mancul, grant o piçul, bon o trist, gjenerôs o pedoli, biel o brut, sant o pecjadôr, dai nestris o forest, blanc o neri, lavoradôr o puce fadie, prin o dopo, une volte o vuê. Une liste lungje e simpri inzornade, man a man che si vivin gnûfs incuintris e si cognossin personis plui o mancul interessantis.
Po stai che lis robis plui grandis de vite si imparin intal confront, intes diferencis, intal meti dongje particolârs gnûfs. Se e ves di sedi cussì al è miôr meti il cûr in pâs e fâi biel acet a ducj i judicis che a fasin su di nô. In font, stan che la vite no la vin comprade nô, ma nus a la àn dade in regâl, no podìn pretindi che no vedin di vê metût alc di lôr chei che nus a la àn regalade e che o vedin di sedi dal dut origjinâi. O sin fats cul materiâl che al jere bielzà e no son lâts a cjoli il stamp su la lune o in cîl par fânus un plasê. Se o fossin dal dut diferents no rivaressin a sta cun chei altri, a capîsi, a fevelâsi, a lâ in miôr, a imparâ, a vê bisugne di ducj e a savê stâ cun ducj. Si capìs dut e un pôc a la volte, ma in cualchi câs il confront al devente une pinitince, une storie cence fin e simpri di finî di saldâ, come cuant che si consegnave il compit cul cûr in man al professôr co e sunave la campanele de fin de ore, o tant che la denuncie dai redits, che no si sa mai se si è a puest cu lis tassis.
Mi à confidât un om, co o vivevi in Argjentine, un cruzi, une crôs che al puartave di passe vinç agns, di cuant che al veve sposade une vedue cuntun frutìn di scuele. La veve cognossude par vie di amicizie e di tancj agns di frecuentâsi in famee. Chest om al à scomençât a volei ben al vuarfin e un pôc a la volte ancje a la mari, che e jere une flôr di femine. A lui, ancjemò zovin, lavorant, avonde in sest, cence impegns di famee, no i à parût vere di proferîi di sposâle e cussì risolvi dôi câs intun colp: il so e chel de vedue cul frut. Jê i à dit di sì e di in chê volte a jerin passâts juste vinç agns. A vevin metût al mont ancje une biele frute, che o ài cognossude che e vignive a dutrine in parochie. Di tant in tant in famee la femine i fevelave dal prin om e lu confrontave, clâr in mût zentîl, che e jere fine! cun lui e il prin om. Po ben intun moment di confidence, che si praticavisi par vie de dutrine, fevelant de sô vite matrimoniâl mi à dit scunît: "Pre Vigji, dut ben, che no pues lamentâmi, ma al è vinç agns che o scombat cuintri il muart!".

OPEN DAY

8 NOVEMBRE ORE 18:00

IL LICEO NEL CUORE DI UDINE CHE VALORIZZA I TUOI TALENTI

Sei buoni motivi per scegliere il Liceo Scientifico Paritario "Don Lorenzo Milani":

- **Una scuola all'avanguardia (Aula 4.0, CLIL, materiale sempre disponibile).**
- **Lezioni curricolari di lingue, informatica, economia, metodo di studio, tecniche di comunicazione efficace, leadership e gestione del tempo.**
- **Preparazione agli esami di ammissione alle facoltà ad accesso programmato e alle certificazioni linguistiche ed informatiche.**
- **Laboratori in classe (la tecnologia entra in classe per le sperimentazioni di fisica, scienze e chimica).**
- **Attenzione ad ogni singolo studente: i docenti sono disponibili nel corso dell'intera giornata per fornire supporto alle attività di studio e di laboratorio.**
- **Lo studente, al centro del processo formativo, seguito a 360°: doposcuola, recupero multidisciplinare pomeridiano, progetti e sperimentazioni con la logica della cooperazione e del team building, programmi personalizzati per superare le proprie difficoltà e permettere agli studenti di raggiungere l'obiettivo della promozione finale.**

ISCRIVITI ORA AL NOSTRO OPEN DAY, VIENI A SCEGLIERE IL TUO DOMANI.

PRENOTA QUI

Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani

Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it

www.liceodonmilani.it

Liceo Scientifico Paritario Don L.Milani

Intervista. Il nunzio apostolico in Italia monsignor Petar Rajič è venuto a Udine per imporre il pallio sulle spalle dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba

«Non avere paura del diverso»

«Coltivare una cultura di pace. Di tolleranza. Di rispetto verso chi è diverso da noi». È il messaggio che **mons. Petar Rajic** lascia ai friulani con la sua visita a Udine, dove ha imposto il pallio sulle spalle dell'arcivescovo metropolita mons. Riccardo Lamba.

Dal marzo scorso Rajic è nunzio apostolico in Italia e nella Repubblica di San Marino. Nato a Toronto il 12 giugno 1959 da genitori bosniaco-croati, è prete dal 29 giugno 1987. Dopo essere entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede, dal 1993 ha prestato la propria opera in varie rappresentanze pontificie (Iran e Lituania, ad esempio). Il 2 dicembre 2009 Benedetto XVI lo nomina nunzio in Kuwait, Bahrein e Qatar e delegato apostolico nella Penisola Arabica. Nel 2015 è passato in Angola e Sao Tomè e Principe. Nel 2019 è stato trasferito alla nunziatura apostolica in Lituania e successivamente in Estonia e Lettonia.

A "la Vita Cattolica", il nunzio affida le sue riflessioni sui tanti temi di stretta attualità.

Che cosa simboleggia il pallio che lei è venuto a porre sulle spalle dell'arcivescovo metropolita di Udine?

«Secondo l'antica tradizione della Chiesa, i palli che sono benedetti dal Santo Padre, presso la tomba di San Pietro, hanno un significato molto forte, simbolico e al tempo stesso reale: il legame del Papa con le Chiese locali, in particolare tra le Chiese Metropolitane e la Sede di Roma. È un segno della cura del Santo Padre per le Chiese particolari nel mondo».

Dopo sette mesi di servizio alla Nunziatura in Italia che idea si è fatto della Chiesa nel nostro Paese?

«La Chiesa in Italia continua a rappresentare una primizia fra le Chiese nel mondo. Tutte guardano a Roma, perché è la sede del Papa. E qui in Italia pure, dove ho riscontrato un forte legame col Papa. E grazie a Dio che sia così…».

Se pensiamo a cosa accade nelle Chiese in Centro Europa…

«Ecco, posso dire di aver trovato in Italia una Chiesa molto viva, molto attiva. Nonostante il nostro mondo molto secolarizzato, e per aspetti anticristiano, c'è gente che davvero crede in Gesù Cristo. E che è il Signore Salvatore. Vogliono seguirlo nella loro vita. Ho trovato tanti cristiani che hanno una devozione filiale per il Santo Padre, pregano per lui e le sue intenzioni».

Non è scontato, sa…

«Appunto, per questo lo sottolineo. E questi cristiani seguono i loro pastori, sia i sacerdoti che i vescovi. Proprio per questo invito a pregare per le vocazioni. Ecco, questa è la vera sfida oggi. In Italia ma non solo. Dirò di più: la pastorale vocazionale deve coinvolgere tutti quanti, non solo i sacerdoti e i vescovi, ma anche le famiglie. Dobbiamo incoraggiare i giovani a sposarsi, anzitutto…».

Quindi bisogna riscoprire la vocazione in senso lato, al sacerdozio, ma anche al matrimonio?

«Occorre che incoraggiamo i giovani a non avere paura a contrarre matrimonio, ad avere figli, insomma a formare una famiglia. E poi educare i figli a crescere nella fede».

Lei è diventato prete tre anni prima della guerra nei Balcani e si è incardinato a Trebinje (la diocesi dei suoi genitori emigrati in Canada) dopo aver frequentato il seminario di Sarajevo. La guerra, dunque, l'ha conosciuto dal di dentro. Trent'anni dopo quella "lezione" non l'abbiamo ancora capita, qui in Europa. Come peraltro nel Medio Oriente?

«Io dico questo, anzitutto: è importantissimo coltivare una cultura di pace. Una cultura di tolleranza, cominciando dai nostri vicini. Pur rimanendo fedeli alla nostra storia, cultura, non dobbiamo avere paura di coloro che sono diversi da noi, magari di altre religioni. Dobbiamo nutrire il dovuto rispetto verso gli altri, riconoscendo a loro il diritto di esistere – nel loro Stato – e di vivere in pace».

Il nunzio apostolico in Italia, mons. Petar Rajič

Basta lavorare per una cultura di pace per ottenerla?

«La cultura di pace e di tolleranza è fondamentale, se consideriamo anche da che cosa sono scaturite le guerre in atto. Non crede che così si possano risolvere tanti conflitti? Dobbiamo testimoniare con i nostri comportamenti, anche come cristiani, che la nostra pace, il nostro modello di vita sono contagiosi. Dobbiamo suscitare un clima in cui non trovino spazio desideri di supremazia, di aggressione, di violenza».

La preghiera serve davvero per la causa della pace?

«Come no?! Il Signore è il principe della pace, per questo dobbiamo pregarlo: perché abbia pietà della comunità intera. E perché faccia di noi gli strumenti della sua pace nel mondo».

Lei è figlio di emigranti. Quali sono le sue reazioni rispetto a come oggi vengono trattati coloro che fuggono dalla fame, dalle situazioni di violenza?

«Vorrei parafrasare quello che Gesù ha detto: i poveri li avrete sempre con voi. Così avremo sempre anche gli emigranti con noi. Sono popoli in continuo movimento. Come dice il Papa, dobbiamo essere aperti con coloro che sono costretti a lasciare le loro terre non per invaderne altre, ma per motivi di povertà, di discriminazione, di persecuzione. Nei confronti dei migranti dobbiamo avere un cuore aperto, di comprensione».

Comprensione che si traduce in quali comportamenti?

«Non dobbiamo respingerli, magari subito, perché sono diversi da noi. Abbiamo il dovere di promuovere una cultura delle porte aperte, come tra l'altro ha detto il Papa agli Arcivescovi Metropoliti».

L'anno giubilare ci chiama alla conversione. Da che cosa?

«Anzitutto da una mentalità senza Dio; dal poter vivere in un mondo senza la presenza di Dio. La conversione, dunque, dal peccato, da una vita disordinata, inquieta. Dobbiamo ritornare a Dio cercando di purificare i nostri cuori, la nostra mente, tutto ciò che non è verità, non è giustizia, non è pace. Se siamo persone di verità, di giustizia e di pace già siamo sulla strada della salvezza. Il Giubileo, quindi, come processo di purificazione di noi stessi: per essere genuini, autentici, coerenti, cristiani».

Francesco Dal Mas

Lamba: «Chiedo l'aiuto a Dio per continuare sempre a cercare»

«Mi colpisce molto il segno del pallio e la sua lana: mi richiama il buon pastore che va in cerca della pecorella smarrita, una logica assolutamente anti-economica. Chiedo davvero l'aiuto di Dio onnipotente, per continuare sempre a cercare. A cercare lui innanzitutto, e qualunque persona, per far sperimentare la bellezza dell'amore misericordioso di Dio». Così l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba a conclusione della solenne celebrazione in Cattedrale a Udine, sabato 19 ottobre, nel corso della quale ha ricevuto il pallio dal Nunzio apostolico in Italia, alla presenza di numerosi fedeli e di tante autorità.

«Vi porto il saluto e la benedizione del Santo Padre Francesco, che ho l'onore di rappresentare in Italia. Ho la gioia di imporre il pallio al vostro Arcivescovo, in questa meravigliosa terra che è il Friuli-Venezia Giulia», ha detto mons. Petar Rajič, nell'omelia. Ben cinque i Vescovi presenti in Cattedrale (*nella foto*): oltre a mons. Riccardo Lamba e al nunzio apostolico mons. Petar Rajič, l'arcivescovo di Gorizia mons. Carlo Redaelli, il vescovo friulano – e già Nunzio Apostolico a sua volta – mons. Diego Causero e il presule ghanese mons. Gabriel Charles Palmer-Buckle, padre sinodale a Roma e amico personale di mons. Lamba. Presente anche il Vescovo Athenagoras di Terme, del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli. «Guardiamo ad Aquileia – è stato l'invito del Nunzio -: per secoli è stato un faro per della diffusione del Vangelo, riferimento per il cristianesimo. Con Aquileia negli occhi, oggi tocca a noi, uomini e donne del XXI secolo, assumere questa missione affinché l'uomo moderno possa credere in Gesù Cristo e nell'amore di Dio».

Giovanni Lesa

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 24 ottobre: alle 20.30 nella sala San Paolino a Udine, incontro con i diffusori della Vita Cattolica.
Venerdì 25: alle 10 al Santuario di Castelmonte, S. Messa con studenti, insegnanti e personale del Civiform; alle 17 al Santuario della B.V. delle Grazie a Udine, S. Messa per i 100 anni della Scuola Santa Maria dell'Orto guidata dalle suore Giannelline.
Sabato 26: alle 15 a Pozzuolo del Friuli, S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Michele Frappa; alle 17.30 a Pantianicco, S. Messa e Cresime.
Domenica 27: alle 11.15 a Varmo, S. Messa e Cresime; alle 15 a Tarcento, S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Luca Calligaro; alle 17 al Santuario delle Grazie a Udine, S. Messa in occasione del Voto cittadino.
Lunedì 28: alle 9 in Curia a Udine, Consiglio del Vescovo.
Mercoledì 30: a Udine, alle 10 visita al Centro solidarietà giovani; alle 15.30 nel salone del Parlamento del Castello, evento sul servizio di prossimità "No alla Solit'Udine".
Giovedì 31: alle 18.30 in chiesa a Basiliano, benedizione dell'organo restaurato e della cantoria.
Venerdì 1 novembre: a Udine, alle 10.30 in Cattedrale, celebrazione eucaristica nella Solennità di tutti i Santi; alle 15 nel cimitero di S. Vito, celebrazione dei Vespri.
Sabato 2: alle 19 in Cattedrale a Udine, celebrazione eucaristica nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
Domenica 3: alle 10.30 a Cussignacco, S. Messa e Cresime.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

CASA DI CANA, CORSO BIBLICO

Venerdì 25 e sabato 26 ottobre alla Casa di Cana di Paolo e Ornella Lano, in via San Bernardo 33 a Udine, appuntamento con il corso sul tema "Nel Vangelo di Matteo Gesù ci rivela il volto del Padre attraverso la Bibbia", guidato dal sacerdote stimmatino Stefano Senaldi, biblista: venerdì dalle ore 20 alle 22 e sabato dalle 8.30 (per chi lo desidera Lodi alle 8) alle 16.30. Per info: tel. 0432565948; 3382814686.

BIBLIODRAMMA. A Castelmonte nei sabati di novembre il ciclo di incontri «Alle radici della fraternità», per andare al cuore della Parola. Aperto a tutti

Immersione nella Bibbia, specchio della nostra vita

È una proposta speciale per immergersi nella Parola di Dio, ma anche un'occasione per dedicarsi del tempo ed entrare un po' più in profondità dentro di sé. "Alle radici della fraternità", è questo il tema del ciclo di incontri proposto dalla comunità dei frati Cappuccini di Castelmonte in novembre, nella convinzione che ogni persona, per crescere e sviluppare il suo potenziale umano, abbia bisogno di «vivere relazioni sane e autentiche con gli altri, con se stesso e con il mondo», perché «siamo fatti di fraternità!». L'itinerario si articolerà nei sabati 9, 16, 23 e 30 novembre (ore 9.30-17), attraverso la metodologia attiva del bibliodramma.

Cos'è il Bibliodramma

A condurre gli incontri sarà **Giovanna Zanutta,** di Carlino, presidente dell'Associazione italiana bibliodramma. Zanutta sorride quando dai microfoni di Radio Spazio le viene chiesto di spiegare in cosa consista il bibliodramma. «È una domanda molto difficile. È come descrivere il canto o la danza… – risponde. Ma poi prosegue – Si tratta di una metodologia attiva, che favorisce l'incontro profondo tra la Parola di Dio e la vita concreta di ogni persona». In estrema sintesi, il Bibliodramma è una modalità di confronto biblico di gruppo, basata sull'interazione tra il messaggio biblico, veicolato dallo Spirito, e l'esperienza di ogni partecipante. Partecipare ad un incontro di Bibliodramma consente di vivere in prima persona un brano biblico». «Sembra complesso, in realtà è molto semplice – continua Zanutta –. Chi conduce "facilita" l'incontro, ma la vera guida è lo Spirito. È un'esperienza molto intensa e coinvolgente, capace di allargare l'orizzonte della fede».

Tre momenti: "riscaldamento", incontro con la Parola, condivisione

In concreto, gli incontri prevedono una prima fase cosiddetta di "riscaldamento", che favorisce un clima di accoglienza e fiducia tra i partecipanti e predispone interiormente ad accogliere se stessi e gli altri senza giudizio. Segue il momento con l'incontro con la Parola di Dio, infine c'è la condivisione. «È molto libera e sempre molto intensa, perché accade sempre qualcosa quando diamo spazio alla Parola a cuore aperto. Normalmente si sceglie un brano della Bibbia che prevede una narrazione – esemplifica Zanutta –, perché il Bibliodramma prevede di "entrare" nel racconto, a quel punto sarà la Parola a dare luce alla nostra vita personale. Nella Parabola del padre misericordioso, ad esempio, c'è chi può immedesimarsi in quel padre che aspetta il figlio, chi nel figlio che se ne è andato. "Diventando" quei personaggi si apre lo sguardo su una realtà – la vita – che rispecchia la nostra, ma lo si fa da un punto di vista nuovo». E il clima è anche giocoso, conclude Zanutta: si ride, ci si emoziona, ci si colma di vita, vitalità e anche di fiducia. Gli incontri "Alle radici della fraternità", nello specifico, vogliono aiutarci a fare un percorso di discesa dentro di noi per scoprire la bellezza di cui siamo fatti e per vederla anche nell'altro. Saranno anche uno spazio per costruire quella pace che oggi tutti tanto desideriamo».
Per informazioni e adesioni al percorso, contattare fra Silvano a Castelmonte, ai numeri 3276525380, 0432/731094.

Valentina Pagani e Valentina Zanella

L'intervista con Giovanna Zanutta si potrà ascoltare su Radio Spazio mercoledì 23 ottobre nella trasmissione "Glesie e int" alle ore 6, 13.30 e 19.40 e in podcast su radiospazio.it

Le radici del Bibliodramma

L'approccio bibliodrammatico, seppur con forme diverse tra loro, si è lentamente sviluppato in diverse nazioni, in particolare del nord Europa, a partire dalle prime sperimentazioni subito dopo il Concilio Vaticano II. Affonda le sue radici più antiche nella modalità dell'applicazione dei sensi che fu consigliata da S. Bernardo e S. Bonaventura e nella Composizione di luogo ideata da Sant'Ignazio di Loyola nei suoi esercizi spirituali. L'associazione italiana Bibliodramma è nata nel 2010 a Padenghe sul Garda. Per maggiori informazioni: www.bibliodramma.com

PAROLA DI DIO

«La tua fede ti ha salvato»

27 ottobre
XXX Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ger 31, 7-9; Sal.125; Eb 5, 1-6; Mc 10, 46-52.

Questo racconto della guarigione di Bartimeo attraverso la fede si concentra sulla definizione dell'identità e della missione di Gesù; il cieco Bartimeo "vede" veramente il Messia. Il brano non è semplicemente una storia di guarigione, ma anche una storia di chiamata, Bartimeo è un esempio di un vero discepolo. La sua fede non consiste nel recitare la confessione corretta o nell'aderire a determinati dogmi. È la convinzione incrollabile che Gesù può e vuole salvarlo dalla sua cecità. Vediamo l'intensità di tale fede nel modo in cui Bartimeo agisce quando sente che Gesù sta passando. Questa è l'unica volta che il titolo "Figlio di Davide" viene applicato a Gesù nel Vangelo di Marco. Si tratta chiaramente di un titolo regale che rimanda al re Davide, e questo diventerà evidente quando Gesù entrerà a Gerusalemme, riceverà un saluto regale davidico (Mc 11,10) e poi morirà da re (Mc 15,16-32). Bartimeo, nonostante la cecità e l'ignoranza spirituale (Mc 4,12; 8,18), vede le dimensioni regali.
Un'altra cosa che notiamo in questo cieco è la sua perseveranza nonostante gli ostacoli. In Marco la fede deve sempre superare degli ostacoli (Mc 2,4; 5,27. 35-36; 7,27; 9,18b). La folla rimproverava Bartimeo, chiedendogli di tacere. Questo dettaglio ci ricorda che i mendicanti ciechi si trovavano all'ultimo gradino della società antica. Ma Bartimeo sapeva ciò che stava cercando, ne era convinto. Così urlò ancora più forte finché le sue parole non penetrarono nelle orecchie di Gesù.
Infine, Bartimeo aveva un'aspettativa. Voleva essere trasformato. Quando Gesù dice agli astanti di chiamare Bartimeo a sé – come ci ricorda Marco – questi getta via il mantello. Questo significa che si aspetta di riacquistare la vista, perché un mendicante cieco tende a tenere i suoi beni a portata di mano. Bartimeo si aspetta un cambiamento della sua condizione. Il suo problema di salute (la cecità) e il suo problema economico (la mendicità) sono un unico pezzo di tessuto. Quando Bartimeo getta via il suo mantello, prefigura con fiducia che non siederà più sul suo vestito, dipendente dall'elemosina dei passanti.
Qual è la conseguenza pratica per Bartimeo di aver riconosciuto Gesù come veramente è e di aver creduto in lui e nella sua misericordia? L'uomo ottiene la vista e, cosa più importante, segue Gesù. È qui che l'aspetto della chiamata di questa storia diventa chiaro. La cosa più significativa è che, alla fine di questo racconto, non troviamo la tipica reazione a un miracolo di guarigione, in cui la persona guarita o la folla che assiste al miracolo rispondono con stupore o lode. Al contrario, ci viene detto solo che "subito riacquistò la vista e seguì (Gesù) per la strada".
E dove è diretta questa strada? Verso Gerusalemme, dove inizierà la serie di eventi che si concluderà con la croce. Bartimeo esemplifica il discepolo che vede dove porta la strada di Gesù, eppure segue e crede in lui.

don Bernard Emmanuel Appiah

RAGAZZI. È partita l'edizione 2024-25 della proposta della Pastorale giovanile diocesana. Ogni mese una scheda multimediale guida il cammino

Decolla la MagicAvventura Sulle ali della speranza

«Take off with hope», che possiamo tradurre con «Decolla con speranza». Ha preso il via – anzi: il volo – la MagicAvventura 2024-2025, proposta ormai tradizionale della Pastorale giovanile diocesana rivolta ai gruppi di pre-adolescenti delle Collaborazioni pastorali e delle Parrocchie. Presentata lo scorso 14 ottobre in una riunione on-line con una cinquantina di catechisti dei ragazzi "delle medie", incuriositi dal titolo e ansiosi di ricevere i primi materiali, la proposta è stata pubblicata lunedì 21 ottobre sul sito web della "piggì" diocesana (www.pgudine.it).

Un cammino mensile

«Si apre un anno molto particolare: avremo il Giubileo con al centro la speranza. Anche la MagicAvventura sarà quindi centrata su questa virtù teologale» afferma **Elena Geremia,** segretaria dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile. «In questa nuova edizione ci sarà un accompagnamento mensile da parte della Diocesi nei confronti dei gruppi partecipanti – anticipa –, quindi più assiduo che in passato. Ci saranno, inoltre, alcune parole chiave che vogliono "declinare" il tema della speranza». Le parole sono scoperta, esplorare, servire (che sarà anche il tema dell'Avvento), prospettiva, incontrare, infinito, ringraziare, libertà. Una parola al mese, per volare (come dice il titolo dell'iniziativa) sulle ali della speranza. «Le ormai classiche schede multimediali interattive offriranno riflessioni sulla Parola di Dio, ma anche proposte formative, attività ludiche e proposte di gemellaggio tra gruppi diversi».
L'iscrizione dei gruppi avviene sul sito web della Pastorale giovanile, in seguito i materiali saranno inviati via e-mail o WhatsApp ai catechisti responsabili dei diversi gruppi che sceglieranno di aderire. Un supporto assiduo, più catechistico che competitivo (niente punteggi, come in passate edizioni), perché la speranza non ha classifica.

Una figura biblica d'eccezione

Una novità interessante è la riscoperta di una figura biblica solitamente relegata in secondo piano nei grandi progetti pastorali, ma decisiva nella storia e nella dinamica dell'annuncio evangelico. «Saremo accompagnati da Maria Maddalena», svela Geremia. «Vogliamo portarla come "testimonial" non soltanto perché non sempre si parla di lei, ma soprattutto perché ci aiuterà ad avere uno sguardo diverso nell'anno della speranza. Lei che per prima ha incontrato il Risorto e l'ha annunciato al mondo».

Festa dei ragazzi 2024, una delle tappe della MagicAvventura

Due appuntamenti diocesani E uno a Roma

Impossibile pensare a una MagicAvventura priva dei grandi appuntamenti diocesani. «La preghiera in Avvento con l'Arcivescovo, il 1° dicembre alle 16, quest'anno sarà ospitata dalla chiesa di Basaldella», anticipa Geremia. «Poi ci sarà la Festa diocesana dei ragazzi domenica 30 marzo a Lignano, in una data leggermente anticipata per via della Pasqua e del Giubileo degli adolescenti previsto a fine aprile, a cui parteciperanno ragazzi di seconda e terza media. I più grandi, invece, si daranno appuntamento a Roma la prossima estate». Un passo alla volta, i ragazzi sono intanto invitati a preparare il bagaglio a mano per decollare con la MagicAvventura diocesana. Un bagaglio che attende soltanto di essere riempito di esperienze, testimonianze, incontri e una Speranza più viva che mai.

Giovanni Lesa

Incontro dei diffusori di Vita Cattolica

Dopo il primo incontro svoltosi a Tolmezzo, in cui alcuni diffusori della Vita Cattolica operanti in montagna hanno potuto conoscere l'Arcivescovo e apprendere in anteprima i dettagli della nuova campagna abbonamenti del settimanale diocesano, giovedì 24 ottobre sarà la volta dei diffusori del restante territorio diocesano, convocati alle 20.30 al centro culturale "Paolino d'Aquileia" di Udine. Anche in questo secondo (e ultimo) appuntamento sarà presente l'arcivescovo Riccardo Lamba. «La Vita Cattolica non è solo uno strumento di informazione, ma anche di formazione personale», ha ricordato l'Arcivescovo in Carnia. Assieme a mons. Lamba saranno presenti anche don Daniele Antonello, direttore del settimanale e di Radio Spazio, e Giovanni Lesa, responsabile della comunicazione dell'Arcidiocesi di Udine..
Nella serata sarà presentata la campagna abbonamenti 2025, ma verrà soprattutto dedicato spazio alle motivazioni che spingono alcuni dei nostri lettori più appassionati a farsi prossimi ai loro concittadini, tanto da spendersi in prima persona per far conoscere il settimanale diocesano e proporre un legame in forma di abbonamento.
Attualmente sono 32 i diffusori attivi in 30 Parrocchie del territorio diocesano. All'incontro del 24 ottobre sono invitati anche i lettori interessati a conoscere questa forma di servizio alla Chiesa.

Udine, domenica 27 si rinnova il Voto cittadino

Domenica 27 ottobre alle ore 17 nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie (*foto*), a Udine, si rinnova il Voto cittadino. Si tratta della prima concelebrazione eucaristica presieduta nell'occasione dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba, che come da tradizione avrà al suo fianco i parroci della città.
Istituito nel 1555 per debellare la peste, il Voto cittadino stato ripetuto più volte nei momenti di grandi tragedie e difficoltà che hanno segnato la storia della città.
La celebrazione vedrà riunirsi autorità civili e religiose per un significativo omaggio alla Madonna e chiedere, ancora una volta, la sua protezione su Udine.

IL TEOLOGO RISPONDE

Un esercito di pace

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Ogni domenica e ogni mercoledì, almeno, il Papa auspica la pace e invita a pregare per la pace. È più che giusto, ma a me, gentile don Marino, non sembra sufficiente, non tanto per i risultati, quanto per la modalità, a prescindere dai risultati, che sono nel mistero di Dio. Innanzitutto sembra che il Papa sia solo, e dov'è la Chiesa? Certo che non basta la presenza dei pellegrini nelle due circostanze. Io penso ad un impegno di tutte le chiese nel mondo, ma un impegno attivo. Ci dovrebbe essere un movimento visibile di tutte le comunità cattoliche, che alla preghiera aggiunga anche l'azione. La chiamo "esercito di pace" perché dovrebbe marciare per le vie delle nostre città a chiedere esplicitamente la pace, per smuovere l'opinione pubblica dominata dagli organi d'informazione e tutti a favore degli armamenti. Bisogna creare una mentalità di pace, come evangelizzazione perenne. Qualcosa resterà.

Maria Teresa Colombari

Ecco il punto, gentile Maria Teresa: creare una mentalità di pace, a partire da quei luoghi in cui si può fare tranquillamente la proposta. Ciò che manca oggi è proprio questo: una mentalità di pace e non possiamo illuderci che spunterà come d'incanto. Ci vorrà molto tempo, ma intanto bisogna partire perché di tempo ne abbiamo perso molto. Avevo già anticipato qualche riflessione simile alla sua, nel recente passato.
Ripeto quello che Lei ha detto: è la Chiesa tutta intera che deve guidare questo risveglio delle coscienze, nella prospettiva che diventi una mentalità comune, che per ora è una bella utopia. Ma intanto abbiamo una Chiesa diffusa in tutto il mondo, è da essa che deve partire una nuova testimonianza, una modalità sempre attuale di evangelizzazione. Noi non ci rendiamo conto della forza che abbiamo, ma ci limitiamo solo a delle liturgie e a qualche invocazione domenicale, e tutto finisce lì.
Se adesso, anche in vista dell'Anno Santo, ogni mese, in tutte le diocesi del mondo, si facesse una processione pubblica per chiedere la pace, penso che qualche cosa di nuovo potrebbe sorgere. E non sarebbe certamente, come l'opinione generale pensa, una ritirata o una fuga dalla realtà, ma un affrontarla seriamente, perché la non violenza non consiste nell'inerzia, ma nel resistere al male, e la prima forma è quella di contestarlo.
Il grande esempio del pastore Martin Luther King va sempre ricordato: bisogna denunciare il male e opporvisi, a cominciare da noi, per estenderlo poi agli altri. È sempre il risveglio delle coscienze all'ordine del giorno e con esso c'è anche il risveglio della nostra umanità, che ha ben altri campi in cui svolgere le sue competizioni, sono i campi della collaborazione e della solidarietà, che vanno dissodati nei secoli davanti a noi.

BORGO STAZIONE. Parla il rappresentante della Parrocchia del Carmine nel Consiglio di quartiere partecipato, Giorgio Giusti

«Riportare il verde in via Leopardi. E più pulizia»

«Il taglio delle siepi di viale Leopardi ha reso più squallida la strada, ma non ha aumentato la sicurezza. Chiediamo che il Comune rimetta il verde a dimora nelle aiuole e che, come promesso, venga aumentata la frequenza della pulizia della strada». A dirlo è **Giorgio Giusti**, il rappresentante della Parrocchia del Carmine nel Consiglio di quartiere partecipato Udine centro del Comune, l'organismo che riunisce i rappresentanti delle associazioni del territorio e che ha eletto come proprio coordinatore Umberto Marin, presidente dell'associazione Time for Africa.

Martedì 15 ottobre, il Consiglio di quartiere si è riunito ascoltando l'intervento dell'assessore ai Lavori pubblici, Ivano Marchiol. «L'assessore ci ha spiegato – racconta Giusti – che le siepi rappresentavano una cesura che toglieva la visuale di ciò che accade nella via e dunque la rendeva meno sicura. Così come sono una cesura le file di parcheggi e le due corsie di marcia delle auto. Nel progetto di riqualificazione di Borgo Stazione realizzato dal Politecnico di Torino su richiesta del Comune, che l'assessore ci ha illustrato – prosegue Giusti – si è pensato ad una nuovo disegno di viale Leopardi, con spazi più ampi e luoghi di aggregazione. Sicuramente è un bel progetto, con proposte molto positive come il parcheggio scambiatore, dedicato anche alle bici, o come lo spazio di aggregazione previsto davanti all'ingresso della Parrocchia. Peccato, però, che proprio dall'assessore abbiamo saputo che ci sono fondi per intervenire solo su via Roma e via Dante, non su viale Leopardi. Intanto qui le siepi sono state tagliate, mentre le altre "cesure" restano. E la sicurezza non è certo aumentata. Se prima le siepi erano utilizzate per scambi di droga, ora questi scambi avvengono di mano in mano, anche sotto gli occhi dei passanti».

Giorgio Giusti

I marciapiedi di viale Leopardi dove sono state tagliate le siepi

Giusti evidenzia che la situazione sul viale è molto peggiorata. «10 anni fa le mie figlie andavano senza problemi in Parrocchia, non c'erano droga e violenza o comportamenti arroganti. Ora non è così. Mia mamma ha 84 anni e non si fida più ad andare a messa durante la settimana».

Ecco allora le richieste. «Se non ci sono denari per fare i grandi progetti – afferma Giusti – è necessario però restituire alla via la dignità che aveva in passato, ad esempio aumentando la frequenza della pulizia della strada, cosa che era stata promessa, ma non abbiamo ancora visto, e rimettendo a dimora, in tempi certi, il verde che è stato tolto, alberi o cespugli che siano».

Critico, Giusti, anche sui nuovi bidoni per la raccolta dei rifiuti, pensati anche in questo caso per evitare che vengano utilizzati per lo scambio di droga: «Il cassettino e la maniglia in cui bisogna buttare i rifiuti sono sporchi». L'invito al Comune è «a comunicare di più e ad ascoltare il territorio». Un territorio che in borgo Stazione è ricco. Giusti cita l'attività dell'associazione Spazio 35 che mercoledì 23 ottobre ha organizzato nella sua sede la prima riunione invitando i cittadini a partecipare e a fare proposte da portar poi nel Consiglio di quartiere. E poi ricorda l'oratorio aperto della Parrocchia e la Festa dei colori, organizzata nelle scorse settimane, con la presenza dei vari gruppi etnici del quartiere: «È un esempio di come si può fare comunità anche con storie, culture e lingue diverse».

Stefano Damiani

42 nuovi parcheggi in centro, orari della Ztl rimodulati, mercato in piazza XX Settembre

Si è tenuto lunedì 21 ottobre, a Palazzo D'Aronco, a Udine, un incontro sollecitato da uno dei comitati dei negozianti del centro storico, "Piazza XX Settembre e dintorni". Il gruppo raccoglie gli imprenditori i cui negozi sono limitrofi a piazza XX Settembre e piazza Garibaldi, due delle aree più interessate dalle recenti decisioni della giunta De Toni in merito alla nuova viabilità del centro e all'attivazione della Ztl.

L'amministrazione era presente con il sindaco, il vice sindaco Alessandro Venanzi, l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol e l'assessore all'Urbanistica Andrea Zini, oltre che al manager del commercio Guido Caufin. Insieme a Bledar Zhutaj, portavoce del comitato, a rappresentare una sessantina di imprenditori della zona c'erano anche Daniel Bortolato, Antonella Colutta e Fabrizio Borile.

Al termine dell'incontro l'Amministrazione ha condiviso la richiesta di maggiore partecipazione da parte degli esercenti e ha anticipato un pacchetto di alcune proposte nel breve termine per consentire al centro storico di compensare i disagi del periodo, dovuti, oltre che all'entrata in vigore delle nuove regole di viabilità, anche ai diversi cantieri che interessano il cuore di Udine.

In centro sarà ricavata una quarantina (42) di parcheggi in più: in particolare in Piazza Garibaldi (8), piazza Duomo (9) e, al termine di alcuni lavori pubblici, in via Ciro di Pers (25). Dal 6 dicembre saranno disponibili inoltre i 56 stalli posizionati nel parcheggio del cinema Visionario, portando così in saldo positivo di alcune decine il numero di parcheggi, nonostante la pedonalizzazione della piazza.

A questo si accompagna l'attivazione, già annunciata, del nuovo servizio di bike sharing che servirà la città con 390 nuove bici, delle quali metà "classiche" e metà con pedalata assistita. A breve verrà anche presentata ufficialmente la revisione del trasporto pubblico, operata di concerto con la Regione, che vedrà entro fine anno l'attivazione di una navetta dedicata al centro storico, la cui partenza sarà dal Terminal Studenti in piazzale Rita Levi Montalcini. Il percorso poi toccherà i parcheggi in struttura per giungere a servire tutto il centro. Allo studio anche la rimodulazione degli orari di attivazione della Ztl in compresenza del mercato cittadino, che tornerà in piazza XX settembre prima possibile, con tutta probabilità da dicembre. Nel giro di qualche mese si potrà accedere al ferro di cavallo composto da via Poscolle Alta, via Canciani e via Battistig dalle 8 alle 13, per raggiungere più facilmente le bancarelle del mercato. La sperimentazione infatti sarà attiva solamente a fine lavori, che cominceranno a gennaio, e contestualmente all'avvio delle telecamere, indicativamente quindi entro aprile.

L'incontro di De Toni con i commercianti

L'Amministrazione di Udine ha accolto alcune richieste dei commercianti

«Siamo particolarmente soddisfatti sia per l'apertura al dialogo dimostrata dalla Giunta che per la condivisione degli obiettivi finali: un nuovo slancio per il centro e in particolare per la zona che ci riguarda, nell'ottica della collaborazione e delle proposte costruttive», ha affermato Bledar Zhutaj.

Bearzi. *Incontro per i 40 anni della San Vincenzo*

Relazionarsi con i poveri

Fervono i preparativi in vista dei festeggiamenti organizzati per i 40 anni di presenza ed attività della Conferenza della San Vincenzo presso la Parrocchia S. Giovanni Bosco – Bearzi, che si terranno sabato 16 e domenica 17 novembre.

A precedere questo evento, i volontari della S. Vincenzo "Don Bosco" offriranno – sabato 26 ottobre, dalle 9 alle 12, nella sala Zampolo dell'Istituto Salesiano Bearzi – una mattinata di formazione e riflessione per tutti i soci e i volontari vincenziani delle varie Conferenze della città, ma aperta pure a parrocchiani ed esterni interessati. Tema dell'appuntamento sarà: "La Carità per il cristiano e la sua relazione con i poveri". La tematica trattata mira a cercare qualche risposta alle domande che i volontari cristiani si pongono spesso: sappiamo costruire con i poveri una relazione umana veramente autentica? Nel vivere questa relazione sappiamo parlare il linguaggio della carità? Riusciamo veramente a vedere nei poveri di oggi, in quelli che incontriamo nelle nostre giornate, il volto sofferente di Gesù Cristo? I partecipanti saranno aiutati in questo percorso dal cappellano delle carceri di Udine, il missionario vincenziano don Lorenzo Durandetto, la cui esperienza di quotidiano contatto con il mondo dei detenuti può insegnare molto a tutti, e dalla sociologa Monica Galdo, di Napoli. Quest'ultima – laureata anche in biologia e pedagogia – e referente nazionale per la formazione della Società di San Vincenzo De Paoli, attiverà interessanti e accattivanti modalità di svolgimento dell'incontro formativo con l'obiettivo di coinvolgere in esso il più possibile i partecipanti e con lo scopo di farne un momento di crescita personale e spirituale per tutti.

Don Durandetto

Monica Galdo

Notizie flash

UDINE. Catechesi, incontri a San Pio X

"Il Signore ti cerca per donarti la pace". Questo il titolo degli incontri di catechesi proposti anche quest'anno a giovani e adulti della Collaborazione pastorale di Udine sud. L'appuntamento è ogni lunedì e giovedì, alle 20.45 nei locali della parrocchia di San Pio X. Per info: 340/5873675; 335/5252903.

FELETTO U. In azienda con ProgettoAutismo

La Fondazione ProgettoAutismo, con sede a Feletto Umberto, ha premiato con un diploma annuale al merito l'impegno dei ragazzi del centro diurno adulti impegnati negli stage di attività simil-lavorative nel Progetto "For nothing. Il Valore Umano dell'Autismo". Presenti alla consegna diplomi i rappresentanti delle imprese coinvolte, che offrono gratuitamente la propria partecipazione – Carrefour e Decathlon, Banco Lib(e)ro, L'Angolo della Musica, Specogna Vini, Maddalena SpA e Cigierre-Shi's – e la presidente di Enaip FVG che attraverso la formula dello stage permette la realizzazione di questo progetto.

«Giù le mani dalla Chirurgia mammaria»

Condivisa una mozione in Consiglio comunale di Tolmezzo, sulla scorta dell'analoga presa di posizione della Comunità di Montagna. Il parroco mons. Angelo Zanello rilancia la preoccupazione

L'Ospedale di Tolmezzo

Mobilitazione in montagna contro il rischio di depauperamento dell'ospedale di Tolmezzo. Nonostante il percorso creato per rendere questo presidio uno dei punti certificati dal sistema Eusoma (European society of breast cancer specilists) per l'unità di Senologia, l'Azienda sanitaria del Friuli centrale ha deciso la chiusura della Chirurgia oncologica mammaria, quindi di un servizio a diretta gestione pubblica, peraltro in un territorio montano che già vive importanti criticità dal punto di vista dei servizi sanitari, come hanno sottolineato in queste settimane la Comunità di Montagna, il Comune di Tolmezzo (con una presa di posizione condivisa bipartisan), i consiglieri regionali Massimo Mentil e Manuela Celotti. Oltre a tante testimonianze, come quella dell'ex parlamentare Bubisutti (*nel riquadro qui a destra*).

«La comunità ecclesiale non può non far proprie le preoccupazioni della sua gente, delle donne in difficoltà in particolare – sottolinea **mons. Angelo Zanello,** parroco di Tolmezzo –. Come hanno puntualmente spiegato i nostri amministratori, senza distinzione di appartenenza politica, si sta perpetrando un autentico disservizio nei confronti della popolazione più fragile. E quel che è più grave è il fatto che non ce se ne renda conto. Anzi, abbiamo provato ad interpellare i responsabili; non arrivano nemmeno le risposte». **Cristiana Gallizia** è un medico, tra l'altro molto autorevole di Tolmezzo. È da anni impegnata politicamente e oggi consigliere comunale. In Consiglio comunale a Tolmezzo ha spiegato che per ragioni geografiche e legate all'inconsistenza di trasporti pubblici efficienti da e per San Daniele «la scelta di dirottare presso quello stabilimento ospedaliero le nostre pazienti risulta inopportuna». Ha aggiunto che i numeri non possono essere il criterio su cui basare decisioni così importanti per il territorio montano, «perché saremmo sempre perdenti». Da professionista ha sottolineato che l'équipe chirurgica di Tolmezzo ha un'alta e storica valenza professionale, anche se a capo della Soc Chirurgia del nosocomio sandanielese vi è parimenti un medico dall'alto profilo». Ma qual è il rischio più grave che una paziente dell'alta montagna potrebbe correre? «Secondo il documento aziendale il meeting multi disciplinare decide, sulla base dei criteri clinici e dei tempi d'attesa di ogni sede di presa in carico, dove allocare la paziente in lista d'attesa. Paradossalmente una paziente della Carnia potrebbe essere inserita in lista di attesa per intervento mammario a Palmanova». Quindi, stante la congestione ed i numeri rilevanti presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine (376 nel 2022), non poteva essere presa in considerazione una diversa collocazione in lista d'attesa anche in direzione di San Daniele e Tolmezzo? Latisana, coi suoi 59 interventi nel 2022 viene orientata su Palmanova, che addirittura finora non era centro chirurgico senologico ed è in attesa di acquisire le necessarie dotazioni tecnologiche. A Tolmezzo è presente da circa 15 anni, e largamente sottoutilizzata, la struttura di accoglienza "Casamia", dell'omonima organizzazione di volontariato, che offre ospitalità a pazienti e loro parenti. Perché non prendere in esame anche questa opportunità nell'operare una scelta, ci si chiede a Tolmezzo. «Sono osservazioni ed interrogativi che faccio propri e che rilancio», afferma mons. Zanello. «Nel mese dedicato alla prevenzione dei tumori femminili, da donna – commenta Galizia – reputo che questo sia un vero schiaffo alla popolazione femminile dell'Alto Friuli, tanto celebrata in alcune occasioni mediaticamente importanti (cito solo l'enfasi per evidenziare il valore delle portatrici carniche), che rischia dal mese prossimo un colpevole abbandono». E sapete qual è l'aspetto più contraddittorio? «Mentre si decide la chiusura del servizio della Chirurgia oncologica mammaria di Tolmezzo, risulta ancora attiva la convenzione con la clinica privata Città di Udine, che rappresenta tra l'altro un doppione di quanto offerto già al Santa Maria della Misericordia, eccellenza a livello regionale, segnalano i consiglieri **Manuela Celotti** e **Massimo Mentil**, che aggiungono: «Al di là delle iniziali rassicurazioni dell'assessore regionale Riccardo Riccardi ai sindaci, una recente nota di AsuFc comunica l'accentramento della Chirurgia mammaria a Udine, Palmanova e San Daniele, escludendo di fatto Latisana e Tolmezzo».

F.D.M.

La testimonianza. «Io, operata, vi racconto la mia esperienza»

Nel mese di ottobre, dedicato alla sensibilizzazione ed alla prevenzione del tumore al seno, esco dal riserbo che ogni donna vive dopo una diagnosi oncologica e racconto la mia esperienza.
Ho scoperto la malattia grazie ai controlli periodici previsti dallo screening mammografico che la Regione Friuli Venezia Giulia mette a disposizione delle donne, a partire dai 45 anni, con grande efficienza.
Dopo la diagnosi ho preso la decisione di rivolgermi presso l'Unità senologica dell'ospedale di Tolmezzo e devo dire che fin da subito ho trovato professionisti capaci e competenti. Il percorso di cura è seguito da un gruppo multidisciplinare oramai consolidato (radiologi, chirurghi senologi, chirurghi plastici, anatomo patologi, infermiere di senologia, oncologi, radioterapisti, fisiatri, e fisioterapisti) che si confrontano collegialmente una volta alla settimana sui singoli casi, proponendo gli interventi e le cure ritenute maggiormente indicate per debellare la malattia.
Attualmente i criteri di riferimento sulla qualità di un percorso senologico sono quelli richiesti da Eusoma (massimo organismo scientifico europeo riguardo al tumore al seno) e AsuFc, su questo, ha avuto nei mesi scorsi una valutazione positiva. Ciò significa che l'Azienda sanitaria e i suoi professionisti hanno investito in anni in studio, ricerca, impegno e risorse per ottenere il riconoscimento, ma soprattutto i migliori risultati in ambito clinico-assistenziale.
Anche per questo non ho avuto alcun dubbio nell'affidarmi alla realtà tolmezzina sebbene in un momento in cui sulla stessa si stessero adombrando voci di una possibile chiusura dell'attività di Chirurgia del seno.
In questi mesi sono stata in grado di affrontare momenti difficili grazie alla mia famiglia ed alle persone che mi sono state vicine, ma anche ai medici, agli infermieri ed a tutto il personale ospedaliero che si sono dimostrati attenti e sensibili in maniera eccellente.
Non posso dimenticare inoltre le due importantissime associazioni di volontariato che da anni s'impegnano ed affiancano le donne nell'affrontare il lungo e non sempre facile cammino del post intervento: il Comitato di Tolmezzo dell'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) e l'Aoaf (Associazione oncologica Alto Friuli), realtà insostituibili, preziosissime, di cui tutto il territorio deve andare fiero.
Rimangono però motivi di apprensione: non solo quello di una guarigione stabile e duratura che si augurano tutte le donne colpite da simili patologie, ma anche la decisione di cessazione dell'attività di Chirurgia senologica di Tolmezzo con spostamento presso l'ospedale di San Daniele, creando inevitabilmente un percorso frammentato e destabilizzante per le utenti.
Questa decisone sembra dettata da bassi numeri d'interventi chirurgici distribuiti sui due presidi ospedalieri, trascurando le problematiche di accessibilità alle cure in un territorio come l'Alto Friuli che pur non vantando un elevato numero di residenti, viene di nuovo penalizzato nelle strutture socio-sanitarie fondamentali.
Se questo dovesse accadere si prospettano situazioni di disagio molto concrete: per le donne che vivono in zone montane sarà logisticamente difficoltoso raggiungere l'ospedale di San Daniele specie per chi deve avvalersi dei trasporti pubblici, per le anziane, per chi non ha qualcuno a cui appoggiarsi; e questo potrebbe portare a decidere di ritardare se non rinunciare alle cure.
Di fronte alle evidenze scientifiche che sottolineano che l'incidenza del tumore al seno stia crescendo (attualmente 1 donna su 8 nel corso della propria vita si ammala) sarebbe ingiustificato penalizzare l'ospedale di Tolmezzo che è stato riconosciuto nella sua eccellenza; pertanto mi unisco all'appello dei Sindaci della Comunità della Carnia e delle sopracitate associazioni di volontariato, portavoci delle istanze delle donne, affinché il presidente della nostra Regione, Massimiliano Fedriga, e l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi, rispondano con urgenza all'invito ad un incontro che anche personalmente da tempo ho sollecitato.

Aurelia Bubisutti

TRASAGHIS. Lago di Cavazzo, l'allarme di quattro Amministrazioni per il progetto del condotto derivatorio. I Consigli comunali esprimono «motivata e decisa opposizione»

La sala consiliare di Trasaghis ha ospitato, oltre al Consiglio comunale del Comune, anche quelli di Bordano, Cavazzo Carnico e Osoppo. A tema il progetto del condotto derivatorio delle acque dello scarico del Lago di Cavazzo per portarle nel sistema irriguo del Consorzio di Bonifica Pianura friulana attraversando i territori di Trasaghis, Osoppo e Gemona, nonché il Tagliamento. I quattro Consigli hanno espresso motivata e decisa opposizione «per il pesante impatto sull'ambiente» e, in particolare, in quanto «la condotta passerà sotto la falda freatica del Tagliamento provocando sconosciute conseguenze sui pozzi di Molin del Bosso (Artegna) del Cafc che fornisce acqua potabile a una quarantina di Comuni». Ulteriore – ma altrettanto importante – motivo di contrarietà sono le notevoli variazioni del livello del lago proprio nella stagione turistica. Infatti «dall'esame del progetto del Consorzio si evince che il nuovo assetto idraulico proposto aumenterà la disponibilità idrica del Lago di Cavazzo poiché vi convoglierà le portate prima destinate ad essere riversate nel Tagliamento da A2A (attuale gestore dell'impianto di Somplago) per garantire i prelievi irrigui del Consorzio». I Consigli comunali hanno evidenziato che «questo nuovo sistema di derivazione farà affluire complessivamente più acqua verso il lago, contribuendo quindi ad intensificare il riversamento di fanghi e l'ulteriore diminuzione della temperatura dell'acqua, con ulteriore depauperamento della qualità dell'ecosistema già fortemente provato».

TOLMEZZO. L'impegno dei "Club alcolisti in Trattamento". In un libro 42 testimonianze. Giovedì 24 la presentazione

«Io bevevo perché avevo problemi. Adesso i problemi sono anche peggiorati, ma io li posso affrontare… Non sono problemi insormontabili, ma fanno parte della mia vita e riesco a conviverci perché sono sobria». Questa e le altre toccanti esperienze di vita raccontate nel libro "Felice di averti incontrato / Il Club: 42 Interviste" saranno al centro della serata, organizzata a Tolmezzo dall'Associazione "Club Alcolisti in Trattamento" della Carnia per giovedì 24 ottobre, alle ore 20.30. Nella "Sala Verde" sopra il Cinema David (in piazza Centa), l'autrice Fabrizia Maronese parlerà del suo impegno nel mondo dei Club che applicano l'approccio ecologico sociale messo a punto dal luminare croato Vladimir Hudolin e della loro efficacia come «punto di riferimento per i disagi spirituali ed esistenziali» di numerosissime famiglie della regione, dell'Italia e del mondo intero. Dopo i saluti delle autorità – in particolare dei rappresentanti della Parrocchia di Tolmezzo, che ospita l'incontro, e dell'Amministrazione comunale, che lo patrocina – si alterneranno la lettura di alcune delle 42 interviste proposte dal libro e il dialogo fra Fabrizia Maronese e Luca Nazzi.

A Tarcento il nuovo parroco don Luca Calligaro

L'ingresso ufficiale con la Santa Messa di domenica 27 ottobre alle 15, in duomo

Don Luca Calligaro

Campane a festa domenica 27 ottobre a Tarcento. Alle 15, infatti, nel duomo cittadino farà il suo ingresso ufficiale il nuovo parroco, don Luca Calligaro, che guiderà anche le parrocchie di Collalto, Collerumiz, Loneriacco e Sedilis, nonché Ciseriis e Coia-Sammardenchia.
Classe 1982, don Calligaro è cresciuto a Buja ed è stato ordinato sacerdote dall'allora vescovo mons. Pietro Brollo nel 2009. Il sacerdote lascia le quattro Parrocchie della Collaborazione pastorale di Martignacco (Martignacco, Nogaredo di Prato-Faugnacco, Moruzzo e Santa Margherita del Gruagno). Prima ancora, don Calligaro aveva prestato servizio nella parrocchia di Lignano in qualità di diacono e, successivamente, vicario parrocchiale, curando soprattutto le attività giovanili e la pastorale turistica.
«Sono numerose le emozioni che si susseguono in questo momento nel mio cuore – ha spiegato don Calligaro ai microfoni di Radio Spazio –, la prima e più grande è per il nuovo impegno, la nuova sfida che attraverso la provvidenza di Dio si viene a delineare per il mio avvenire. La mia è dunque un'attesa di gioia che vivo con profondo affidamento in Dio. Al contempo, ovviamente, porto nel cuore con grande affetto le esperienze vissute nel passato, prima nella mia comunità di Buja, poi a Lignano e, infine, come parroco nella Collaborazione pastorale di Martignacco, tutti doni che il Signore ha fatto alla mia vita e di cui sono grato». E rispetto alle esperienze passate don Calligaro aggiunge: «Ho fatto conoscenza del territorio, della sua storia e delle sue tradizioni, soprattutto ho fatto tesoro della bellezza dell'incontro con le famiglie e con le persone di tutte le fasce d'età, dai bambini fino agli anziani. Sono state tutte esperienze arricchenti che hanno dato slancio alla mia fede, aumentando la mia disponibilità, l'attesa e la confidenza nella volontà di Dio che mi mette a servizio delle persone che incontro».
A Tarcento, don Calligaro raccoglie l'eredità del compianto mons. Duilio Corgnali, mancato a gennaio. «Si tratta ora – ha osservato il sacerdote – di inserirmi nella grande storia di Tarcento che conta l'operato di mons. Camillo Di Gaspero che diede il tono a questa comunità, poi quello di mons. Frezza, per non parlare della grande eredità di mons. Duilio Corgnali, in modo particolare per la sua grande cultura. È questo motivo di ulteriore impegno, attenzione e dedizione, partendo ovviamente dall'ascolto di questa realtà». Intanto don Calligaro ha già preso i primi contatti: «Ho conosciuto il Consiglio pastorale di collaborazione – ha spiegato –, ora sto muovendo i primi passi con i collaboratori più stretti. Via via voglio diventare parte effettiva di questa comunità. Ad ora ho trovato grande disponibilità e un profondo spirito di attesa, fondamentale in una comunità perché racconta di un desiderio di queste persone di camminare insieme al loro parroco lungo le vie del signore».

Valentina Pagani e Anna Piuzzi

Magnano in Riviera

Al centro la famiglia

Momenti di convivialità aperti a tutti, giochi per bambini e ragazzi organizzati dalla Consulta giovanile di Magnano, ma anche di preghiera hanno caratterizzato la 4ª edizione di «Famiglie in Festa», tenutasi domenica 13 ottobre per iniziativa della Parrocchia della Santissima Trinità a Magnano in Riviera. E la Santa Messa solenne delle 11 è stata accompagnata dal coro «Lis Vilis» di Sammardenchia e Coia, mentre la processione per le vie del paese, seguita al pranzo comunitario, è stata accompagnata dalla Banda musicale di Reana del Rojale.
Ma nell'ambito dell'intenso programma, non è mancato neppure l'approfondimento sul tema «La famiglia nella tempesta culturale: qualche idea per non naufragare», condotto dal sacerdote udinese don Samuele Cecotti, ora titolare della parrocchia Santi Andrea e Rita a Trieste, e introdotto da don Enzo Cudiz, parroco di Magnano.
Don Cecotti, che è anche vice presidente dell'Osservatorio cardinale Van Thuan, oltreché rappresentante di altre importanti istituzioni culturali, ha documentato come la famiglia è sotto attacco ormai da diversi decenni e ha esplicitato le diverse battaglie poste in atto contro di essa, a partire dalla messa in discussione della sua stessa composizione naturale, come unione di un uomo e di una donna, per proseguire con l'espropriazione del ruolo educativo, l'approvazione del divorzio, la riforma del diritto di famiglia e il riconoscimento delle unioni civili, sostanzialmente paragonate al matrimonio.
Al termine dell'incontro pubblico, alcuni giovanissimi rappresentanti del Gruppo Fisarmonicisti Tarcento hanno splendidamente eseguito un vasto repertorio di brani, tra i quali musica moderna e da film. Per l'occasione, il Gruppo presieduto da Antonella Rossi, che si avvale degli apporti del direttore artistico maestro Massimo Pividori e del tecnico del suono maestro Nicola Rossi, era composto da Valentino Novelli, Lucia Comelli, Francesco Novelli, Monica Buttazzoni e Gianni Passon, di età dai 19 ai 12 anni.

Flavio Zeni

Gemona, 10 incontri sulla Bibbia

«Bibbia in 10 incontri» è la proposta della Collaborazione pastorale di Gemona che prenderà il via domenica 27 ottobre dalle 17.30 alle 18.45. Si tratta di un appuntamento al mese sulla Parola di Dio che si terrà nella sala don Gastone. Per informazioni si consiglia di chiamare la canonica di Gemona al numero 0432/980608.

CENTROVISTA®
Ottica Formelli
centrovista_formelli
Centrovista Formelli
DAL 01 OTTOBRE AL 16 NOVEMBRE
1 LENTE IN OMAGGIO SENZA LIMITI DI PREZZO
PROGRESSIVE COMPRESE
Tarcento - Piazza Libertà, 15 - tel. 0432 783844
Cassacco - Via Montareze, 10 - tel. 0432 880202
Sito web **otticaformelli.com**
TI ASPETTIAMO!

ARTEGNA. I lavori sono stati inaugurati sabato 19 ottobre. Investito un milione di euro

Scuola dell'infanzia ora riqualificata

Una giornata di festa quella vissuta sabato 19 ottobre dalla comunità di Artegna. Sono stati infatti inaugurati i lavori di riqualificazione strutturale ed energetica della scuola dell'Infanzia mons. Castellani, gestita dall'associazione «Crescere i piccoli». «La storia dell'edificio – ha sottolineato nel corso della cerimonia l'assessora alla Cultura e all'Istruzione, **Rossella Gomboso** – affonda le radici nel passato e risale a oltre un secolo fa. Nasce come scuola parrocchiale e, nel corso del tempo, affronta diversi cambi di gestione da parte di associazioni. Il prima e il dopo è segnato dal sisma del 1976». Particolarissima la vicenda proprio legata al terremoto: nel 1977, infatti, la scuola poté riaprire grazie a una donazione di 280 milioni delle vecchie lire fatta dal quotidiano triestino «Il Piccolo».
Oggi – rilevate alcune criticità all'edificio e resosi necessario un intervento significativo – è stato investito un ammontare di oltre un milione di euro: 705 mila derivanti da risorse regionali e ulteriori 300 mila da fondi ministeriali. A questi si sono aggiunti 45 mila euro provenienti dal bilancio comunale. «Vogliamo far crescere la nostra comunità – ha sottolineato il sindaco **Alessandro Marangoni** –. La scuola ha una storia centenaria e negli anni ha dovuto mutare per adattarsi a nuove norme e allo sviluppo della società. Ogni consiglio di amministrazione e ogni gruppo che ha gestito la struttura certamente ha incontrato momenti splendidi e di difficoltà. La nostra presenza oggi qui è simbolo di superamento delle crisi: guardiamo al futuro con nuovo entusiasmo.
Contestualmente all'inaugurazione della struttura, c'è anche l'ampliamento dell'offerta formativa in quanto la scuola che si presenta come materna vede aggiungersi anche il nido integrato». Complessivamente la struttura può accogliere fino a sessanta bambini e bambine.
«L'inaugurazione di una nuova scuola rappresenta la garanzia di vita per una piccola comunità di montagna, nell'ottica di un percorso che ci vede impegnati a sostegno delle famiglie e della natalità» ha poi precisato l'assessora regionale alle finanze **Barbara Zilli**. L'esponente dell'esecutivo Fedriga, nel suo intervento, ha posto in risalto l'importanza di investire nelle scuole, quale percorso in cui l'Amministrazione regionale investe a sostegno delle politiche rivolte alla famiglia.
«Ora – ha fatto poi sapere con un post su Facebook il primo cittadino – il progetto prosegue con il prossimo investimento, di 1,2 milioni interamente finanziati dalla Regione FVG, per la riqualificazione dell'area di fronte alla stessa scuola dell'infanzia e la creazione del collegamento con il plesso scolastico. L'obiettivo è quello di collegare un polo dell'istruzione che va da 1 a 13 anni».

Anna Piuzzi

Il taglio del nastro

A Moimacco la corale di Santa Maria la Longa con «Progetto/G»

Con il patrocinio del Comune di Moimacco e in collaborazione con la Pro Loco, domenica 27 ottobre alle 18, nella chiesa parrocchiale, si terrà il concerto «Progetto/G: pagine dal diario immaginario di un musicista vero». Il progetto è stato elaborato dal Gruppo Corale di Santa Maria la Longa, animatore dell'Emmaus Ensemble, sotto la guida del direttore Silvano Buchini. Il coro, accompagnato da pianoforte, flauto e violoncello e un attore protagonista, in una sequenza ininterrotta di canto e recitazione, coinvolgeranno il pubblico in una storia immaginaria, ma verosimile, in un crescendo di intensità emotiva e di partecipazione. Spesso accade – sottolineano i commenti raccolti dopo le prime due presentazioni – che lo spettatore scopra che qualche pagina di diario sia stata scritta, in un giorno vicino o lontano, proprio da lui stesso. I testi e la musica dei canti, scritti tra il 1978 e il 1982, sono di Marcello Giombini, eclettico musicista romano.

Remanzacco, cantieri presto in partenza

Nuova pista ciclabile, riqualificazione del centro, interventi su strutture sportive e scolastiche

Il municipio di Remanzacco

Nuova pista ciclabile "bike to work", riqualificazione del centro storico di Remanzacco, interventi sugli impianti sportivi e scolastici, acquisto di nuovi mezzi per la Protezione Civile, varie opere di sistemazione stradale. Sono i progetti del Comune di Remanzacco, finanziati da contributi regionali e da avanzo di amministrazione, per i quali il Consiglio comunale ha approvato la variazione di bilancio 2024 con una manovra di circa 2,79 milioni di euro. Via libera anche alla modifica dell'elenco delle opere pubbliche e alla variante del piano regolatore; quest'ultima, già adottata in passato, è stata confermata e integrata con nuove richieste di edificabilità, ritenute congruenti con i criteri urbanistici. Confermata la modifica dello statuto della partecipata A&T 2000, con lo spostamento della sede sociale e l'eliminazione dall'oggetto sociale di competenze superate dalla legislazione.
Infine, il consiglio ha deliberato la modifica del piano delle alienazioni, che prevede la cessione di un tratto di strada nella frazione di Cerneglons e la trasformazione in diritto di superficie del contratto di locazione del terreno su cui è situata l'antenna di telefonia mobile del campo sportivo "Morandini" di Remanzacco. «A differenza di quanto comunicato alla stampa dal comitato di Ziracco suscitando inutili polemiche, senza però aver compreso quanto deliberato nella seduta consiliare, non verrà installata alcuna nuova antenna – ribadisce il sindaco Daniela Briz –. Vi sarà infatti solo un passaggio di diritti tra i gestori dell'esistente antenna».

Buttrio, anche quest'anno a scuola col "pedibus"

Una quindicina i bimbi che grazie ai volontari stanno vivendo questa esperienza

Si rinnova a Buttrio il «Pedibus», il servizio offerto dall'amministrazione comunale che consente agli alunni e alle alunne della primaria di raggiungere la scuola camminando in sicurezza. Guidati da alcuni genitori e dai volontari del gruppo, durante il percorso si socializza, si impara a conoscere il territorio e soprattutto si acquisisce autonomia apprendendo le regole sulla sicurezza stradale. L'edizione 2024/25 è partita proprio in questi gironi e interessa due percorsi (tragitto di sola andata), "Buttrio sud" e "Roncuz" nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì. I bambini (una quindicina), forniti di pettorina fluorescente, saranno accompagnati e guidati da dieci adulti volontari che si alterneranno nei vari giorni, grazie ai quali il servizio è gratuito.
«Il valore del progetto si basa soprattutto sulla disponibilità dei genitori di offrire un po' del proprio tempo per sostenerlo – commenta l'assessore all'Istruzione Valter Pezzarini –. Il Pedibus, incluso nel Piano dell'offerta formativa dell'Istituto comprensivo di Pavia di Udine, si pone diversi obiettivi: favorire il benessere dei bambini, aumentare la padronanza del territorio, sviluppare la sensibilità ecologica, ridurre il traffico e i congestionamenti nei pressi dei plessi scolastici, offrire supporto ai genitori lavoratori per una migliore gestione del tempo».

A.P.

I bambini a scuola con il "pedibus"

Notizie flash

ALESSO. Una serata dedicata a don Giulio Ziraldo

A un anno dalla sua morte, la parrocchia e la Pro Loco di Alesso, insieme a Glesie Furlane, organizzano una serata per ricordare don Giulio Ziraldo (*nella foto*), amatissimo parroco di Alesso, Bordano e Avasinis. La serata – dal titolo «Don Gjulio: un om, tancj colôrs» – si terrà sabato 26 ottobre alle 17.30 all'ex asilo di Alesso. Il programma prevede la proiezione di «Don Giulio, un om content» un'intervista sul terremoto a cura di Susan Franzil e Manuel Stefanutti e «Cafè cun Giulio, domandas e discors serios e no» a cura di Roberto Ziraldo. Ci sarà un momento conviviale con una pastasciuttata e poi la proiezione del documentario di Massimo Garlatti Costa «Missus, l'ultima battaglia» con don Giulio Ziraldo. L'offerta minima per la serata è di 10 euro, i fondi raccolti saranno impiegati per fare una lapide a don Giulio Ziraldo. È consigliata la prenotazione in edicola o al market.

CASSACCO. Incontro coi versi di Teto Patùs

È in programma per venerdì 25 ottobre alle 20.30 in auditorium a Cassacco, la serata in versi e musica con le poesie di Teto Patùs e la chitarra di Paola Selva. Presenta l'evento Manuela Quaglia.

CIVIDALE. Stanziati 100mila euro per il Rugo

Ammonta a 100 mila euro la somma stanziata per interventi di messa in sicurezza idraulica del Rugo Emiliano, che in occasione dell'ultima "bomba d'acqua" su Cividale aveva raggiunto il livello di guardia, rischiando la tracimazione: l'importo verrà assegnato dalla Regione al Consorzio di bonifica pianura friulana, «per portare a termine – informa il consigliere regionale Elia Miani – opere di manutenzione sia ordinaria che straordinaria». «Proseguiranno così – sottolinea il consigliere – le azioni di difesa del territorio. Il Consorzio dovrà presentare alla struttura competente in materia di ambiente la domanda di contributo entro venti giorni dall'entrata in vigore della legge di assestamento di ottobre, allegando una descrizione delle attività programmate e del quadro economico di previsione».

CORNO DI ROSAZZO. C'è «Jazz&Wine of Peace»

La rassegna «Jazz &Wine of Peace» venerdì 25 ottobre alle 15 approda a Corno di Rosazzo, a Villa Nachini Cabassi con il Samuel Blaser Trio with Marc Ducret and Peter Bruun.

«Una vita per la legalità» sceglie il diritto alla salute

Al via venerdì 25 ottobre la 14ª edizione della rassegna dell'associazione «Per la Costituzione» con l'intervento di Valentino Moretti

È ormai conto alla rovescia per una delle rassegne più amate del sandanielese. Venerdì 25 ottobre prenderà infatti il via la 14ª edizione di «Una vita spesa per la legalità», quest'anno incentrata sul diritto alla salute, garantito dall'articolo 32 della Costituzione e tuttavia soggetto, soprattutto in esito alle più recenti riletture del welfare, a un susseguirsi di problemi in ordine all'erogazione e all'organizzazione dei servizi e delle prestazioni.

Sarà dunque Valentino Moretti (*nella foto*) – medico con esperienza formative in Gran Bretagna e una carriera da dirigente medico in diversi ospedali della regione (per molti anni ha guidato il Dipartimento di Medicina di San Daniele) – ad inaugurare la serie di incontri.
Moretti si soffermerà sulla crisi dei sistemi sanitari che seguono il "modello Beveridge" garantendo cioè l'accesso universale ai servizi e finanziandosi con la fiscalità generale. È questo un tema per il quale si sta spendendo alacremente, Moretti è infatti tra i fondatori e presidente del «net/work salute FVG», associazione di professionisti della sanità e del sociale che si occupa dei nodi della sanità regionale e nazionale.

Un nuovo direttivo

L'edizione 2024 della rassegna è la prima iniziativa organizzata dal nuovo consiglio direttivo «ricostituito – si legge in una nota dell'associazione – dopo l'assemblea che ha preso atto della ampiamente annunciata non candidatura di Paolo Mocchi, per quindici anni presidente del sodalizio, cuore e motore dello sviluppo delle tante attività condotte fin dalla fondazione».
Presieduto da Nuto Girotto, l'organo di amministrazione è ora composto da Barbara Floreani, Giorgio Brianti, Andrea Mecchia, Matteo Campana, Caterina Contardo e Francesco Ciani.
«Abbiamo scelto – si legge ancora nella nota – una tematica di scottante attualità che si interseca quotidianamente con l'esperienza di ognuno».
Gli altri incontri in programma prevedono venerdì 8 novembre l'intervento di Laura Ghelfi Zoboli, del CRO di Aviano, riguardo le potenzialità della genetica nella prevenzione oncologica; venerdì 22 novembre Stefano Di Bartolomeo, di Medici Senza Frontiere, sulla medicina umanitaria e, martedì 3 dicembre, Silvio Brusaferro, dell'Università di Udine, già Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità, rispetto all'individuo e alla comunità in rapporto con la salute. Tutti gli incontri si terranno alle 20.45 all'auditorium «Alla Fratta» di San Daniele.
L'associazione è già al lavoro anche per il «Festival Costituzione 2025», che sarà dedicato all'articolo 11 della Carta Costituente e dunque al tema della guerra.

Anna Piuzzi

Notizie flash

MAJANO. Con la Soms due «Aperitivi con l'arte»

La Società operaia di Mutuo soccorso di Majano organizza due «Aperitivi con l'arte» a cura del professor Franco Barachino. Giovedì 24 ottobre «Il coraggio di Illegio. Una sfida lunga vent'anni, spunti per una visita al paese e alla mostra d'arte», mentre giovedì 7 novembre sarà la volta di «Andar per chiesette votive del collinare». Entrambi gli incontri si terranno alle 18 nel palazzo delle associazioni. Al termine dell'incontro ci sarà una bicchierata.

FORGARIA. Concerto dell'orchestra di Anduins

Sabato 26 ottobre – alle 20.30 in sala Murero a Forgaria – ci sarà il concerto dell'orchestra d'archi giovanile «Santa Margherita» di Anduins. L'ingresso all'evento, organizzato dalla Pro Loco, è a offerta libera, il ricavato sarà destinato alle attività del sodalizio.

SAN DANIELE. Cè la «Camminata in rosa»

In occasione del mese della prevenzione dei tumori femminili, domenica 27 ottobre alle 9.30 si terrà la «Camminata in rosa» della lunghezza di 5 chilometri. Il ritrovo è al parcheggio del lago di Ragogna.

FLAIBANO. Serata per ricordare "Minùte"

Domenica 27 ottobre alle 20, nella chiesa di San Odorico, si terrà «...in ricuàrt di Minùte», evento per ricordare Giacomina De Michieli. Indimenticata scrittrice e poetessa, di De Michieli verranno eseguite alcune poesie musicate dal coro «Cjastelîr» di Tomba di Mereto. Letture, memorie, parole, suggestioni, guideranno il pubblico attraverso quella che è stata la sua speciale parabola di vita. L'evento è organizzato dal coro «Cjastelîr» e dal circolo «Sot il tei».

MARTIGNACCO. Si parla di "abitare inclusivo"

«Abitare inclusivo intergenerazionale» è il convegno, o meglio, lo spazio di approfondimento e dialogo che la fraternità comunitaria Emet propone al territorio sabato 26 ottobre, dalle 9 alle 12, a Martignacco (sala Caduti di Nassiria). Al convegno di Martignacco interverranno la vice-commissaria straordinaria per l'Area socio-sanitaria AsuiTs, Maria Pelizzari, la psicogeriatra Gabriella Bellini, l'esperto di politiche abitative e inclusione urbana delle persone, Carlo Zanin, e l'architetto Edi Olivo. «Sarà un incontro – spiega il responsabile della Emet, Rezio Fornasari – per riflettere sulla necessità di far nascere una solidarietà intergenerazionale come metodo per contrastare la povertà e l'isolamento educativo».

ACUSTICA UDINESE
l'arte del sentire

IL CENTRO ACUSTICO
alla portata di tutti

AIUTIAMO le PERSONE a Sentire Meglio

~ Prova gratuita fino a 30 giorni ~
~ Tutte le tecnologie innovative ~
~ Convenzionati con ASL e INAIL ~

Chiamaci per una consulenza gratuita anche a domicilio

Il nostro obbiettivo è
la SODDISFAZIONE del PAZIENTE

acusticaudinese
www.acusticaudinese.it

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

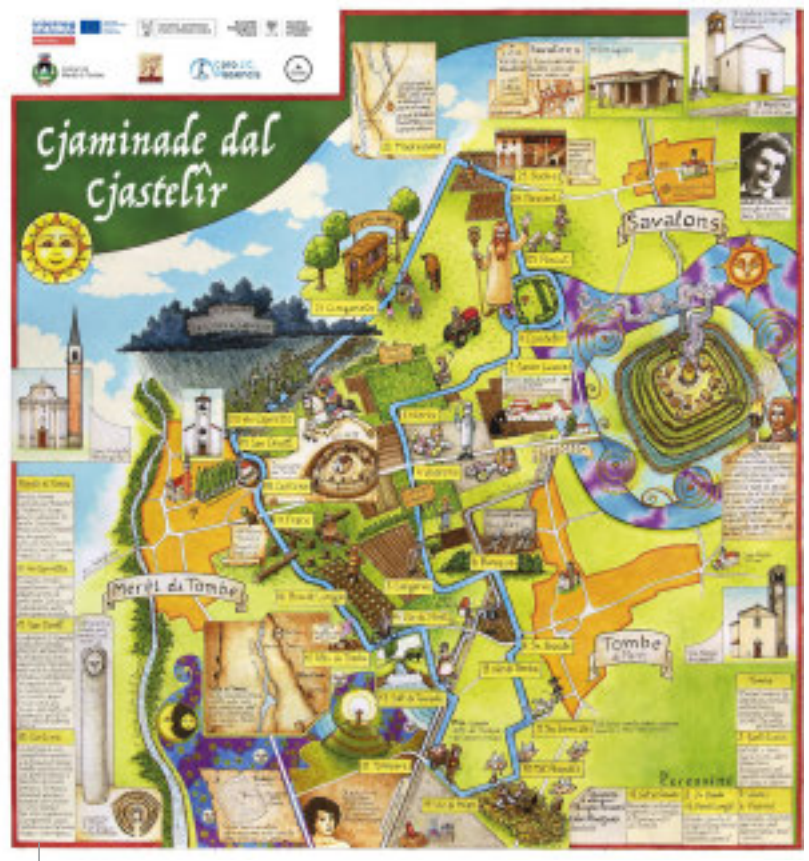
PAESE (TV)
via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

MERETO DI TOMBA. Presentato l'anello di 9 km che valorizza il sito protostorico di 4 mila anni fa, da percorrere a piedi o in bicicletta

"Cjaminade dal Cjastelîr", guida e mappa in tre lingue

Un percorso aperto a tutti per "camminare" nella storia. Quella che risale a 4 mila anni fa e che si immerge nella campagna del comune di Mereto di Tomba. Laddove esiste un sito protostorico che "racconta" di un villaggio fortificato risalente all'epoca del bronzo. La testimonianza di una delle prime comunità organizzate che hanno occupato stabilmente la regione e che l'Amministrazione comunale del centro del Medio Friuli intende valorizzare e promuovere attraverso svariate iniziative. Si tratta del Castelliere di Savalons, oggetto di un convegno – "Tiere di Cjastelîrs. Su lis olmis dai nestris antenâts" – che sabato 19 ottobre ha richiamato a Mereto esperti e studiosi anche dall'estero e che è stato l'occasione per presentare il progetto "Cjaminade dal Cjastelîr", percorso che ha come punto di partenza e arrivo proprio il Castelliere. Un anello di 9 chilometri, da percorrere a piedi o in bicicletta, che si sviluppa attraverso un tragitto che unisce il Castelliere, la tomba a tumulo denominata "Tumbare" di Tomba e la cortina di Mereto, probabilmente anch'essa in origine un castelliere.
«L'intento dell'Amministrazione – spiega il vicesindaco **Mattia Mestroni** – è riuscire a conservare la memoria di queste antiche civiltà che quasi 4 mila anni fa avevano deciso di porre in queste aree le basi per costruire una comunità.
L'intento dell'iniziativa è coniugare storia, cultura, identità e riscoperta del territorio – aggiunge –; si tratta di un vero e proprio investimento in attrattività, per valorizzare quegli elementi materiali, e soprattutto immateriali, unici della nostra realtà e, quindi, in grado di generare un valore non replicabile».
Tra le azioni del progetto – finanziato dalla Società Filologica Friulana con fondi Interreg Italia Slovenia e finanziamenti regionali –, dunque, la pubblicazione della guida cartacea realizzata in lingua friulana, italiana e inglese, a cui si affianca un sito internet (www.meretoditomba.eu) dove la mappa sarà consultabile in forma digitale. «In più – sottolinea Mestroni – sarà realizzato un Qrcode sulla segnaletica posta in ognuna delle 25 tappe del percorso della camminata per approfondire, utilizzando lo smartphone e in maniera semplice e immediata, la conoscenza dei luoghi».
La guida è impreziosita da un'originale mappa che, attraverso i disegni dell'artista **Luigino Peressini**, descrive l'intero tragitto mettendo in evidenza ciò che si può incontrare lungo il percorso. La sapiente matita dell'illustratore udinese, un paio d'anni fa, aveva già arricchito la mappa della "Cjaminade di San Roc", organizzata e curata dalla Vicine di Tombe che propone un anello di 8 chilometri e mezzo nel territorio di Tomba, località del comune di Mereto di Tomba, attraverso 20 tappe che ne "raccontano" storia e tradizioni.

Monika Pascolo



La mappa, realizzata dall'illustratore Luigino Peressini, è in friulano, italiano e inglese

CODROIPO. "Le uova... non solo frittate"

"Le uova... non solo frittate" è il titolo del nuovo libro di Germano Pontoni che sarà presentato giovedì 24 ottobre, alle 19.30, da "Valentin sosta golosa" a Codroipo.

Variano. Concerto per i 40 anni della "Valoppi"

In occasione dei 40 anni della Scuola di musica "Arrigo Valoppi" di Gradisca di Sedegliano – che fa parte dell'Associazione musicale e culturale "Armonie" –, domenica 27 ottobre, con inizio alle ore 16, in Duomo a Variano è proposto il concerto dal titolo "Un gioco di squadra" con protagonisti l'Orchestra Legato Allegro, diretta da Denis Bosa, e il Gruppo femminile "Euterpe", diretto da Fabrizio Giacomo Fabris. Accompagna al pianoforte il maestro Luca Fabbro. L'evento è realizzato dall'Associazione Armonie, con il contributo del Consiglio regionale e in collaborazione con i Comuni di Sedegliano, Basiliano, Dignano, Mereto di Tomba, Coseano e Flaibano, Banca360 e PrimaCassa, Cerealtecnica e Friulana Costruzioni che in tutti questi anni hanno sostenuto le iniziative della Scuola. Ingresso libero.

PALMANOVA. Servizio gratuito del Comune anche per vittime di violenza. Di recente una donazione per gli arredi

"Sportello Donna", 142 accessi in 9 anni

Il dono dell'Associazione Eventi Sportivi allo Sportello Donna

In nove anni di attività ha aiutato 142 persone. È lo "Sportello Donna" operativo dal 2016 a Palmanova, servizio gratuito voluto dall'Amministrazione comunale e realizzato grazie al contributo della Regione per offrire aiuto, assistenza e supporto alle donne che si trovano in situazioni di difficoltà o disagio di qualunque genere.
Allo Sportello – gestito dalle psicologhe **Maria Ferigutti** e **Valeria Ermacora** – è stato chiesto aiuto principalmente per problematiche legate all'ansia, alla depressione, per violenze fisiche o psicologiche subite.
Attraverso colloqui individuali o incontri di gruppo le due professioniste offrono consulenza psicologica fornendo tutte le informazioni di tipo culturale e sociale a tutela dei diritti delle donne e delle vittime di violenza.
Si tratta di un vero e proprio sevizio integrato alla persona, spiegano, volto a garantire il benessere di tutta la popolazione femminile, accogliendo chi si rivolge al servizio con l'obiettivo di indirizzare chi chiede aiuto verso un percorso di uscita consapevole da contesti di maltrattamenti o che minano la libertà.
In dettaglio, il numero più alto di accessi allo Sportello si è registrato nel 2018-19, ben 25; nel periodo precedente, non appena attivato il servizio, erano state aiutate 21 donne; il biennio che invece ha contato pochi casi è stato quello tra il 2020 (anno della pandemia) e il 2021.
«I dati raccolti in questi anni – evidenzia il sindaco **Giuseppe Tellini** – confermano la grande utilità di questa iniziativa. Il Comune – aggiunge – ha il compito di prevenire l'affermarsi di situazioni di pericolo o di illegalità, intervenendo in anticipo per far emergere situazioni nascoste».
E a riprova di come anche la comunità sia consapevole dell'importanza del progetto e della necessità di supportare iniziative del genere, di recente lo Sportello è stato destinatario di una donazione: l'associazione "Eventi Sportivi Palmanova", infatti, ha messo a disposizione 400 euro in forma di arredi.
«La gentile donazione contribuirà a rendere lo spazio un luogo ancor più bello e accogliente – commenta l'assessora alle Pari opportunità, **Simonetta Comand** –; ogni donna può essere soggetta a situazioni di violenza, ma nessuna deve sentirsi sola o rassegnata. Come Amministrazione comunale – conferma – stiamo lavorando continuamente e su più fronti, scuole comprese, per aumentare anche nei giovani la consapevolezza su questo tema molto delicato e fornire, al contempo, a chi lo richiede, un percorso di aiuto efficace e personalizzato sulla base delle esigenze di ogni singola persona».
Il servizio è attivo nella giornata di martedì, al Centro iniziative sociali di Contrada Garzoni 23; al mattino, dalle 11 alle 12, il primo e l'ultimo martedì del mese; in orario pomeridiano, dalle 18.30 alle 19.30, il secondo e il terzo. Si può prenotare un appuntamento telefonando al numero 335 1753496, oppure inviando una mail a sportellodonna@comune.palmanova.ud.it (per garantire la privacy degli utenti, la gestione dei contatti è affidata direttamente alle psicologhe, senza intermediari).

Monika Pascolo

Sedegliano. Concerto solidale in memoria di Clabassi, Pittaro e suor Amelia Cimolino

Un concerto dalla triplice valenza. È in programma domenica 27 ottobre a Sedegliano, al Teatro "Plinio Clabassi". Proprio al cantante lirico, nato nel 1920 a Gradisca di Sedegliano, e che ha solcato in un trentennio di carriera i teatri più importanti in Italia e all'estero, accompagnato dai maggiori direttori d'orchestra, è dedicata l'iniziativa, a 40 anni dalla morte.
Voluto dall'Associazione "Amici del teatro Clabassi" – presieduta da Gianna Cuberli Clabassi, moglie di Plinio – il concerto propone musiche da film con l'Orchestra Fil(m)armonica di Mossa, diretta da Fabio Persoglia; partecipa anche il soprano Daniela Donaggio che svolge attività concertistica, con particolare apprezzamento del pubblico e della critica, in ogni parte del mondo.
Grazie a questo connubio si potranno ascoltare le musiche dei grandi film, spaziando dalle colonne sonore di "Titanic" a "Music from Evita", dal "Re Leone" a "Pirati dei Caraibi" fino al notissimo "Un poco di zucchero".
Note che faranno da cornice al Premio "Grandi friulani nel mondo", assegnato alla memoria del compianto Pietro Pittaro, imprenditore e figura iconica del mondo vitivinicolo, mancato a marzo all'età di 89 anni, e tra l'altro legato al basso Clabassi da fraterna amicizia.
E come da tradizione, il concerto sarà anche l'occasione per ricordare suor Amelia Cimolino. Originaria di Carpacco, la missonaria friulana ha dedicato l'intera sua vita agli ultimi, in particolare in Birmania e in India dove ha dato vita al Villaggio dell'amore, a Ollavina Halli, accogliendo e accudendo lebbrosi e abbandonati, in particolare bambine

Piero Pittaro

Suor Cimolino

altrimenti destinate alla morte o a matrimoni infantili. Un progetto che prosegue ancora oggi, sull'esempio di suor Amelia, morta nel 2006 a 94 anni. L'intero ricavato della serata – a ingresso libero, è presentata dalla giornalista e scrittrice Pierina Gallina – andrà a sostenere il Villaggio dell'amore e le opere nate grazie a suor Amelia.

M.P.

Oratorio di Pavia di Udine. Tutti in festa per l'apertura dell'Anno pastorale

Grande festa all'Oratorio "Don Bosco" di Pavia di Udine, da venerdì 25 ottobre a domenica 27, per l'apertura dell'anno pastorale. Si chiama "Speriamo bene! Dare braccia, gambe, occhi e ali alla speranza" l'iniziativa messa in campo dall'associazione "Il Ponte" e dall'Oratorio, dedicata a giovani e famiglie. Si parte venerdì 25, alle 16 con attività pensate per quanti frequentano dalla seconda alla quinta elementare che, alle 17.45, saranno raggiunti dai propri genitori. Sabato 26, la festa è dedicata ai ragazzi delle medie, a partire dalle 16; dalle 18.30 potranno partecipare anche le famiglie; per tutti è prevista la Santa Messa con la presentazione dei cresimandi. Dalle 20 la serata per i ragazzi delle superiori, con tanto di pizza per tutti. Domenica 27, l'invito è rivolto alla comunità e a tutte le famiglie: alle 10, a Percoto, sarà celebrata la Santa Messa, durante la quale sarà consegnato il mandato ai catechisti e ci sarà la presentazione dei bambini che nel corso dell'Anno pastorale riceveranno un sacramento. A seguire, per tutti un aperitivo all'Equiangolo (per informazioni: 347 6488425).

M.P.

Castions, rassegna "Le ali di un libro"

L'associazione "Le ombre-Desto o son sogno?", in collaborazione con la Biblioteca comunale di Castions di Strada, promuove la rassegna "Le ali di un libro" con tre appuntamenti dedicati alle riscritture delle opere di Emilio Salgari, a cura di Eleonora Ferrari. Il primo evento è in programma giovedì 24 ottobre, alle 17.30, in Biblioteca con "Alla conquista della luna". Il 21 novembre è proposta la riscrittura de "La nave fantasma" e il 12 dicembre "I Robinson italiani". In scena gli attori Enrico Regattin e Mark Veznaver.

Mortegliano, bando affreschi prorogato

Il Comune di Mortegliano ha prorogato la scadenza del bando per la concessione di contributi finalizzati alla manutenzione o al restauro di affreschi, visibili dalla pubblica via, ubicati su case private. Gli interessati possono presentare domanda entro il 31 dicembre 2024. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito del Comune. Per dipinti di dimensioni sotto i due metri quadrati, il contributo può arrivare al 90% (spesa massima di 10 mila euro per il primo affresco), all'80% per una seconda opera se l'intervento è sotto gli 8 mila euro e al 70% se la spesa è di 7 mila euro. Se la dimensione dell'opera supera i due metri quadrati il contributo massimo è del 90%.

TALMASSONS. Letture in gruppo per adolescenti di "A(n)sia" di Antonella Sbuelz

Un originale appuntamento dedicato agli adolescenti, promosso dal Comune di Talmassons in collaborazione con il gruppo "Ragazzi si cresce", propone la lettura in gruppo del romanzo "A(n)sia" (edito da Feltrinelli) della scrittrice friulana Antonella Sbuelz. Appuntamento in biblioteca il 25 ottobre e 25 novembre, a partire dalle 17, con incontro finale in cui è prevista la partecipazione dell'autrice del libro. Gli eventi rientrano nella rassegna "LibriAmo".

Notizie flash

PAVIA DI U. Incontro per genitori in Oratorio

L'associazione "Il ponte", in collaborazione con il Comune di Pavia di Udine e il sostegno della Fondazione Friuli, promuove il secondo incontro dedicato a genitori sul tema "Dalla rivalità alla collaborazione" per approfondire la gestione della competenze e lo sviluppo della prosocialità. L'appuntamento è in programma mercoledì 23 ottobre, alle 18, all'Oratorio "Don Bosco" di Pavia di Udine ed è dedicato ai genitori dei bambini che frequentano le classi quarta e quinta elementare.

CAMINO. Opere di Perrotta in mostra

A Villa Valetudine di Camino al Tagliamento è ospitata la mostra personale di Paola Emanuela Perrotta dal titolo "La bellezza negli occhi del mondo". I quadri, alcuni autobiografici, come spiega l'artista, si possono visitare fino al 30 novembre, tutti i giorni, anche al sabato e alla domenica, previo appuntamento (351 8135454 - WhatsApp).

MORTEGLIANO. San Paolo, tetto a nuovo

Nell'ex cinema parrocchiale "San Paolo" di Mortegliano sono stati avviati i lavori per riparare il tetto danneggiato dalla grandinata del 24 luglio 2023. Nel frattempo, all'interno proseguono le opere per la trasformazione dello stabile in un teatro, secondo il progetto dell'Amministrazione comunale.

CASTIONS. Le piante che parlano, conferenza

Venerdì 25 ottobre, alle 20.30, al Centro civico di Castions di Strada, è in programma la conferenza "La vita segreta delle piante; anche le piante parlano" con Valter Maestra, a cura dell'Associazione "CamminiAmo".

RIVIGNANO. Grazie al lascito di una compaesana l'edificio, inaugurato il 5 ottobre, è stato rimesso a nuovo

Rinnovato il Centro parrocchiale

Il Centro parrocchiale rinnovato grazie al lascito della parrocchiana Idana Bison

L'inaugurazione dell'edificio ora "restituito" alla comunità

Giorgia Campeotto, autrice del murale

La comunità di Rivignano ha vissuto "una serata indimenticabile", come l'ha definita il parroco, **mons. Paolo Brida**. Sabato 5 ottobre, infatti, è stato inaugurato il nuovo Centro parrocchiale "San Giovanni Paolo II", risultato di un ampio e accurato progetto di rinnovamento del vecchio ricreatorio. «L'edificio esistente era stato oggetto di un ampliamento negli anni '60, ma attualmente non era più rispondente alle normative attuali, soprattutto per quanto riguarda l'efficientamento energetico», illustra mons. Brida. Motivo per cui era stato inserito tra le urgenze della Parrocchia. «Nel 2019 abbiamo ricevuto un consistente lascito, grazie alla generosità della parrocchiana Idana Bison, che ci ha permesso di programmare l'intervento. Poi – evidenzia il sacerdote – tra la burocrazia, che davvero scoraggia qualsiasi operazione con tutti gli ostacoli che pone e che per fortuna alla fine abbiamo superato, e il rallentamento causato dalla pandemia, nel giro di cinque anni i prezzi sono triplicati, ma i fondi lasciati alla comunità dalla compaesana ci hanno permesso di iniziare e portare a compimento la ristrutturazione».
Ora, spiega mons. Brida, a parte qualche piccola rifinitura, il Centro è stato completato. «Possiamo così disporre di una sala polifunzionale con tutti i criteri di sicurezza a norma, ecologica perché i nuovi impianti ci consentono un notevole risparmio energetico, dotata di servizi attrezzati anche per le persone disabili e pure di una cucina completa».
E il 5 ottobre – in coincidenza della "Festa della Madonna del Rosario" – le porte del Centro sono state aperte alla comunità per festeggiare il traguardo particolarmente atteso. «Sarà una struttura per tutti, giovani e meno giovani, dove saranno ospitate le attività parrocchiali e nei tempi liberi anche i corsi della locale Ute e del gruppo ricreativo "Drin e Delaide", che ha visto l'esordio proprio nella vecchia sala parrocchiale».
Dopo la benedizione, il via alla festa che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del sindaco di Rivignano Teor, Fabrizio Mattiussi; ad allietare il momento comunitario anche le note della Banda Primavera, del Coro parrocchiale e della band "Gli Accordi", nata 20 anni fa proprio in ricreatorio e i cui componenti, dopo tanto tempo, si sono ritrovati e hanno ripreso in mano gli strumenti per rendere ancora più speciale l'inaugurazione. Evento di cui si era vissuta una sorta di "anteprima" già sabato 28 settembre. In quell'occasione l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, aveva benedetto i nuovi locali circondato dai "magnifici 45" cresimandi che poi, in Duomo, avevano ricevuto il Sacramento della Confermazione. «È stato un momento molto intenso con l'Arcivescovo che si è appellato ai giovani della comunità affinché possano impegnarsi in Parrocchia come catechisti e animatori», ricorda mons. Brida.
La serata dedicata all'apertura ufficiale del Centro parrocchiale – che sulla facciata riporta l'immagine di San Paolo Giovanni II, patrono della cittadina a cui l'edificio è stato intitolato, rappresentato in un murale ideato e realizzato da Giorgia Campeotto, 21enne rivignanese, studentessa alla Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara e grande appassionata di disegno – si è conclusa con un momento conviviale curato dai volontari della Pro Loco di Rivignano.

Monika Pascolo

Il "Festival Noir", omaggio di Lignano a Scerbanenco

Dal 24 al 27 ottobre eventi dedicati a narrativa, cinema, musica e teatro

Un omaggio allo scrittore Giorgio Scerbanenco (1911-1969): torna, infatti, a Lignano Sabbiadoro, dal 24 al 27 ottobre, il "Festival Lignano Noir", con eventi dedicati a narrativa, cinema, musica e teatro, tutti a ingresso libero.
Il legame che il maestro del genere giallo e noir ha sempre avuto con Lignano, permane vivo ancora oggi attraverso la figlia Cecilia, curatrice dell'opera paterna e anima delle iniziative lignanesi dedicate allo scrittore. E la Biblioteca comunale custodisce l'Archivio che conserva le prime edizioni dei romanzi, i manoscritti e i dattiloscritti, gli appunti e gli strumenti di lavoro dello scrittore.
La rassegna – promossa dall'Amministrazione comunale della cittadina balneare, con il contributo della Regione – si aprirà giovedì 24 ottobre, alle 21, al Cinecity con il concerto "Post atomic Zep" che vedrà protagonisti Francesco Bearzatti (sax, elettronica), Alessandro Turchet (basso, elettronica) e Marco D'Orlando (batteria e voce).
Venerdì 25, ci si sposta in Biblioteca dove, alle 18, ci sarà l'incontro con i giornalisti Pino Rinaldi, conduttore di "Crimini italiani"; alle 20, al Monaco Suites Hotel la proposta sarà "A cena con il giallo", con ricette dello chef Rudi Santuz e conversazioni letterarie di Luca Crovi e Paola Alberti (su prenotazione). Sabato 26, alle 17, in Biblioteca, Franco Forte presenterà il suo nuovo romanzo "L'alba di Cesare" (Mondadori), in dialogo con il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa. A seguire, ci sarà la cerimonia di premiazione dei vincitori della 10ª edizione del "Premio Scerbanenco@Lignano". E al Cinecity, dalle 20.30 sarà proposto il film "Glory hole" con ospiti il regista Romano Montesarchio e l'attore Francesco Di Leva, con l'intervento del magistrato Dario Grohmann.
Infine, domenica 27, alle 16, in Biblioteca, Cecilia Scerbanenco presenterà "Giorgio Scerbanenco, Cinema tra le donne" (per La Nave di Teseo), e Giulia Avon proporrà invece "Architetture in copertina", ovvero alcune architetture del patrimonio del Novecento di Lignano che hanno anche fatto da copertina ai libri di Scerbanenco; a seguire, "Un tè con Agatha Christie", divagazioni "in giallo" con Luca Crovi e delizie di pasticceria.
Tutti gli incontri sono condotti da Cecilia Scerbanenco e dal giornalista del "Messaggero Veneto", Oscar d'Agostino.

M.P.

Giorgio Scerbanenco

LIGNANO
2 milioni per sistemare il Teghil

Con l'assestamento autunnale del bilancio, la Regione stanzia altri 13,2 milioni di euro ai capitoli dedicati alla cultura (7,64 milioni) e allo sport (5,6 milioni)". Lo ha comunicato il vicepresidente con delega alla Cultura e sport, Mario Anzil. In vista del Festival Olimpico della Gioventù europea EYOF 2027, il Comune di Lignano, ente ospitante, e quelli limitrofi, avranno la necessità di intervenire sugli impianti sportivi sede delle competizioni. Per questo sono stati destinati 2 milioni di euro per la sistemazione del campo di atletica Teghil (la pista di atletica passerà da 6 a 8 corsie), mentre 200 mila euro andranno a favore del Comune di San Giorgio di Nogaro per il centro di canottaggio.

Notizie flash

RONCHIS. Mostra dello scultore Lionello Galasso

Sarà inaugurata venerdì 25 ottobre, nella sede municipale di Ronchis, la mostra dedicata allo scultore Lionello Galasso *(nella foto)*, in occasione della ricorrenza dei 100 anni dalla sua nascita. "Lionello Galasso 100-La modernità di un artista a cent'anni dalla nascita" è il titolo della rassegna che espone, tra una quarantina di opere – sculture in pietra, legno, bronzo e disegni – anche una serie di inediti. La mostra, promossa dall'associazione Scras, dal Comune e dalla Commissione cultura, resterà aperta fino a domenica 10 novembre.

POCENIA. A nuovo l'illuminazione pubblica

È alle battute conclusive l'intervento di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica voluto dal Comune di Pocenia. Dopo le località di Paradiso e Torsa, al momento anche a Pocenia si sta ultimando la sostituzione di tutti i corpi luce con tecnologia Led. Nel caso di malfunzionamento, è possibile segnalare i guasti tramite l'app "CityGreenApp".

LATISANA. "Aiuto allo studio", servizio gratuito

Il Comune di Latisana promuove il progetto "Aiuto allo studio", un servizio rivolto ai ragazzi dalla classe 1° delle Medie fino alla 2ª delle Superiori, per fare i compiti con il supporto di una figura educativa e in compagnia di coetanei. Si tratta di un'iniziativa gratuita, ospitata il lunedì e giovedì, dalle ore 14.30 alle ore 17.30, nel Centro Giovani di Latisana (via Beorchia, nell'Intermodale), a partire da lunedì 4 novembre. È richiesta l'iscrizione (info sul sito del Comune o al 366 6284457).

AQUILEIA. Una vita in dono con Roffino

Venerdì 25 ottobre, nella sala consiliare del Comune di Aquileia, alle ore 17.30, incontro con Claudia Roffino, autrice del libro "Una vita in dono". Si tratta dellla storia di un'adozione avvenuta dalla decisione di una donna che ha scelto di non voler essere nominata. La possibilità del parto in anonimato, in Italia, è pressoché sconosciuta. Nel fare questa scelta, la donna è giudicata a priori e spesso osteggiata. Di contro il bambino è sempre quello "abbandonato". La testimonianza di Roffino, coautrice assieme a Barbara Di Clemente, offirà un punto di vista completamente diverso, nel quale trovano valore i diritti della donna e per il nascituro.

BUONE NOTIZIE

Pavia di Udine. Per l'occasione, molti parenti sono arrivati anche da fuori regione

La rimpatriata dei cugini Spizzamiglio, detti "Spicemei"

Un'allegra rimpatriata tra cugini. Sono gli Spizzamiglio, originari di Pavia di Udine, che qualche giorno fa si sono ritrovati insieme dopo tanti anni. Un riuscitissimo incontro, carico di emozioni, quello di tutti i cugini "Spicemei" che hanno partecipato a un pranzo, alcuni provenienti anche da fuori regione. I partecipanti hanno espresso l'auspicio che l'iniziativa continui, visto il grande apprezzamento. La foto ci è stata inviata da Massimo Spizzamiglio, uno dei "Spicemei" e affezionato lettore del settimanale "la Vita Cattolica".

Pagina a cura di Monika Pascolo

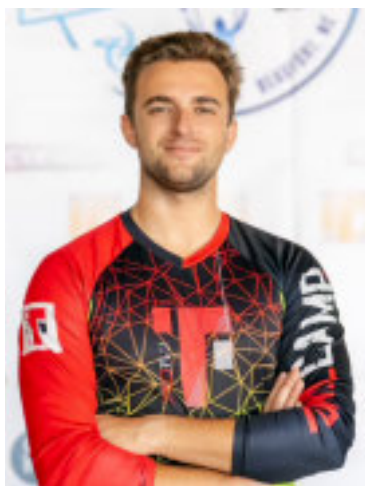
Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Lancio col paracadute. Il sesto uomo più veloce al mondo è il friulano Caramel con 492,78 Km/h

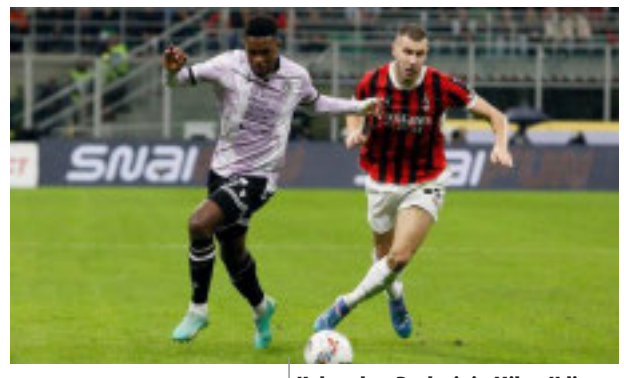
Di recente, il cormonese Massimo Caramel *(nelle foto)* si è laureato Campione italiano di paracadustismo nella specialità speed-diving, posizionandosi così come sesto uomo più veloce del mondo dopo aver raggiunto la velocità media di caduta di 492,78 Km/h. L'atleta, grazie ai suoi voli, ha anche sfiorato la conquista della medaglia di bronzo con la squadra italiana.

Dopo l'impresa, anche il presidente della Regione, Fedriga, ha voluto complimentarsi ufficialmente con Caramel. «Un grande esempio di coraggio e determinazione per tutti i giovani del Friuli-Venezia Giulia», sono state le sue parole, affidate alla pagina Facebook.



CALCIO. I bianconeri cedono di misura per 1 a 0 contro il Milan, graziato nel finale anche dal Var

Udinese, impresa solo sfiorata a San Siro


Kabasele e Pavlovic in Milan-Udinese

Mastica amaro la squadra di Runjaic che, colpita a freddo dalla rete di Chukwueze, non sfrutta la superiorità numerica dovuta all'espulsione di Reijnders alla mezz'ora del primo tempo ed esce sconfitta al termine di una gara, decisa dalla scarsa lucidità offensiva dei friulani e da diversi episodi arbitrali che fanno discutere. Quella di sabato 19 ottobre assume i contorni di una serata stregata per l'Udinese, che ha trovato la via del gol per due volte, ma è stata fermata in entrambi i casi dal Var che ha annullato tutto. Un urlo di gioia rimasto strozzato in gola, soprattutto dopo la rete allo scadere di Kabasele (in fuorigioco millimetrico) che avrebbe permesso ai bianconeri di uscire da San Siro con un punto prezioso. Delusione che va smaltita in fretta, perché venerdì 25 ottobre, alle 18.30, allo stadio Friuli arriva un lanciatissimo Cagliari, reduce da tre risultati utili consecutivi, ma l'Udinese vuole tornare ad essere grande tra le mura amiche. Per farlo deve lavorare su ciò che non ha funzionato a Milano.

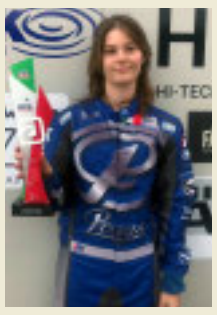
Difesa da registrare

La gara si mette subito in salita per la formazione friulana, che soffre l'approccio aggressivo dei rossoneri, desiderosi di riscattare la sconfitta sul campo della Fiorentina per 2 a 1. L'inedita formazione di Fonseca mette a dura prova la retroguardia bianconera, in particolare con gli spunti in velocità di Okafor e la fantasia di Pulisic. Proprio loro due costruiscono l'azione del vantaggio. Nell'occasione la difesa dell'Udinese non è esente da colpe: Zemura si perde completamente Okafor che lo brucia in velocità, Ehizibue è costretto a chiudere su Pulisic, lasciando però completamente libero Chukwueze che non dà scampo all'estremo difensore ospite. Doccia gelata per i bianconeri, che subiscono il contraccolpo psicologico e rischiano di cadere nuovamente cinque minuti dopo sull'asse Okafor-Morata. Episodi che denotano una mancanza di attenzione, risultata fatale poi al fine del risultato: è chiaro che i rossoneri hanno un potenziale offensivo non indifferente, ma è altrettanto evidente che lo sbandamento difensivo iniziale compromette gare che poi è difficile raddrizzare contro qualsiasi avversaria.

Polveri bagnate in attacco

L'espulsione di Reijnders ha sbloccato l'Udinese che era apparsa fino a quel momento contratta. La squadra di Runjaic ha preso coraggio e si è resa pericolosa diverse volte dalle parti di Maignan. Tuttavia, i palloni messi nell'area rossonera o sono stati disinnescati dalla difesa avversaria o non sono stati aggrediti con la giusta cattiveria. Al di là degli inserimenti dei centrocampisti, Lucca e Bravo hanno vissuto una serata incolore. Non è andata meglio al subentrante Davis. Segnale che l'Udinese non può fare a meno di Thauvin (assente a Milano per infortunio), l'unico che con la sua classe e il suo talento può dare idee ad un reparto spento.

Cesare Masutti

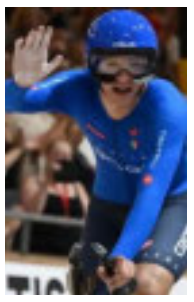


Prestigioso podio per la giovane pilota Viola Germano

Eccezionale risultato sportivo di **Viola Germano**, giovane e talentuosa pilota friulana del "J Team Kart" (con sede a Cervignano): di recente ha conquistato il podio nella classifica finale dello IAME Series Italy. «Un terzo posto che porta lustro non solo al mondo del motorsport regionale, ma anche ai valori dello sport, che Viola rappresenta con grande orgoglio ed altrettanto impegno, dimostrando una passione ed una determinazione che meritano di essere condivise e sostenute», ha commentato il presidente della Regione, Fedriga.

Ciclismo

Jonathan Milan oro e record



Storica impresa del ciclista friulano Jonathan Milan: sabato 19 ottobre, l'atleta di Buja ha vinto la medaglia d'oro nella finale dell'inseguimento individuale ai Mondiali su pista di Ballerup (Danimarca), stabilendo anche il record del mondo in 3'59"153. L'argento è andato al britannico Josh Charlton, 21 anni, che a sua volta, nella semifinale del pomeriggio, l'aveva tolto a Filippo Ganna. Milan ha così vinto l'oro e riportato in Italia il primato sulla distanza dei 4 chilometri. Il 24enne friulano succede proprio al compagno di squadra Ganna e un anno dopo riporta il tricolore sul tetto del mondo. È il settimo italiano a conquistare l'oro iridato nell'inseguimento individuale e per lui si tratta della più importante vittoria individuale della carriera, dopo gli ori vinti col quartetto ai Mondiali e alle Olimpiadi. «Prima della finale non ero così sicuro di farcela. Il tempo di Charlton era incredibile e sono ancora incredulo di averlo battuto. Ho pensato soltanto alla pista e alla tabella che ci eravamo dati con il ct Marco Villa». A Milan sono arrivati anche i complimenti del presidente della Regione, Fedriga: «Questo successo è un orgoglio per l'intera regione».

SCRIVETELO VOI

Matteo Salvini parli per sé

Gentile Direttore,
colui che qualche anno fa (quando cambiava mise a una velocità da far invidia a Brachetti) andava sventolando il rosario a riprova del suo sentire autenticamente cristiano, ed oggi si erge a difensore dei patrii confini, è lo stesso che liquida la morte di un essere umano con un "non ci mancherà". Disgustoso, e vigliacco per l'uso di quel "ci": parli per sé, o sta usando un delirante plurale maiestatis? Forse ha un senso di inferiorità nei confronti di Giorgia e Viktor, impegnati in una missione ben più temeraria della sua: difendere Dio, patria e famiglia.

Mario Turello
Udine

Danieli e le firme dei cittadini

Gentile Direttore,
seguendo sulla stampa locale la vicenda della Acciaieria che la Danieli proponeva di far costruire nella zona industriale sangiorgina, e l'epilogo della sentenza del Tar, dove si concedeva all'azienda di poter accedere ai dati sensibili dei firmatari, mi ha stupito leggere l'intenzione di procedere contro i firmatari per danni economici che l'azienda ha subito.
Premetto che io sono uno dei firmatari, così risparmio la fatica di capire chi devono perseguire.
Non capisco perché noi firmatari abbiamo creato danno, quando come liberi cittadini abbiamo semplicemente usato un mezzo che la nostra Repubblica ci consente per manifestare il nostro dissenso verso un progetto che, secondo noi, non garantiva in maniera esaustiva tutto il beneficio che – per i promotori – avrebbe portato, al territorio, all'economia, alla popolazione e perché no, all'ecologia.
Al territorio: impianto ecogreen. Gli studi effettuati dagli organi competenti hanno confermano la sostenibilità dell'impianto con tutte le sicurezze possibili. Ma mi chiedo: il materiale che serve per produrre la materia prima, e trasportare il prodotto finito una volta realizzato, su quali mezzi viaggerà? Normalmente si usano strada, ferrovia e navi, e anche questi strumenti sono ad impatto zero?
Economia: aumenterebbe il Pil della regione, che avrebbe un ritorno economico da reinvestire sul territorio a beneficio di tutti, e numerosi posti di lavoro.
Un gesto filantropico encomiabile, è stato letto come una vocazione per la salvaguardia dell'economia a servizio di tutti. Peccato che, per me, vocazione è sinonimo di chiamata, di altruismo, di gratuità, di dono di sé, di accoglienza, di rispetto, senza un tornaconto personale.
Per non parlare, poi, di come papa Francesco e i suoi predecessori indirizzino verso un'economia solidale e rispettosa del lavoratore conservandone la dignità, tutelando anche il diritto di impresa.
Popolazione: altro tema impegnativo. Dove reperire la manodopera per il funzionamento del tutto? Se non c'è sul territorio, dove trovarla? Dove ci sono i luoghi per accoglierla con dignità?
E non vado oltre perché la tematica è scottante. Ecologia: non entro nel merito dell'impatto ambientale perché non è la mia competenza, ma un pensiero mi viene, immaginando il tonnellaggio delle navi che dovrebbero entrare e uscire da Porto Buso ed entrare in laguna, che avrebbero bisogno di una profondità che superi i 7,5 metri attuali, per portarli a 15 metri circa, per un ingresso in sicurezza, cambiando ancor di più e drasticamente la salinità dell'ecosistema lagunare, anche perché le navi, si sa, non influiscono per nulla sull'ambiente, infatti i granchi blu sono arrivati con l'aereo in business class...
Mi chiedo perché non posso dissentire da ragionamenti che non condivido perché non completi ed utilizzare strumenti che la Costituzione italiana mi permette di adoperare per esprimere la mia contrarietà, senza il timore di essere, per questo, indagato ed intimorito da possibili querele per aver espresso un parere contrario verso questo progetto?
Ci sarebbero anche altre problematiche da affrontare, ma mi limito solo a queste per lasciare a persone più preparate e competenti altri ragionamenti, critiche, dubbi e perplessità.

don Cristiano Samuele Zentilin
Palazzolo dello Stella

Non rassegnarsi alla catastrofe. Lettera aperta a tutte e tutti coloro che vogliono togliere il carcere dal cono d'ombra

Qualche giorno fa con Andrea Sandra (Garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, ndr) abbiamo risposto alle notizie apparse sui media su alcuni episodi di autolesionismo e di proteste avvenute in carcere di Udine con un appello: «Salvare Via Spalato». Avevamo voluto precisare la dimensione dei fatti accaduti, evitando preoccupanti strumentalizzazioni. Purtroppo un detenuto si era prodotto un taglio alla gola, ed era stato dato fuoco a un materasso e il fumo aveva intossicato, per fortuna non gravemente, tre agenti di polizia penitenziaria intervenuti meritoriamente per spegnere l'incendio.
Le presenze in carcere sono arrivate a 180 persone (la capienza regolamentare è di 90,ndr), anche la parola sovraffollamento non è più adeguata. Il rischio che la situazione precipiti fuori controllo è reale. In Italia ci sono stati 70 suicidi in carcere, una vera ecatombe, e molte proteste si verificano non solo per le condizioni di vita inaccettabili, ma anche perché la detenzione è senza senso e senza speranza. Sarebbe davvero un peccato che il miracolo che si sta realizzando a Udine con una ristrutturazione che offrirà spazi per attività e socialità, venisse messo in pericolo. La sezione della semilibertà, assai dignitosa, è ormai in funzione per sedici detenuti e dai prossimi giorni potranno essere utilizzate le nuove aule della scuola e a fine dicembre l'ex femminile potrà diventare il Polo culturale e un laboratorio per corsi e lavoro. I provvedimenti che il Parlamento sta approvando indicano scelte preoccupanti se non pericolose: nuovi reati, aumenti delle pene detentive, penalizzazione della protesta pacifica, carcere per le donne incinte e con figli di meno di un anno, equiparazione della canapa light a quella stupefacente. Si opta per il confronto basato sulla forza invece che puntare sul dialogo, spesso difficile ma insostituibile per affermare i principi della Costituzione. La comunità che abbiamo costruito attorno al carcere ha offerto prove di umanità e di sensibilità sorprendenti a cominciare dalla raccolta fondi per dotare tutte le celle di frigo e con l'acquisto in programma di attrezzi per la palestra e di giochi per le stanze della socialità. Dal primo di ottobre è presente a tempo pieno una psicologa del servizio sanitario pubblico. È un piccolo risultato, ma non è sufficiente, è indispensabile il ridisegno completo del servizio di infermeria per garantire il diritto alla salute nelle 24 ore e la Regione deve offrire alla magistratura di sorveglianza spazi e strutture per la detenzione terapeutica per i soggetti con problemi di disturbi del comportamento e di salute mentale. Ma vi è una priorità assoluta che rappresenta un nodo intollerabile: la sezione al Piano terra è in condizione igienico sanitarie vergognose. Muffa e umidità sono presenti in un luogo chiuso e con i detenuti più problematici. Sono 57 prigionieri incatenati, da liberare. Il rifacimento è in programma da tempo e sono stanziati anche i fondi necessari. Perché non partono i lavori? Mistero inaccettabile, anche perché chi visita il carcere viene colpito da questo luogo più che dagli aspetti curati nelle altre parti dell'Istituto. Anche la Asl che compie visite periodiche per verificare il rispetto delle norme igienico sanitarie ha una responsabilità nel non avere dichiarato ancora la inagibilità della sezione e avere prescritto i lavori indispensabili.
La soluzione è evidente. La sezione va chiusa immediatamente. È una battaglia di scopo chiara. La prova del digiuno a staffetta tra il 23 febbraio e il 25 aprile ha segnato l'esistenza di una comunità solida e solidale e potremmo riprendere quella modalità di presenza, ma anche immaginare altre iniziative con qualche carattere di originalità. La maratona oratoria è stata un esempio; mi viene da suggerire un walk around circondando i palazzi del potere (Tribunale, Regione, Comune) oppure una marcia silenziosa dal Duomo al carcere, tenendo in mano una rosa bianca come segno di resistenza. Molte volte ho detto che non voglio essere complice neppure per omissione e provo angoscia per una catastrofe che incombe provocata da irresponsabilità di chi tifa per il tanto peggio, tanto meglio. L'aria deve cambiare. Subito. La prima cosa da fare è di formalizzare la richiesta al Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria con una lettera del Garante dei diritti del carcere di Udine e sottoscritta da chi di noi la condivide. Per quanto mi riguarda sarò pronto a sostenere l'impegno comune con un digiuno di testimonianza, per convincere chi può e deve decidere, a fare la cosa giusta senza incertezze e perdite di tempo. L'esito di questa nuova battaglia sarà positivo se cento fiori risplenderanno.

Franco Corleone

Gaza: giornalisti nel mirino

Gentile Direttore,
leggo con sgomento le notizie che riguardano i giornalisti nella Striscia di Gaza. Dal 7 ottobre 2023 a oggi sono stati uccisi almeno 116 giornalisti, fotografi e cameramen: 111 palestinesi, 2 israeliani, 3 libanesi. Il Comitato per la protezione dei giornalisti – che ha sede a New York – tiene un conto aggiornato. Inoltre, sono stati registrati 35 ferimenti, 2 sparizioni e 54 arresti. Il Comitato sta poi (molto faticosamente) indagando anche su altri 130 casi di scomparse e ferimenti ancora da verificare.
La Federazione internazionale della Stampa riporta numeri ancora più alti.
Che Netanyahu voglia silenziare l'informazione lo testimoniano anche i tanti attacchi mirati alle sedi di testate come ha ben documentato un'inchiesta di Le Monde che racconta anche della distruzione (già nel novembre 2023) della Casa della stampa, finanziata da Svizzera e Norvegia. In Cisgiordania – dove ci sono i territori occupati di cui tutti sembrano essersi dimenticati – le autorità israeliane hanno operato un giro di vite violentissimo.
Mi piace pensare, nel leggervi, che nel vostro lavoro quotidiano abbiate nel cuore questi vostri colleghi e colleghe, tenendo alta l'attenzione su Gaza.

Nina Della Rossa
Udine

A Moimacco si è ricordato il sacrificio di Armando Tavagnacco, ucciso 80 anni fa dai nazisti

Domenica 20 ottobre la chiesa di Moimacco ha accolto la commemorazione della morte del sottufficiale dell'Arma Areonautica Armando Tavagnacco che il 15 ottobre 1944, a soli 22 anni, fu ucciso brutalmente con un colpo di pistola alla testa sparato da un ufficiale tedesco per aver sabotato la corriera della ditta cividalese di trasporti per cui lavorava come autista, «Rosina e figli», sulle tratte Cividale-Caporetto e Cividale-Tarcento. Il mezzo – ai primi di ottobre del 1944 – era stato requisito dai nazisti (compreso l'autista) per effettuare dei rastrellamenti e trasportare ostaggi civili e partigiani verso la morte. Armando Tavagnacco, proprio durante una di queste missioni, aveva introdotto nella coppa dell'olio dello smeriglio guastandola evitando così il compiersi di altri orrori. L'episodio è stato accuratamente riportato dal professore Mattaloni nel suo libro «Moimacco. Uomini e terre, anime e chiese». A ricordare il giovanissimo eroe sono stati il parroco di Moimacco, don Luciano Slobbe e il vescovo Diego Causero. Sulla tomba del sottufficiale è poi stata deposta una corona d'alloro offerta dall'Arma Areonautica accorsa con i labari.

NUOVO LIBRO SU LUIGI CANDONI. Monografia di Paolo Patui sul drammaturgo carnico. Presentazione il 26 ottobre a Udine

«Autore all'avanguardia da riportare in scena»

Un'accurata analisi storico critica del friulano che è stato uno degli autori italiani di teatro «più premiati e rappresentati degli anni '60». È quanto contiene la monografia che lo scrittore e autore teatrale Paolo Patui ha dedicato a Luigi Candoni, nel cinquantenario della scomparsa (Cedarchis 1921 - Udine 1974). Intitolato "Luigi Candoni. Un sipario ancora aperto sul teatro italiano del secondo dopoguerra", il libro sarà presentato alla Libreria Friuli di Udine sabato 26 ottobre alle 18. Per l'occasione, l'autore dialogherà con Angelo Floramo, mentre l'attore e direttore artistico del Teatri Stabil Furlan, Massimo Somaglino, leggerà alcuni passi dell'opera.

Il volume ripercorre la parabola artistica di Candoni dagli esordi in Friuli, passando per il lungo periodo romano, con le opere d'avanguardia, i premi, le rappresentazioni nei teatri stabili italiani (da Genova a Torino), fino al ritorno in patria e alle battaglie per la lingua e l'autonomia friulana. Edito da Cue Press, il libro è stato pubblicato con il sostegno del Teatri Stabil Furlan. «Candoni è un autore che va riscoperto e valorizzato, prima di tutto in Friuli, ma anche oltre i confini regionali», scrive nella premessa il presidente del Teatri Stabil, **Lorenzo Zanon**.

La monografia è frutto di un lungo e accurato lavoro anche d'archivio. «Fondamentale – spiega **Paolo Patui** – è stato consultare l'archivio Candoni di Arta Terme, curato dall'associazione Candoni, ma ho dovuto fare molte ricerche anche in tanti altri archivi e biblioteche. Le informazioni su Candoni, infatti, si sono ammodernate grazie a studi recenti, anche di giovani studiosi, ma sono tutti piccoli frammenti sparsi, un mosaico che è stato complesso ricomporre».

Quali le scoperte più interessanti?

«Ad esempio è emerso che, oltre a relazioni già consolidate che aveva con figure come Enrico Maria Salerno e Andrea Camilleri, Candoni era inserito in un contesto culturale molto stimolante e importante. Ad esempio, nel 1958 nel teatro che lui gestiva a Roma venne fatta una sfilata di moda con costumi disegnati da Salvador Dalì. E la scenografia di "Un uomo da nulla", con cui nel 1955 vinse il premio "Murano", fu opera di Miha Scandella, importante scenografo che ha lavorato anche con Strehler».

Nel libro lei definisce Candoni «uno degli autori più premiati e rappresentati degli anni '60». A cosa fu dovuto tutto ciò?

«Negli anni '50 e '60, quando in Italia esplose il teatro "di regia", lui difese la figura dell'autore. Evidenziava che, senza nuovi testi, la regia finisce per riciclare sempre i soliti autori e copioni. Si battè, quindi, per i nuovi testi, cercando di uscire dagli schemi del teatro pirandelliano, inserendo elementi d'avanguardia. Questo fu molto apprezzato dalle giurie dei premi e da alcuni critici. Tuttavia il suo fu un successo parziale: erano anni in cui – come purtroppo accade anche oggi – i cartelloni dei teatri stabili erano pieni di Shakespeare, Priandello, Molière. Quindi per rappresentare i suoi testi Candoni dovette combattere molto».

Fu anche un organizzatore teatrale con il suo Festival della novità al Teatro dei Satiri di Roma.

«Candoni è l'uomo che per primo ha portato in Italia il teatro dell'assurdo e spettacoli come "Finale di Partita" di Beckett e "Le sedie" e "La lezione" di Ionesco. In questo ha un'importanza nazionale assoluta».

E perché è stato dimenticato?

«Ci sono due motivi di fondo. Il primo: la sua ricerca di novità è talmente spregiudicata da compromettere un po' una precisa linea stilistica. In secondo luogo aveva uno spirito polemico terribile e questo suo combattere per difendere l'autore gli ha fatto prendere posizioni dure nei confronti di personaggi importanti del teatro di allora, che ha pagato».

Quali sono le sue opere migliori, che potrebbero essere oggi rappresentate di nuovo?

«In assoluto la migliore è l'ultima da lui scritta, in lingua friulana: "Strissant vie pe gnot". Un testo che poteva essere fatto solo in friulano: ha una grande forza drammaturgica con un uso della lingua straordinario. E poi ci sono altri testi della sua ultima fase, con una dimensione davvero universale: "Dolci smemorie", "La Poltrona elettrica". Anche "Edipo a Hiroshima" è un testo molto importante: Candoni è uno dei primi autori italiani a parlare di pace a teatro dopo la seconda guerra mondiale. È un testo scritto con un linguaggio tipico degli anni '60, ma che una regia abile potrebbe rendere moderno, soprattutto pensando alle guerre di oggi».

Un giovane Luigi Candoni

Con De Filippo e Nico Pepe

Davanti al Teatro Duse di Genova, nel 1958

Quale fu il suo rapporto con il cristianesimo e con la fede?

«Candoni si dichiarò più volte cristiano, sebbene con molte domande e inquieto. Scrisse anche "Via Crucis Orazero", una grande preghiera per se stesso, all'epoca della malattia che poi lo avrebbe portato alla morte. E poi vanno ricordati "Dio non ha fretta" e "Est e Ovest vanno a sud", altro esempio di teatro per la pace, in cui alla fine compare una figura cristologica».

E che rapporto ebbe con il Friuli, in cui tornò negli ultimi anni di vita, segnati dalla malattia?

«Riteneva che il Friuli, terra di periferia, fosse un luogo pasolinianamente ancora vergine. Si dedicò anima e corpo ad alcune battaglie: da quella per l'Università friulana a quella sul Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: lamentava che, sebbene sovvenzionato dai friulani, fosse comandato solo dai triestini. Vanno poi ricordate due opere: oltre alla citata "Strissant ve pe gnot", "I fuochi sulle colline", scritta in occasione del centenario dell'annessione del Friuli all'Italia: è una controstoria teatrale del Friuli, descritto come perennemente sottomesso. Creò molto scandalo, ma era perfettamente in linea con la nuova visione storica del Friuli che stava nascendo e che si esprime anche ne "Gli ultimi" di Turoldo e nella "Cuintristoie dal Friûl" di pre Bepo Marchet e pre Checo Plarerean».

Un autore, quindi, da riportare in scena?

«Sicuramente. Questo libro ha lo scopo di aprire piste per nuovi studi su Candoni, ma anche proposte per riallestimenti di sue opere».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE Nel Museo Gortani di Tolmezzo le tipiche calzature sono esposte accanto ad altre realizzate da fashion designer internazionali

Gli scarpets di Carnia fra tradizione e innovazione

«Il tempo della memoria è il futuro: la tradizione degli scarpets ispira i fashion designer di domani». È questo il titolo della mostra che ha visto il Museo carnico delle Arti e Tradizioni popolari Michele Gortani di Tolmezzo collaborare con la Fondazione triestina International Talent Support, che gestisce ITS Contest, un premio internazionale per designer di moda, accessori e gioielli.

La piccola mostra è allestita in due sale del Museo Gortani: nella prima, oltre ad essere esposti alcuni esempi di scarpets tradizionali del museo, è stata ricreata una bottega artigiana dove ogni giovedì dalle 9 alle 12, Elisa Mainardis spiega la realizzazione degli scarpets. Si potranno anche fare ordinazioni per calzature su misura con il marchio rilasciato dal Museo, mentre il 23 ottobre e 27 novembre ci saranno le dimostrazioni pratiche dell'artigiana Annamaria Contento.

Nell'altra sala sono invece esposti 18 prototipi realizzati da 16 designer internazionali, finalisti dell'edizione di ITS Contest 2024 - International Talent Support e premiati con una residenza artistica di una settimana a Trieste. Otto artigiane, selezionate tra coloro che hanno frequentato il corso di formazione del progetto "Scarpetti. I Scarpets de Cjargne", hanno spiegato la storia e la manifattura di questa calzatura ai giovani, provenienti da Europa, Giappone, Cina, Turchia, Israele, Canada. Questi in otto ore di lavoro hanno realizzato originali prototipi in bilico fra tradizione e innovazione. Si notano la versione a forma di torta di Tal Maslavi, lo scarpet gioiello di Richard Farbey o quello minimalista nero e con lacci di pelle di Marcel Sommer. Momoka Sato, vincitrice del premio, si è ispirata allo stile vittoriano, la spagnola Silvia Acien Parrilla ha usato delle frange, Ivan Delogu ha utilizzato tela jeans, mentre Lilian Navarro ha inventato una sorta di stivale, mentre altri designers hanno usato i tessuti tradizionali della Tessitura di Sauris e della Carnica Arte Tessile. Questi scarpets di design sono pezzi unici, rimarranno nelle collezioni del museo e si possono confrontare con degli esempi tradizionali. Lungo le pareti invece sono disposte le fotografie di Massimo Gardone volte ad evidenziare i dettagli degli scarpets rigorosamente fatti a mano facendo dialogare tradizione e modernità. La mostra resterà aperta fino al 7 gennaio. Orari: martedì e venerdì 9/12 e 15/17, mercoledì e giovedì 9/12, sabato e domenica 10/12 e 15/17, chiuso lunedì).

Gabriella Bucco

Scarpets di Clementine Baldo

Le altre mostre della settimana

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Palinsesti. Silvio Wolf. I nomi della luce
Antico Ospedale di Santa Maria dei Battuti, via Bellunello 18
Fino al 12 gennaio 2025

Palinsesti. Roberto Kusterle. Cartacei
Fino all'1 dicembre 2024
Ex Essiccatoio Bozzoli, via Giovanni Fabrici

Palinsesti. Andrea Kvas. Miriade
Castello, primo piano, via Marconi 13

Palinsesti. Paesaggi umani a San Vito
Castello, piano terra, via Marconi 13
Fino al 3 novembre 2024.
Orari: sabato e domenica 11/13 e 14.30/18.30

VENEZIA

Roberto Matta 1911-2002
Ca' Pesaro, Galleria internazionale d'Arte Moderna, calle del Tentor, 2076
Dal 25 ottobre 2024 al 23 marzo 2025; tutti i giorni 10/18, chiuso lunedì

UDINE

Catturar l'istante. Collettiva di fotografia
Galleria ARTtime, vicolo Pulesi 6
Fino al 18 ottobre; lunedì 15.30/19, da martedì a sabato 10/12.30 e 15.30/19

APPUNTAMENTI

Notizie flash

FELETTO U. Danza al Teatro "Maurensig"

Lo spazio del foyer del Teatro Maurensig di Feletto Umberto, **venerdì 25 ottobre**, alle 19.30, con lo spettacolo "Battistero" della compagnia di danza Arearea, si trasforma in luogo limbico e acquatico, in cui immergersi alla scoperta di nuove percezioni di tempo e di spazio. Tre danzatrici si tuffano virtualmente in un'azione performativa immersiva, alla ricerca di un Battistero da cui riemergere. Alle 20.30, sarà la sala principale del Maurensig a ospitare una doppia performance: "Fioriture autoritratte" e "Scarti - pezzi non conformi alla qualità attesa".

OSOPPO. Stagione di Anà-Thema al via

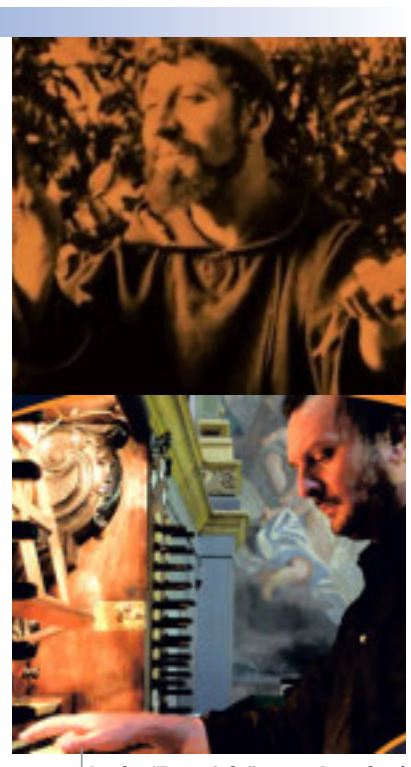
Sabato 26 ottobre, nel Teatro della Corte di Osoppo, alle 20.45, apertura della stagione di Anà-Thema Teatro con "Queen Experience", show della band 6 Pence.

COLLOREDO. 35 anni della Corale di Mels

Domenica 27 ottobre, alle ore 15.30 nell'ala Ovest del castello di Colloredo di Monte Albano, il Gruppo Corale di Mels diretto da Liliana Moro festeggia il 35° anno di attività con il concerto dal titolo "Un canto per tutte le stagioni" che vedrà anche la partecipazione del coro "Sutrio inCanta", diretto da Andrea Moro, e del cantautore Lino Straulino. L'ingresso è libero e gratuito.

Ferruccio Bartoletti suona su "Frate sole"

Nell'ambito della 33ª edizione del Festival internazionale di Musica Sacra, **giovedì 24 ottobre**, alle 20.45 nel Duomo di Santa Maria Maggiore di Codroipo, ci sarà la proiezione dello storico film muto "Frate Sole" diretto da Ugo Falena e scritto da Mario Corsi, uscito oltre 100 anni fa, nel 1918, dedicato alla vita di San Francesco. Le immagini della pellicola verranno commentate dal vivo con suggestive improvvisazioni organistiche del concertista di fama internazionale Ferruccio Bartoletti, all'organo Zanin del duomo. Ingresso libero. Prenotazioni su musicapordenone.it



In alto "Frate Sole"; sopra Bartoletti

Notizie flash

UDINE. Lo spettacolo? Lo sceglie il pubblico

Come si fa cultura? Fino a che punto la programmazione è una forma di drammaturgia? Queste sono solo due delle tante domande che Roger Bernat, artista e regista catalano conosciuto in Europa e nel mondo per la sua capacità di creare dispositivi in cui sono gli spettatori a dar forma alla performance, solleva in "La scelta", un lavoro dove il pubblico prende il posto della direzione artistica per affrontare il difficile compito di scegliere uno spettacolo. La performance è in programma **sabato 26 ottobre**, alle ore 20.30 al Palamostre di Udine per la Stagione Teatro Contatto "In Real life" del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG.

AQUILEIA. Concerto e basilica inclusiva

Sabato 26 ottobre, alle 18, nella Basilica di Aquileia, concerto dell'Orchestra Ami - Attività musicale inclusiva Ritmea, che riunisce musicisti disabili e normodotati. Dirige Alessio Domini, Raffaella Pascolini pianoforte. Il concerto sarà anche l'occasione per mostrare i nuovi supporti, realizzati da L'Abilità onlus di Milano che rendono la Basilica di Aquileia una delle chiese più inclusive d'Europa.

UDINE. Un libro lungo un giorno

Ritorna l'iniziativa "Un libro lungo un giorno, a cura di LeggiAMO 0-18 FVG, progetto di promozione della lettura realizzato da un insieme di enti coordinati dal Consorzio Culturale del Monfalconese. **Giovedì 24 ottobre**, nella sede di via Margreth dell'Università di Udine, alle 17.30, incontro di formazione sul libro tattile illustrato. **Venerdì 25**, alle 16, alla Biblioteca Joppi, consegna del libro tattile "Grande gatto, piccolo gatto". Alle 14.30, alla Joppi, workshop su "Adattamento tattile di un libro illustrato", con Pietro Vecchiarelli. Sempre il 25 ottobre avvio di "LeggiAmo a scuola 2024-2025" organizzata da Damatrà Onlus, campagna di sensibilizzazione per far entrare in aula il piacere di leggere liberamente durante le giornate scolastiche. Saranno coinvolti 51 mila studentesse e studenti di 2.566 classi e più di 5.000 bibliotecari e docenti.

UDINE | Orsini e Branciaroli aprono la stagione di prosa

I ragazzi irresistibili al Teatrone

Dopo l'inaugurazione della stagione musicale – affidata ad una straordinaria Orchestra Cherubini che il 12 ottobre, sotto la direzione dello svizzero Charles Dutoit ha affascinato il pubblico per compattezza e bellezza di suono – martedì 22 ottobre Umberto Orsini e Franco Branciaroli hanno aperto il cartellone di prosa del Teatro Nuovo Giovanni da Udine interpretando, con la regia di Massimo Popolizio, l'esilarante commedia "I ragazzi irresistibili" di Neil Simon. Lo spettacolo sarà replicato **mercoledì 23** e **giovedì 24 ottobre**. Mercoledì 23 ottobre invece, sempre alle 17.30, Umberto Orsini e Franco Branciaroli incontreranno il pubblico a Casa Teatro. «La nuova stagione di Prosa debutta con un autentico capolavoro teatrale che sta riscuotendo enorme successo di pubblico in tutti i palcoscenici d'Italia», sottolinea il direttore artistico per la Prosa del Giovanni da Udine, Roberto Valerio.
Willy Clark e Al Lewis, due anziani attori di varietà che hanno lavorato in coppia per tutta la vita – erano i famosi "ragazzi irresistibili" – sono chiamati a riunirsi dopo undici anni dalla loro separazione, avvenuta a causa di insanabili incomprensioni. L'occasione è data da una trasmissione televisiva che li vuole insieme, per una sola sera, per celebrare la storia del glorioso varietà americano. Willy e Al, con le loro diverse personalità, cercano di ricucire quello strappo che li ha tenuti lontani nel tentativo di ridare vita al numero comico che li ha resi famosi. Le antiche incomprensioni si ripresentano però più radicate che mai: questa difficile alchimia diventa così il pretesto per un gioco di geniale comicità e di profonda melanconia.

Branciaroli e Orsini

pagina a cura di Stefano Damiani

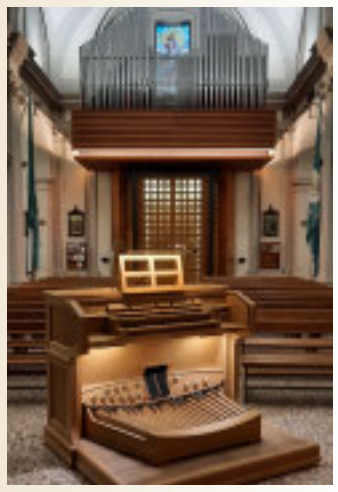
Friuli Storia premia il libro sulle Br

L'autore Sergio Luzzato riceverà il premio il 26 ottobre nell'auditorium delle Grazie a Udine

Si terrà sabato 26 ottobre, alle ore 18, nell'auditorium del Centro culturale delle Grazie, in via Pracchiuso 21 a Udine, la consegna del Premio Friuli Storia.
La giuria composta da 403 lettori, tra i quali 256 uomini e 147 donne, ha preferito a maggioranza – 52% dei voti – la ponderosa opera "Dolore e furore. Una storia delle Brigate rosse" di Sergio Luzzato, edizioni Einaudi, che attraverso due prospettive, corale e biografica, racconta Genova, l'Italia delle Brigate rosse e la vita di Riccardo Dura, l'ex marinaio che uccise l'operaio comunista Guido Rossa, per poi cadere sotto i colpi delle forze dell'ordine.
In occasione della premiazione a Udine, dopo l'introduzione di Ernesto Galli della Loggia, presidente dell'Associazione Friuli Storia, Luzzato dialogherà con Michele Brambilla, direttore del quotidiano ligure "Secolo XIX" e autore del volume «L'eskimo in redazione. Quando le Brigate Rosse erano "sedicenti"», edizioni Ares. Alcune caratteristiche del Premio Friuli Storia lo rendono unico a livello nazionale ed europeo. Infatti, si distingue per la compresenza di due giurie, la scientifica presieduta dal professor Tommaso Piffer, che ogni anno individua una terzina di opere entro decine e decine di testi, e la giuria popolare, la più ampia in Italia per un premio di saggistica, che sceglie il vincitore. E ciò ha creato una vera comunità di lettori, ha affermato Galli della Loggia. Le altre due opere ammesse dalla giuria scientifica alla selezione finale sono "Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918" di Fabio Todero, edizioni Laterza, che ha ottenuto il 24% dei voti della giuria popolare, e "L'orologio del potere. Stato e misura del tempo nell'Italia contemporanea (1749-1922)" di Filippo Triola, edizioni Il Mulino, con il 23% dei consensi tra i 403 lettori.

Flavio Zeni

Basiliano. Concerto sull'organo restaurato



Giovedì 31 ottobre, alle ore 18.30, nella chiesa parrocchiale di Basiliano ci sarà l'inaugurazione dell'organo restaurato e la presentazione del libro "La Cantoria di Basiliano e l'organo restaurato. All'evento parteciperà la Cantoria di Basiliano", accompagnata dall'organo e dal gruppo strumentale. Seguiranno gli interventi di mons. Luciano Nobile e mons. Guido Genero. La serata terminerà con la benedizione dell'organo da parte dell'arcivescovo, mons. Riccardo Lamba.

Dino Persello racconta Ottavio Bottecchia

A Trasaghis la storia del ciclista più forte del mondo, che perse la vita nel 1927 a Peonis

Quasi un secolo fa, il 3 giugno 1927, a Peonis a poca distanza dal capoluogo Trasaghis, si consumava l'ultimo atto della vita di Ottavio Bottecchia, in quell'epoca il più forte ciclista al mondo. A lui è dedicato lo spettacolo, di e con Dino Persello, che andrà in scena in prima assoluta **sabato 26 ottobre**, nella sala consiliare del Comune di Trasaghis, alle ore 20.30. Un appuntamento voluto dalla sindaca, Stefania Pisu, per ricordare l'illustre friulano. Ottavio di nome, ottavo di otto fratelli, chi dice muratore, chi dice carrettiere veneto-friulano, Bottecchia nel 1924 e nel 1925 vinse due Tour de France. Nel '24 corse in maglia gialla tutte le tappe, primo a domare le mulattiere di quel Tour. «Perseverai, resistetti, soprattutto …volli», disse dopo quelle vittorie. "Bottecchia Ottavio: a vae mi - o voi jo - vado io" era il curioso avvertimento con cui informava il gruppo che sarebbe andato in fuga. E proprio da esso prende il titolo lo spettacolo. Persello, grande appassionato di ciclismo, presenterà questo racconto emozionale teatral-musicale, accompagnato dal pianista Teo Luca Rossi e dal tenore Andrea Binetti. «Ho volutamente evitato – racconta Persello – di entrare nelle vicissitudini e nei dettagli dell'incidente di Peonis, secondo me eccessivamente romanzato da alcuni addetti ai lavori. Ho la mia idea e me la tengo, perché mi dà serenità. Allo stesso tempo sono certo che a fine serata avremo tutti amato di Ottavio Bottecchia, la sua maglia gialla, la sua maschera di fango secco, che si screpolava ad ogni sorriso, le sue ciglia bianche, le sue labbra grigie, le sue mani nere, i suoi polpacci scorticati, i suoi muscoli che erano come un cordame corroso dal sale di un galeone, di un museo del mare… la sua umanità e generosità fuori dal comune».

La mostra. In Castello a Udine la storia della Saf, dei suoi celebri alpinisti e dei rifugi, ma anche una riflessione su com'è cambiata la fruizione della montagna

150 anni di Società Alpina Friulana

L'inaugurazione del ricovero Canin, nel 1886; in prima fila, da sinistra, Olinto e Giovanni Marielli, presidenti della Saf dal 1875 al 1926

Il ricovero di Brazzà, Montasio

Un'esposizione nel Castello di Udine e una serie di eventi celebrano i 150 anni della Società Alpina Friulana (Saf), fondata l'8 febbraio 1874 a Tolmezzo come sezione del Club Alpino Italiano (Cai).
La mostra, che trae il suo titolo – "La conoscenza dei nostri monti" – da un discorso del geografo Giovanni Marinelli (1846-1900), sarà inaugurata giovedì 24 ottobre alle ore 18 e resterà aperta fino all'11 gennaio. Si articola in due sezioni: una, prettamente storica, è allestita nel Museo friulano della Fotografia, mentre nel "mezzanino" del Castello, Mauro Pascolini, docente di Geografia dell'Università di Udine, tratta dell'ambiente montano dal punto di vista etnografico, naturalistico e geografico con richiami ai cambiamenti intercorsi in 150 anni.
La sezione storica al terzo piano espone materiali dell'associazione tra cui circa 150 fotografie scelte tra le 2400 che costituiscono la fototeca della Saf, concessa in comodato ai Civici Musei. Si inizia con i ritratti dei fondatori della Società Alpina Friulana, a partire da Quintino Sella che, mandato in Friuli come commissario governativo nel 1866 dopo l'annessione al Regno d'Italia, ne fu l'ispiratore sull'esempio del Cai. Convinto che non ci potesse essere crescita senza cultura, Sella fondò l'istituto Zanon e chiamò il geologo lombardo Torquato Taramelli come primo presidente della Saf, intorno alla quale si formò la scuola geografica friulana. Gli successero i geografi Giovanni Marinelli (dal 1875 al 1900) e il figlio Olinto (dal 1900 al 1926) per complessivi 51 anni di presidenza Marinelli.
Nelle bacheche è posta l'editoria della Saf, guide e riviste, tra cui "In Alto" iniziata nel 1890 e pubblicata ancor oggi. Infatti, spiega Umberto Sello, attuale presidente della Saf – è il 19° – «compito principale del sodalizio era lo studio scientifico del Friuli montano. Da ciò l'importanza data alle pubblicazioni per divulgare le conoscenze e l'apertura nel 1879 del Gabinetto di lettura per i soci. Nel 1880 si creò a Udine una sezione friulana del Cai che subentrò a quella di Tolmezzo e nel 1881 la Saf uscì dal Cai rendendosi autonoma fino al 1929, quando le leggi fasciste la obbligarono a rientrare, pena lo scioglimento. Si cambiò l'impronta scientifica dei Marinelli iniziando l'attività alpinistica e l'escursionismo secondo le direttive del regime».

> Il titolo della mostra trae origine da un discorso del geografo Giovanni Marinelli. Una storia iniziata l'8 febbraio 1874 con Quintino Sella. Umberto Sello: «Compito principale del sodalizio era lo studio scientifico del Friuli montano». Poi iniziò l'attività alpinistica ed escursionistica. Giuseppe Muscio: «La montagna non è statica e i suoi cambiamenti vanno studiati»

Alle pareti si succedono le immagini dei rifugi gestiti dalla Saf dal primo ricovero "Quintino Sella" (1881) sul Montasio, al "Canin", "Nevea" – in seguito "Divisione Julia" –, "Marinelli" (1901) sul Coglians, "di Brazzà" sul Montasio e "Gilberti" a Sella Nevea. A Giacomo di Brazzà è dedicata una sezione con rare fotografie del 1880-81, mentre un settore tratta l'alpinismo femminile: dalle prime sorelle Angela, Giacoma, Anna Grassi, che sotto la guida di Giovanni Marinelli fecero la traversata dalla val Resia a Chiusaforte nel 1877 e scalarono per prime il Sernio (1879), a Livia Cesare, Valdina Driussi e Jolanda de Basadonna attive negli anni '30.
Tra gli alpinisti si ricorda Celso Gilberti (1910-1933) di cui in mostra è esposto un ritratto dipinto da Giovanni Napoleone Pellis. Le spedizioni della Saf uscirono dai confini regionali: da quella del 1893 sul Monte Bianco a quelle di Ardito Desio sul K2: la prima del 1929 e poi quella vittoriosa del 1954, di cui ricorre l'anniversario.
Viene anche reso omaggio ai fotografi della montagna e sono esposte delle curiosità: i disegni cartografici eseguiti durante la prigionia in India da Prospero Del Din, padre della medaglia d'oro Paola, quello a matita e la litografia della chiostra montana vista dal castello di Annibale Guidi (1885-1886), i libri dei rifugi, la bandiera storica regalata alla Saf dall'Alpina delle Giulie.
«Nel mezzanino – spiega Giuseppe Muscio, già direttore del Museo Friulano di Storia naturale – si affronta il tema della montagna partendo da quello della verticalità, anche dal punto di vista etnografico, poiché fasce altitudinali diverse comportano differenti attività. Si mostra come in 150 anni sia cambiata la fruizione della montagna con proiezioni e confronti tra foto storiche Saf e situazioni attuali. Si fa cenno anche alla conoscenza del mondo sotterraneo perché soci Saf fondarono nel 1897 il Circolo speleologico friulano che diede un forte contributo alla conoscenza geologica del Friuli grazie all'attività di Michele Gortani, Giovambattista De Gasperi, Ardito Desio ed Egidio Feruglio. Contrariamente all'opinione comune, la montagna non è statica, ma dinamica e i cambiamenti, causati dalla normale evoluzione del pianeta o accelerati dal cambiamento climatico, vanno studiati».
A tale proposito un grande pannello tratta dello scioglimento dei ghiacciai: il limite delle nevi perenni è ormai oltre i 3000 metri, quindi, continua Muscio, «in regione non ci sono più nevi perenni e nevai. I ghiacciai si sciolgono: quello del Canin al 99% e quello del Montasio al 75%. Viene così meno la loro importante funzione di regolazione del clima, mentre aumentano gli eventi estremi». In mostra, infine, si tratta anche dell'innalzamento del limite altimetrico della vegetazione, accelerato dal riscaldamento globale. Chiude il percorso una provocatoria installazione dell'immaginifico artista Emanuele Bertossi.

Gabriella Bucco

Le tre sorelle Angela, Anna e Giacoma Grasso

Ricostruzione della creta di Grauzaria di D. Feruglio e G. Piccolo

Gli eventi. C'è anche Mancuso

Oltre alla mostra, la Società Alpina Friulana ha organizzato altri eventi per celebrare il centenario. **Venerdì 25 ottobre**, ore 21, auditorium Zanon, Udine: spettacolo dal titolo "Società Alpina Friulana. Viaggio attraverso storie, musiche, immagini", con il Coro Sociale della Saf, l'orchestra a plettro Città di Codroipo e l'attore Massimo Somaglino (posti già esauriti). **Sabato 26 ottobre**, ore 9-14.30, Teatro Modena, Palmanova: convegno sull'invecchiamento attivo "Mantenersi attivi in salute: seniores in montagna"; sarà proiettato il documentario "Panta Rei" realizzato con la partecipazione degli escursionisti Seniores della Saf. Alle 14.30 passeggiata guidata sui bastioni. **Martedì 29 ottobre**, ore 20.45, Teatro Palamostre, Udine: conferenza di Stefano Mancuso dal titolo "Verde brillante. Sensibilità e intelligenza del mondo vegetale". Inoltre è stato ideato il questionario "Parliamo di montagna" (al seguente link https://www.alpinafriulana.it/questionario-parliamo-di-montagna/) per conoscere meglio le preferenze di soci, amici e simpatizzanti.

CITTÀ DELL'ARTE E DELLA MUSICA
FONDAZIONE LUIGI BON

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Tavagnacco

per teatro Paolo Maurensig

ert Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

TEATRO PAOLO MAURENSIG
FELETTO UMBERTO DI TAVAGNACCO

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 2024
ORE 20:30

Nada Màs Fuerte
Mauro Ottolini & FVG Orchestra
con Vanessa Tagliabue Yorke

PROSSIMO APPUNTAMENTO
GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 2024

Il Flauto Magico
Fantasia in un atto da *Die Zauberflöte*

per teatro Paolo Maurensig

TEATRO PAOLO MAURENSIG
il teatro di tutti

ORARI BIGLIETTERIA
Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 17:00 alle 19:30
c/o Teatro Paolo Maurensig, via Mazzini 1 – Feletto Umberto (Tavagnacco)
I giorni di spettacolo la biglietteria apre 45 minuti prima dell'evento, nella sede della rappresentazione.

CONTATTI
Fondazione Luigi Bon - Tel. 0432 543049
biglietteria@fondazionebon.com
FB: FondazioneBon – IG: fondazioneluigibon
www.fondazionebon.com

NOVITÀ.

Fresco di stampa, il libro di Monika Pascolo dà conto dell'impegno di Bearzi raccontando così anche la storia di Tarcento

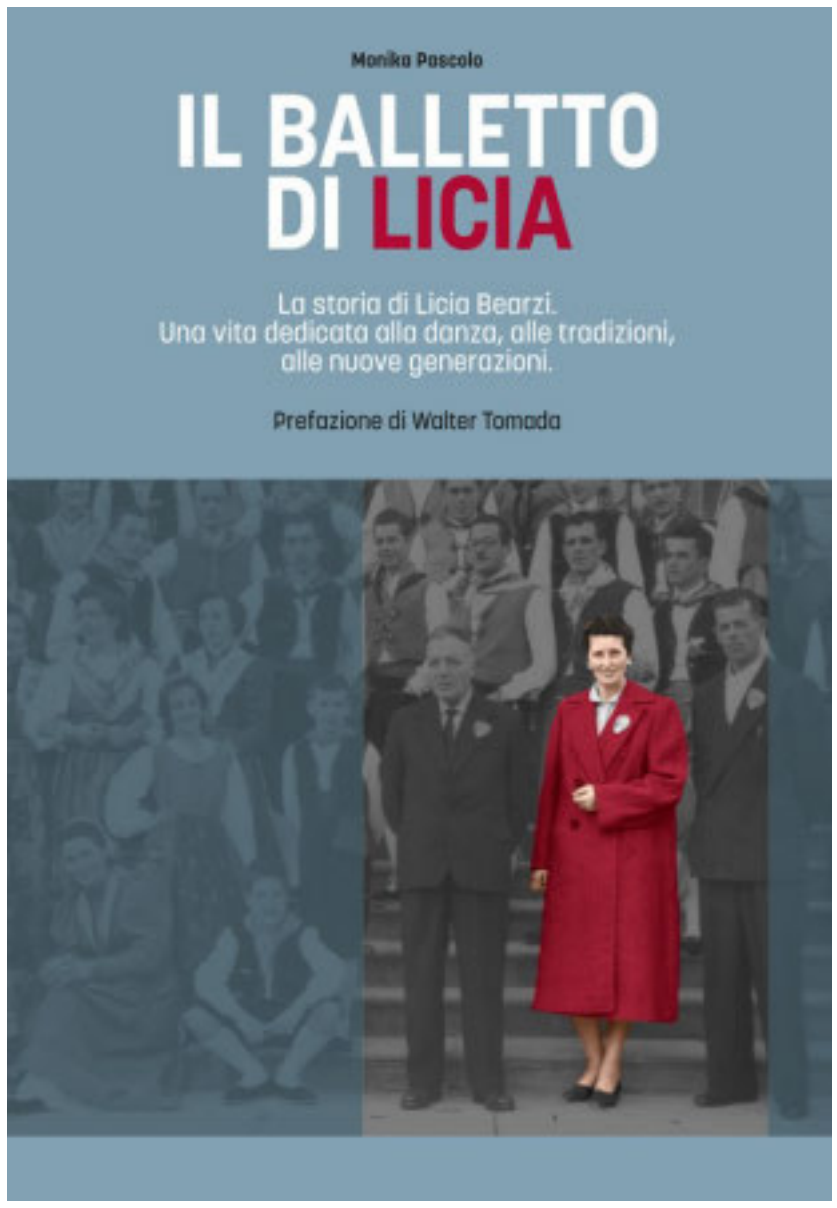
Licia Bearzi, una vita spesa per giovani e danza

Che a innervare la vita delle comunità siano l'entusiasmo e l'operosità di uomini e donne capaci di generosa partecipazione, lo sappiamo bene. La comprensione piena e profonda della dimensione di quell'impegno arriva però solo quando qualcuno o qualcuna si prende la briga di raccogliere con puntigliosa cura i segni e i ricordi che quell'operare ha lasciato nella collettività. Così ha fatto la giornalista de «la Vita Cattolica» Monika Pascolo che – attraverso un accurato e minuzioso lavoro di ricerca – ha ricostruito la vita di Licia Bearzi (1914-1988), figura particolarmente attiva a Tarcento, animatrice in momenti diversi dei due principali gruppi folkloristici del territorio, una donna che si è spesa alacremente per formare alla danza intere generazioni di giovani. Ne è nato dunque un libro – «Il balletto di Licia» edito da «Nota», con la prefazione di Walter Tomada – che restituisce alla comunità tarcentina non soltanto la figura di Bearzi, ma anche un pezzo considerevole della propria storia. Si tratta per altro di un affresco corale perché Pascolo – con l'empatia che caratterizza in maniera unica il suo lavoro di giornalista – ha raccolto innumerevoli testimonianze dalla viva voce di chi, allora ragazzino o ragazzina, venne formato e accompagnato nella crescita da Licia Bearzi. Ricchissimo inoltre l'apparato fotografico che impreziosisce il volume.

«La lezione di questo libro – scrive Walter Tomada nella prefazione – è che nelle vite comuni di persone semplici e riservate si trovano enormi tesori. Di conoscenza, di competenza, di relazioni, di fiducia. Ma soprattutto ci si rende conto che senza le ricostruzioni delle singole vicende di ogni componente, si fatica a decifrare anche il contesto delle comunità in cui operarono, e che contribuirono a creare oppure a trasformare. Ci sono migliaia di Licia nella storia che non hanno potuto, voluto o saputo lasciare dietro di sé una autobiografia che segnasse il proprio percorso. Questione spesso di discrezione, di poca consuetudine alla celebrazione di sé, o anche di sottovalutazione di quanto fatto nella vita. Eppure, c'è una memoria involontaria che li riguarda e che si deposita in modo indelebile in chi ha avuto a che fare con loro, per la loro capacità professionale o sociale di rappresentare dei punti di riferimento. Licia Bearzi è stata questo per centinaia di giovani ragazze che da lei hanno imparato a esprimersi in un linguaggio universale e collettivo come quello del ballo: ma è stata un saldo riferimento per tutti coloro che a Tarcento intorno al ballo hanno voluto costruire un'immagine di paese e un'espressione di pace».

Monika Pascolo |Il balletto di Licia | Nota |128 pagine | 15 euro.

Anna Piuzzi



UDINE
Tavčar alla Moderna

Sergio Tavčar – storico telecronista sportivo di Telecapodistria – sarà venerdì 25 ottobre alle 18 alla libreria Moderna, a Udine, per presentare il suo ultimo libro «Pionieiri» (Bottega Errante) in cui racconta proprio la straordinaria storia dell'emittente allora jugoslava, oggi slovena.

MANZANO
C'è Stefano Zecchi

All'Abbazia di Rosazzo a Manzano, nell'ambito della rassegna «I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga», venerdì 25 ottobre alle 18, Stefano Zecchi presenterà «Resurrezione» (Mondadori): un viaggio nella capitale del Kashmir, regione dell'India al confine con il Pakistan, e nella vita di tre protagonisti.

SAN GIOVANNI
Incontro con Maggi

Nuovo appuntamento con «Incontri d'Autore» a San Giovanni al Natisone. Giovedì 24 ottobre alle 20.30, a Villa de Brandis, Andrea Maggi, ospite fisso della trasmissione «Splendida cornice», presenta «Il mio Socrate» (Giunti). Protagonista la quattordicenne Veronica al suo incontro con Socrate.

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

Gr NAZIONALE *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
Gr REGIONALE *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.10 *Martedì (ogni 15 gg):* **Voci cooperative**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

GR NAZIONALE INBLU, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 **Ricette per l'estate**
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative** *(ogni 15 gg)*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Un capolavoro!**, *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

CASTELLANI
DAL 1948

NEL CUORE DELLE GRANDI OPERE

La **CASTELLANIMPIANTI S.r.l.** da oltre 70 anni è presente a livello nazionale ed internazionale nel settore impiantistico sia in ambito civile che industriale, per la **progettazione**, **costruzione** e **manutenzione** di **impianti termoidraulici**, **elettrici**, **tecnologici** di **condizionamento** e ovviamente nelle **energie rinnovabili**.

Seguendo quelle che sono le evoluzioni tecnologiche e nel pieno rispetto delle vigenti normative impiantistiche e di sicurezza, la **CASTELLANIMPIANTI S.r.l.** si pone al servizio del cliente per fornire un **risultato sempre eccellente**, con un'oculata attenzione alla **tematica ecologica**, sia sotto il profilo **ambientale** che **economico**.

ARCIDIOCESI DI UDINE

VILLA MASIERI - Residenza per anziani non vedenti

lavoro presso ELETTRA SINCROTRONE TRIESTE

Via Lombardia, 4 • 33010 Tavagnacco
Tel. 0432575199 • E-mail: tecnico2@castellanimpianti.com

Miercus 23	S. Zuan di C.	Domenie 27	XXX Domenie vie pal an
Joibe 24	S. Antoni Marie Claret	Lunis 28	S.ts Simon e Jude
Vinars 25	S. Grispin	Martars 29	S.te Ermelinde
Sabide 26	Madone di Gracie	Il timp	Câl de temperadure

Il soreli
Ai 23 al jeve aes 7.35
e al va a mont aes 18.06.

La lune
Ai 24 ultin cuart.

Il proverbi
La pâs e je mari de bondance.

Lis voris dal mês
Se o vessis di jessi stufs di seâ il prât e je ore di molâ e lâ indenant a curâlu là che al à plui bisugne.

lis Gnovis

■ UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 23 di Otubar, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment).

■ CIVIDÂT. Un ort "didatic" pai arlêfs dal Civiform

La ufierte formative dal Civiform di Cividât si è insiorade di resint cu la creazion di un "ort didatic", sostignût e finanziât cuntun progjet de Union Europeane e di altris istituzions. Cheste gnove ufierte e je stade inmaneade cun chê di slargjâ tai students la cognossince des plantis aromatichis dal ort di cjase nestre, di mût di meti adun la ristorazion, che e dopre simpri di plui chestis jerbis, cu la agriculture a km. 0, e di incressi lis competencis professionâls dai arlêfs, che cussì a varan ancje il mût di valorizâ il nestri patrimoni gastronomic, judant ancje la salût, parcè che no dome i cogos di gale, ma parfin jo o sai che si puedin doprâ par saurî lis pitancis al puest dal sâl, che o savìn ce mâl che al fâs. Agriculture biologjiche, sostignibile, tecnologjiis gnovis e, massime, nuie porcariis. Osmarin, savôrs, mentuce, basili, tim: no sintìso ancje voaltris chescj profums?

■ ÇARVIGNAN. Cui che al bute, cui che al cjape sù

Scuasit une flabe di altris timps, ma che e sucêt al dì di vuê. E che e je vere. E je la storie di une siorute che ogni zornade, a Çarvignan, cu la sô biciclete, e sielç un toc di païs, e biliade cun manecis e une spolvarine segnaletiche, e va ator cjapant sù dutis lis scovacis che cualchi maleducât al à "dismenteât" par tiere. Plui di cualchidun, cuant che le viôt in vore, i domande parcè che e fâs chel lavôr, ma jê i rispuint che se ducj a fasessin alc a pro de comunitât, magari il mont al larès un pôc miôr. La siore lu fâs cence publicitât, e no le cjatais tai "social": e va a racuei di dut, dai sbrendui di spagnolets aes cjartutis dai cjicolatins, cun ordin e pazience. Di fat, lu disin ancje chei dal Comun, ancje a Çarvignan al va di mode bandonâ cualchi ricuart pe strade, magari ancje dome par no slungjâ un pôc di plui il braç viers dal zeut tacât tal mûr, e chei che lu fasin no àn pôre nancje dal diaul, figurìnsi di une telecjamare! Il Comun al fâs ce che al pues, come lis patuliis che al mande ator pes stradis. Par intant, in spiete di viodi cualchi cambiament te civiltât dai abitants, la siorute e continue a cjapâ sù scovacis…

■ UDIN. "Quelli del pomeriggio"

Ah, il benstâ dai vielis! Se magari al è dificil, par lôr, di fâ prevenzion, di vê i servizis che a coventin e la atenzion dai parincj, almancul a podaran straviâsi cul cine a gratis. A Udin, chei che a àn plui di sessantecinc agns su lis spalis, a podaran, par doi vinars al mês, graciis a une iniziative metude adun de mediateche "Mario Quargnolo", e dal Visionario, dutune cu la Associazion Alzheimer di Udin, il CEC e il Comun di Udin, gjoldi, a gratis o sorenuie - che al è chel istès- un biel film al cine Visionario e, ae fin, fermâsi un momentut a fevelâ tra di lôr e i colaboradôrs dal CEC sul film: us aial plasût, lu vêso capît, sono stâts brâfs i atôrs e vie indenant, cence colâ tal dopofilm dai films di Fantozzi. Une iniziative di biel vivi, cheste di "Quelli del pomeriggio", fate ancje par prevignî, sensibilizâ e socializâ cheste impuartante fasse di… zovins, te suaze di un progjet complessîf di promozion de salût, "Udine città della salute". La iniziative e je za partide ai 11 di Otubar, e a ogni film a podaran jentrâ di buineman cincuante di lôr. Duncje, nol covente sburtâsi par jentrâ: a 'ndi è puest par ducj.

Arlef, gnove campagne di comunicazion

La simpatie e la ironie a deventin il mieç par fâ discuvierzi il furlan aes gnovis gjenerazions midiant dal digjitâl

La iniziative e je stade presentade de ARLeF, ai 17 di Otubar, cuntune conference stampe te sede di Udin de Regjon

No stâ a fâti contâ la storie dal ors: ven su YoupalTubo!". Al è chest il sproc che la ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane e à sielzût pe gnove campagne di promozion. Une detule che si cjatarà in ducj i media, ma soredut tai social networks, che a son il mieç di comunicazion plui doprât dai zovins.
La iniziative e je stade presentade de ARLeF, ai 17 di Otubar, cuntune conference stampe te sede di Udin de Regjon Autonome Friûl-Vignesie Julie, li che a son intervignûts l'assessôr regjonâl aes Autonomiis locâls, Pierpaolo Roberti, in videoconference, il president de Agjenzie, Eros Cisilino e il diretôr de ARLeF, William Cisilino. A jerin presints Chei di Udin (ven a stâi Mattia Cantarutti e Federico Iob), doi dai zovins protagoniscj de campagne, in rapresentance dai fantats e des fantatis di YoupalTubo e Max Sganga, innomenât youtuber triestin.
La ARLeF e lavore za di timp a infuartî chest leam, ancje daûr dal Plan gjenerâl di politiche linguistiche fat bon de Regjon. Lis Gjenerazions Z e Alpha a son di fat un "public" impuartant che al domande atenzion e progjets di comunicazion digjitâl. Ve che alore i testemonis plui adats a son propit i youtubers furlans, che a presentin cun sucès contignûts creatîfs bogns

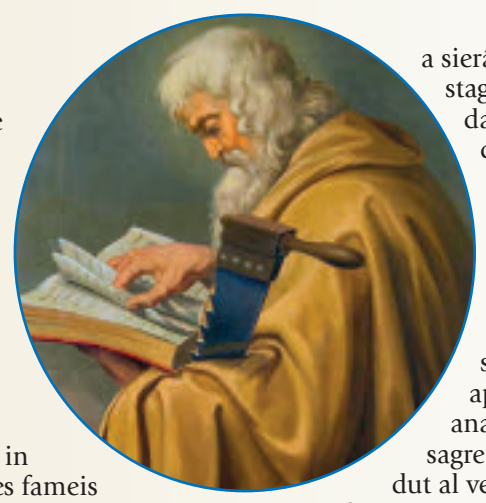
"No stâ a fâti contâ la storie dal ors: ven su YoupalTubo!". Al è chest il sproc che la ARLeF e à sielzût pe gnove campagne di promozion

di cjapâ dentri i zovins, ma no dome.
«L'obietîf al è chel di fevelâ aes gnovis gjenerazions cui imprescj che a doprin ogni dì, ma ancje di rivâ ai furlans che a son ator pal mont, intai fogolârs dai varis Continents», al à marcât cuntun messaç video **Pierpaolo Roberti**, assessôr regjonâl aes Autonomiis locâls cun deleghe aes lenghis minoritariis.
«Cheste gnove campagne publicitarie si fâs notâ pal so stîl tratîf. O sin sigûrs che e rivarà a cjapâ la atenzion di dute la popolazion, ma soredut chê dai zovins, graciis ae sielte grafiche e ae partecipazion dai fantats di YoupalTubo che, in chescj agns, a àn frontât no dome aspiets linguistics, ma ancje culturâi, gjeografics e storics doprant il furlan in maniere simpatiche e dinamiche», al à evidenziât **Eros Cisilino**, president de ARLeF.
«L'obietîf dai fantats di YPT al è chel di cjapâ dentri i zovins misurantsi propit cun chei che a son i interès di ogni element dal grup. La storie, la nature, il mangjâ e il nestri teritori a son contâts cun codiçs comunicatîfs che a fasin part dal mont dai zovins. La lôr maniere di jessi frescs e ironics e cjape e e plâs sedi a cui che il furlan lu fevele ogni dì, sedi a cui che lu fevele pôc o che no lu cognòs. Cui lôr videos i fantats di YPT a mandin un messaç clâr: il furlan al è part de lôr identitât e al è une lenghe che si pues doprâ par fevelâ di cualsisei argoment», al à zontât il diretôr de Agjenzie, **William Cisilino**.
La strategjie comunicative de campagne de ARLeF e tache propit dai social: di TikTok a Facebook, tocjant Instagram e YouTube, cence dismenteâsi di WhatsApp. Par television al è previodût un spot di 30 seconts, un concentrât di tocuts di videos di YoupalTubo. Ancje il spot radiofonic al invide il public a stâi daûr al canâl. Su la stampe, infin, il protagonist al è un ors fûr dal ordenari: scufis stereo grandis tes orelis e vistîts in stîl rap.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

SAN SIMON



Otubar al complete il cicli des ativitâts agriculis. A chest pont de stajion ducj i prodots de tiere a vegnin puartâts a cjase e mitûts tal sigûr prin che lis zilugnis ju puedin vuastâ, par sei conservâts e trasformâts. Une volte, pe fin dal mês e veve di sei completade la ricostituzion des scortis de famee pal lôr sapient dosagjo dilunc il lunc e frêt Unvier. Cussì bisugnave meti vie ancje i foragjos per bestiis de stale e dal curtîl, ma ancje lens, torbe e cjarbon par scjaldâ i ambients. Fin a cualchi desene di agns indaûr, par fâ fieste pe fin des vendemis, in Friûl si inmaneavin lis sagris de ue e intes fameis si faseve une grande mirinde o une cene (licôf), li che si clamavin ducj chei che vevin lavorât. Ancje la fin de racuelte de blave e il lâ a scussâ lis panolis a jerin moments par cjatâsi insieme in ligrie. Inte tradizion furlane e jere la fieste dal apuestul Simon, festegjât de Glesie il 28 di Otubar, a sierâ dal dut la anade agrarie (par chel la stagjon si clamave sierade) cu la racuelte dai râfs e la mitude in bande dai argagns di lavôr. Ancje i proverbis a confermavin il moment e la vore: A S. Simon si gjave il râf e il raviçon e San Simon i imprescj tal cason. Cussì la fieste di Sant Simon e vierzeve il timp de polse dal Unvier, tant che in cualchi vile si faseve sagre e si tignive mercjât dulà che si vendevin i plui biei prodots de tiere apene cjapâts su e i imprescj di lavôr pe anade seguitive (vuê e je restade dome la sagre di Codroip). Cu la fieste di Sant Simon dut al veve di sei finît e sistemât parcè che a la fin di Otubar dabon al començave il frêt. Ancjemò une volte i proverbis meteorologjics furlans cu la lôr antighe sapience e cun cetante savietât a confermavin il particolâr moment: S. Simon, manie e scufon; A S. Simon si tire sù la cjalce e il scufon e S. Simon passât, Unvier jentrât.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 24	VENERDÌ 25	SABATO 26	DOMENICA 27	LUNEDÌ 28	MARTEDÌ 29	MERCOLEDÌ 30
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **DON MATTEO 14,** serie tv con Raoul Bova	16.05 **Il paradiso delle signore 9** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.45 **TALE E QUALE SHOW,** show con Carlo Conti 23.30 **Cinematografo,** rubrica	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.00 **Le linee dell'amore** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **BALLANDO CON LE STELLE,** show con Milly Carlucci	10.30 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.05 **Da noi... a ruota libera** 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **SEMPRE AL TUO FIANCO,** serie tv con Ambra Angiolini	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **I CASI DI TERESA BATTAGLIA,** miniserie con Elena Sofia Ricci	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **I CASI DI TERESA BATTAGLIA,** miniserie con Elena Sofia Ricci	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **IL DIRITTO DI CONTARE,** film 23.30 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **L'ALTRA ITALIA,** inchieste con Antonino Monteleone 23.50 **Questioni di stile,** rubrica	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **N.C.S.I,** telefilm con Gary Cole 23.50 **N.C.S.I Hawai'i,** telefilms	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **DELITTI DI FAMIGLIA - IL CASO VANNINI,** documentario 23.50 **90° del sabato,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **911,** telefilm con Angela Bassett 23.50 **911 - Lone star,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **SE MI LASCI NON VALE,** reality con Luca Barbareschi 23.50 **90° del lunedì,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **BOSS IN INCOGNITO,** game show con Max Giusti 23.50 **La fisica dell'amore,** rubrica	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **L'ISPETTORE STUCKY,** film tv 23.50 **The bad guy,** serie tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **SPLENDIDA CORNICE,** show condotto da Geppi Cucciari 23.00 **Linea notte**	20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **FARWEST,** inchieste e reportage con Salvo Sottile 23.00 **In corto d'opera,** cortometraggi	17.30 **Presa diretta** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Sapiens file un solo pianeta,** reportage 21.20 **LA CONFESSIONE,** talk show di attualità	17.30 **Kilimangiaro** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **REPORT,** inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 **Detectives- casi risolti e irrisolti,** inchieste	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste e dibattiti con Massimo Giletti	20.20 **Riserva indiana** 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.45 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **CIAO, MARCELLO. MASTROIANNI L'ANTI DIVO,** film documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 00.45 **Sulla via di Damasco**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **NON CONOSCI PAPICHA,** film 23.30 **Il sapore della libertà,** documentario	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **IO SONO DAVID,** film 23.30 **Effetto notte**	17.35 **Il diario di Papa Francesco** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **L'INCREDIBILE VITA DI TIMOTHY GREEN,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **AVALON,** film 23.00 **Mia sorella Evelina,** film	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.55 **IL LIBRO DI ESTHER,** film 22.30 **Indagine ai confini del sacro**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 20.50 **SCIARADA,** film 23.00 **Non conosci Papicha,** film	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.50 **SUFFRAGGETTE,** film 22.30 **Io sono David,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **ENDLESS LOVE,** soap opera	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.00 **STORIA DI UNA FAMIGLIA PER BENE,** serie tv	15.30 **Un'altro domani** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Paperissima sprint,** show 21.20 **TU SI QUE VALES,** talent show con Giulia Stabile	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **LA ROSA DELLA VENDETTA,** serie tv 00.20 **Pressing**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **GRANDE FRATELLO,** reality show	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **TICKET TO PARADISE,** film con George Clooney	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **La ruota della fortuna,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.20 **IO CANTO GENERATION,** talent show con Gerry Scotti
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.00 **LE IENE PRESENTA INSIDE,** inchieste reportage 00.05 **Jhonny Depp contro Amber Heard,** doc.	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm 17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 21.20 **UNCHARTED,** film 00.05 **L'isola dell'inganno,** film	17.30 **The mentalist** telefilm 19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **L'ERA GLACIALE 3,** film di animazione	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm 21.20 **LE IENE,** show e servizi condotto da Veronica Gentili 00.05 **Chucky,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **PARADISE CITY,** film 23.05 **Cold case - delitti irrisolti,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine,** telefilm 21.00 **STOLEN,** film con Nicolas Cage	19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. -New Orleans** 20.55 **TERMINATOR - DESTINO OSCURO,** film con Arnold Schwarzenegger 23.05 **Pacific rim,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Il fuorilegge delle valle solitaria,** film 19.50 **Terra amara,** soap opera 20.20 **Prima di domani,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio	16.25 **Un poliziotto alle elementari 2,** film 19.50 **Terra amara,** soap opera 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi 23.50 **Caccia alla spia,** telefilm	19.50 **Terra amara,** soap opera 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.25 **NON C'È DUE SENZA QUATTRO,** film con Terence Hill 23.50 **Ransom,** film	17.00 **La rivolta dei cowboys,** film 20.30 **Stasera Italia,** rubrica 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA DI DOMENICA,** talk show con Bianca Berlinguer	16.50 **Colombo: ricatto morale,** film tv 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **The equalizer,** telefilm	16.25 **Corvo rosso non avrai il mio scalpo!,** film 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talkshow con Bianca Berlinguer 23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	16.40 **Tobruk,** film 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show condotto da Mario Giordano 00.50 **Il volto dell'assassino** telefilm
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **In onda** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini 00.55 **La 7 doc**	17.30 **Il visone sulla pelle,** film 20.30 **In altre parole domenica** 21.35 **LA FINESTRA DI FRONTE,** film 23.50 **L'amante,** film	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** conduce Corrado Augias 23.50 **Barbero risponde,** rubrica	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** documentari
Rai 4	19.00 **Seal team,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **FIRE COUNTRY,** telefilm 23.05 **Run,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.00 **Bones,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **FASTER,** film 23.05 **Nick - Off duty,** film	19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **INTEMPERIE,** film 23.05 **I fiumi di porpora,** serie tv	16.45 **High flyers,** telefilm 17.35 **Castle,** telefilm 21.20 **BLACK BOX -LA SCATOLA NERA,** film 23.00 **Man in the dark,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.10 **Bones,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **L'UOMO NEL BUIO,** film 23.00 **Faster,** film	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm 19.00 **Bones,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE STRANGER,** film 23.00 **Intemperie,** film	19.00 **Bones,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **I FIUMI DI PORPORA,** serie tv 23.05 **Zombie contro zombie,** film
Rai 5	19.30 **Art rider** 20.25 **Divini devoti** 21.15 **MANON, MANON, MANON,** musica 22.45 **Rock legend David Bowie** documentario	19.30 **Art night** 20.25 **Divini devoti** 21.15 **MANON, MANON, MANON,** musica 22.45 **Rock legend Velvet Underground**	20.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** 21.15 **MANON, MANON, MANON,** musica 22.45 **Aus Italien,** documentario	18.45 **Manon, Manon, Manon,** spettacolo 20.50 **Giardini fantastici e dove trovarli** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario	19.05 **Il caffè** rubrica 20.15 **Divini devoti** 21.15 **LA SECONDA VIA,** film con Ugo Piva 22.45 **Sciarada il circolo delle parole**	19.05 **Formidabile Boccioni,** documentario 20.15 **Divini devoti** 21.15 **IL COMPLOTTO CONTRO L'AMERICA,** miniserie 22.55 **Gladiators,** corto	18.25 **Visioni** 20.15 **Under Italy** 21.15 **ART NIGH - LUCIO FONTANA,** documentario 22.15 **Sean Connery vs. James Bond,** documentario
Rai Movie	17.30 **Il buono, il brutto e il cattivo,** film 19.25 **Cosa sarà,** film 21.10 **88 MINUTI,** film 22.45 **Borsalino,** film	17.30 **Lawrence d'Arabia,** film 19.30 **Un gioco da ragazze,** film 21.10 **IL GIORNO PIÙ LUNGO,** film 22.45 **Dimensione terrore,** film	17.30 **Local hero,** film 19.25 **Time is up!,** film 21.10 **TRAMITE L'AMICIZIA,** film 23.45 **Mother's day,** film	17.30 **Se Dio vuole,** film 19.30 **Judy,** film 21.10 **L'UOMO SENZA VOLTO,** film con Mel Gibson 22.45 **Festa del cinema di Roma,** speciale	17.30 **Jonathan degli orsi,** film 19.30 **Revak, lo schiavo di Cartagine,** film 21.10 **C'ERA UNA VOLTA DI WEST,** film 23.45 **California addio,** film	17.35 **I lunghi giorni della vendetta,** film 19.35 **Erode il grande,** film 21.10 **NAVIGATOR,** film	17.35 **La taglia è tua, l'uomo lo ammazzo io,** film 19.35 **Sansone e il tesoro degli Incas,** film 21.10 **NOME IN CODICE BROKEN ARROW,** film
Rai Storia	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario 22.10 **La bussola** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **DONNE DI CAMPANIA,** documentario 22.10 **'14-'18 - La Grande guerra,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **L'ONOREVOLE ANGELINA,** film 22.10 **La marcia su Roma,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **DIVISIONE FOLGORE,** film 23.50 **Il giorno e la storia,** documentario	20.20 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **CRONACHE EROICHE,** documentario 23.10 **Cronache di terra e di mare,** documentario	21.10 **CORTINA NELLA GRANDE GUERRA,** documentario 22.10 **Troszkij un uomo da uccidere,** documentario 23.10 **Arbore. Cari amici vicini e lontani,** documentario	20.20 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.35 **ARBORE CARI AMICI VICINI E LONTANI,** documentario 23.50 **Mostruosamente Villaggio,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **MISS IN ONDA – DIRETTA** 23.15 **Becker on tour**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 20.00 **Effemotori** 21.00 **IL CAMPANILE DEL SABATO**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **L'ispettore Colliandro,** serie tv 21.10 **CANDICE RENOIR,** serie tv 23.30 **La mia favola di Natale,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti 3** 19.25 **L'ispettore Colliandro,** serie tv 21.10 **SEMPRE AL TUO FIANCO,** serie tv 22.30 **Don Matteo 14,** serie tv	19.25 **La mia favola di Natale,** film tv 21.10 **DON MATTEO 14,** serie tv 23.00 **Sempre al tuo fianco,** serie tv	15.10 **Donna detective** 17.20 **Un passo dal cielo 7,** miniserie 21.10 **TALE E QUALE SHOW,** talent show con Carlo Conti 23.00 **Candice Renoir,** serie tv	19.25 **L'ispettore Colliandro,** serie tv 21.10 **NATALE A EVERGREEN UN PIZZICO DI MAGIA,** film tv 23.00 **Hotel Portofino,** filmtv	19.25 **L'ispettore Colliandro,** serie tv 21.10 **HOTEL PORTOFINO,** serie tv 23.50 **Il fiume della vita: Gange** film tv	19.25 **L'ispettore Colliandro,** serie tv 21.10 **BALLANDO CON LE STELLE,** show con Milly Carlucci 23.00 **Candice Renoir,** serie tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **LO SPECIALISTA,** film 23.45 **Java heath,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **GUNNY,** film con Clint Eastwood 23.50 **Corda tesa,** film	16.15 **Java Heat,** film 18.15 **The game - nessuna regola,** film 21.10 **RED DRAGON,** film 23.50 **Onora il padre e la madre,** film	16.45 **Free fall - caduta libera,** film 18.45 **The blind side,** film 21.00 **PEARL HARBOR,** film con Ben Affleck	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **QUEI BRAVI RAGAZZI,** film con Robert De Niro 23.50 **L'esercito delle 12 scimmie,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.15 **È UNA SPORCA FACCENDA, TENENTE PARKER!,** film 23.40 **Due stelle nella polvere,** film	19.15 **Chips,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **SHUTTER ISLAND,** film con Leonardo Di Caprio 23.10 **Unbroken,** film

PARROCCHIA DI SAN QUIRINO, UDINE - VIA GEMONA, 60

XVI° FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI

Serate d'Organo

Autunno 2024

17 ottobre 2024 - ore 20.45

CARLO RIZZI: **Organi e organisti al servizio della Liturgia**

24 ottobre 2024 - ore 20.45

MANUEL CANALE: **L'Italia che cambia**

30 ottobre 2024 - ore 20.45

CARLO FORLIVESI: **La Musica Luminosa**

YOU PAL TURO

NO STÂ A FÂTI CONTÂ LA STORIE DAL ORS: VEN SU YOUPALTUBO!

Il canâl YouTube cun passe 2,3 milions di visualizazions, là che 10 zovins furlans ti contin dut sul Friûl, la sô storie, la sô lenghe e taaaant altri!

YOUPALTUBO al è un canâl

YouTube

Ce spietistu? Frache il poleâr!

arlef.it

ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA